

VE-ISSN: 2385-2186  
0 0 6 1 2  
9 17723851218004

**DIOCESI**

**Il vescovo ai giovani: «Scrivete una lettera per il futuro»**

> PAGINA 3

**ECONOMIA**

**Confesercenti il vento della crisi colpisce commercio e turismo**

> PAGINA 32



**ORDINAZIONI**

**Don Simonpietro e don Liborio, domani la diocesi sarà in festa**

> PAGINA 37

**SPORT**

**Novara pensa ai play off Per il Gozzano retrocessione tra le proteste**

> PAGINA 34-35



# IL VERBANO

EDIZIONE NORD DELL'INFORMATORE - ANNO 70 - NUMERO 23

VENERDI 12 GIUGNO 2020

EURO 1,50

**AGENZIA NOVARA LAGHI**  
NOVARA - TRECATE - OLEGGIO  
BORGOMANERO - ARONA - CASTELLETTO TICINO  
info@novaralaghi.it www.novaralaghi.it

**FASE 3**

## Tribunali, scuole, asili nido: la faticosa strada della ripresa

Le attività dei tribunali di Novara e Verbania che si avvia lentamente alla normalità; la sfida, per studenti e professori, alle prese con gli esami di maturità al via dal 15 giugno con la sola prova ora-

le; la fatica di immaginare il rientro sui banchi a settembre. E poi la situazione delle tante micro-imprese che si occupano di asili nido e di scuole materne. Un grido d'allarme il loro, con serie

preoccupazioni per l'occupazione e per la reale possibilità di continuare a garantire il servizio. E' un tratto a chiaroscuro quello che disegna il quadro del nostro territorio ad un mese dall'avvio della "fase

2" delle misure di contenimento della Covid-19. Lo raccontano sulle nostre pagine avvocati, magistrati, presidi, professori e sindacati.

DA PAGINA 4 A 9

**VAL VIGEZZO**

Dopo Covid, Santa Maria Maggiore è pronta

A PAGINA 10

**VERBANIA**

Sarà un'estate di esperimenti per l'accesso al lungolago

A PAGINA 11

**STRESA**

Da oggi Ztl in centro una decisione che fa discutere

A PAGINA 13

**OMEGNA**

Il sindaco: «Sosterremo famiglie, aziende e il turismo»

A PAGINA 19

**OMEGNA**



### Collegiata di S. Ambrogio svelata una parte dei restauri

A PAGINA 18

La nostra **qualità** al servizio della tua **salute**

SENZA LISTA D'ATTESA REFERTI IMMEDIATI

N°aut. Sb del 27/1/2015 - prot. N. 2015/0083821 - Dir. San. Dr. Mascimbone Carlo - Spec. in Radiodiagnostica

- RX TORACE
- RX BACINO
- RX COLONNA VERTEBRALE
- RX MANO
- RX GINOCCHIA
- RX PIEDI
- RX GAMBA
- ULTERIORI ESAMI RX DISPONIBILI

**CMR**  
CENTRO MEDICO RADIOLOGICO

Via Prof. Fornari, 8/A Borgomanero (NO)  
Tel: 0322 81702  
info@cmrborgomanero.it  
www.cmrborgomanero.it

## AGRICOLTURA

## TECNOLOGIA

## Nelle risaie arrivano le centraline per lottare contro il brusone fogliare

Nelle risaie novaresi torna la lotta al "brusone" (o *pyricularia grisea*), il patogeno che colpisce le pianticelle di riso causando il cosiddetto "brusone fogliare" e "mal del collo".

Dal 15 giugno al 13 agosto saranno installate in alcune postazioni centraline captaspore, che avvisano della presenza del fungo nell'aria, del suo arrivo e della

necessità di intervenire con prodotti mirati in periodi definiti. Il progetto, che s'inserisce nell'ambito di un'agricoltura sostenibile e tende a difendere l'ambiente, è reso possibile grazie all'accordo tra Regione Piemonte, Ente Nazionale Risi, Fondazione Agraria Novarese e con il supporto della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio.

Un modello matematico ormai collaudato consente di monitorare in tempo reale l'arrivo del "brusone", incrociando i dati meteo favorevoli (umidità e temperature elevate) alla diffusione di questo fungo che incide sulla produzione. I dati sono poi comunicati con due bollettini settimanali direttamente agli agricoltori, attraverso siti online e sms sui cellulari.

In base al grado di pericolosità prevista (da 0 a 3) i risicoltori hanno un quadro della situazione per predisporre di interventi antagonisti non invasivi e circoscritti.

## EFFETTO DEL CORONAVIRUS

## Nell'affrontare il lockdown il cibo è stato "consolatorio"



di Gianfranco Quaglia\*

Goethe diceva: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Ai tempi del Coronavirus la frase del famoso scrittore-poeta tedesco potrebbe essere rivisitata così: "Dimmi come mangi e ti dirò chi sei". Il cibo specchio dell'anima e dei comportamenti, soprattutto nella fase del confinamento. Due studi, l'uno di Nomisma, l'altro del Centro di ricerca Engage Minds Hub dell'Università Cattolica di Cremona, rilanciato da Sostenisario (sezione di Golosario di Paolo Massobrio) hanno messo a nudo la capacità di reazione e gli effetti psicologici determinati dal Covid-19, durante il lungo "lockdown"

I dati che emergono disegnano anche una proiezione sul futuro. La prima ricerca, che ha indagato un campione di 1100 italiani, registra un aumento del 40 per

cento di acquisti di ingredienti, farine, lieviti, così come i prodotti a lunga conserva-

zione. In ascesa anche il biologico (+11% nei supermercati). Ma ancora più indicativo è il quadro offerto dallo studio dell'Università cremonese, focalizzato sul Nordovest. Riguarda soprattutto le percezioni dei

*In crescita gli acquisti di alimentari con farine e lieviti e prodotti a lunga conservazione*



consumatori, tra psicosi e "engagement", ovvero l'attitudine ad elaborare le preoccupazioni legate allo stato di emergenza.

In altre parole: la resilienza, la potenzialità di fronteggiare le avversità con elasticità.

In generale la ricerca rivela come solo il 16 per cento degli intervistati abbia mantenuto, durante il confinamento tra le pareti domestiche, uno stato di equilibrio psicologico tale da consentirgli di reagire in maniera sinergica. E

la spia di questa condizione è rappresentata proprio dal cibo. In particolare i cittadini che appartengono alla fascia di coloro definiti

"in allerta" per la paura della pandemia, hanno fatto scorte di cibo in maniera più significativa rispetto alla media degli altri italiani.

In particolare nel Nordovest (Piemonte e Lombardia), ma anche nel Nordest, hanno puntato su alimenti "di stock" (come riso, pasta, latte, conserve, or-

*E' cambiato anche il rapporto fra consumatore e produttore con le vendite on line*

taggi, surgelati, uova) e cibi "di comfort" (mozzarella, formaggi, prosciutto crudo, cioccolata, miele). Insomma, cibi consolatori, tranquillizzanti, compensativi di situazioni sfavorevoli. La farina di frumento, ad esempio, ha avuto un aumento del 101 per cento perché molte famiglie si sono date ai dolci e alla pasta fatta in casa, riscoprendo quel piacere creativo, spinto anche dall'emulazione degli chef in tv.

E' cambiato anche il rapporto consumatori-produttori, attraverso gli acquisti online. Molti direttamente in rete saltando tutta l'intermediazione, al pun-

SCAFFALI  
VUOTI  
PER EFFETTO  
DEGLI  
ACQUISTI  
DI CIBO  
DURANTE  
IL LOCKDOWN

to che molte aziende agricole anche nel Novarese si sono riconvertite in chiave digitale. La grande distribuzione è stata fortemente interessata dal fenomeno della rete, con un incremento del 55% in generale e dell'87% per l'alimentare. Altri dati Nielsen: nella settimana tra il 20 e il 26 aprile è stato registrato un livello record (+305%). Interessante l'utilizzo della rete da parte dei cosiddetti "Baby boomers" (i nati tra il 1946 e il 1964): + 25 per cento. Un vera e propria rivoluzione che - secondo sociologi e analisti - si sarebbe compiuta lentamente, nel giro di una decina d'anni, ma che la circostanza del Coronavirus ha accelerato con una rapidità impressionante. Si calcola che dall'inizio del 2020 a oggi siano due milioni i nuovi consumatori italiani dell'e-commerce e di questi 1,3 milioni sono arrivati dalle piattaforme di acquisto digitale proprio durante il periodo di confinamento. Un balzo che dovrebbe consolidarsi anche nei prossimi mesi, arrivando - secondo le previsioni - a un aumento del 55 per cento. Così come è destinato a incrementarsi il cosiddetto "modern food retail", ovvero la distribuzione alimentare tramite consegne a domicilio (delivery).

\* direttore  
di Agromagazine  
[www.agromagazine.it](http://www.agromagazine.it)

## PRODUZIONE AGRICOLA

## La quarantena fa trionfare il riso: in tre mesi vendute 80 tonnellate in più

La grande sorpresa, anche per gli stessi produttori, è rappresentata dal balzo delle vendite del riso: nei mesi di marzo-aprile-maggio il consumo sul mercato interno è aumentato in modo esponenziale: +80 mila tonnellate. Tutte nel del "lockdown" e tutte riguardanti varietà da risotto: Carnaroli, Sant'Andrea, Arborio, Roma. Con una cre-

scita anche dei prezzi riconosciuti ai risicoltori (in media tra il 20 e il 30% in più). Non era mai accaduto. Pochi altri comparti agricoli hanno beneficiato indirettamente del Covid-19. Anzi, quasi tutti gli altri hanno subito forti ripercussioni negative, a cominciare dal settore viticolo, letteralmente crollato a causa della chiusura di ristoranti. Perché il

riso ha trionfato? Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi: "Gli italiani hanno privilegiato un alimento sostanzioso e sicuro". Ma anche il desiderio di cucinare in casa il riso, tornare alle antiche abitudini. Se da un lato Sua Maestà il Riso made in Italy ha dettato legge, per contrappasso preoccupa l'aumento esponenziale delle importazioni del cereale dal Sudest asiatico. Ente Risi denuncia che nei primi sette mesi di commercializzazione sono entrate in Europa 333.118 tonnellate (+55%) e di queste 111 mila in pacchetti tra i 5 e i 25 Kg. Complessivamente l'import fa registrare un

+77%, a fronte del -63 per cento delle importazioni di riso sfuso (-171.888 tonnellate). Il crollo del riso grezzo, ancora da lavorare nelle industrie di trasformazione, era stato favorito dall'applicazione della clausola di salvaguardia, a lungo chiesta dalla filiera risicola europea. E' chiaro che ora c'è stato un aggiramento ricorrendo alle confezioni. Per questo la delegazione italiana a Bruxelles ha chiesto alla Commissione europea di agire per frenare un fenomeno che sottrae spazio commerciale e valore aggiunto agli operatori di casa nostra.

G.Q.

IL VESCOVO  
IN MEZZO  
AI GIOVANI  
ALLA ROUTE  
DI MERGOZZO  
(Foto  
Sandon)



**PRIMO  
PIANO**

### GIOVANI

«Sempre più forti  
la speranza  
e la voglia  
di impegno»

Al lavoro per capire come i giovani hanno vissuto questi mesi di lockdown e come stanno affrontando la lenta ripresa verso la normalità. È quello che sta facendo l'Ufficio diocesano di pastorale giovanile in queste settimane con un questionario inviato ad adolescenti e giovani che ha raccolto fino ad oggi circa 150 risposte. «Se l'invito del vescovo è quello di trovarsi uno spazio per sé. Di scrivere per "mettere in fila" emozioni e pensieri di questi giorni – dice don Marco Masoni, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile – il nostro intento è quello di fare un'analisi dei bisogni. Provando a fare uno spaccato del vissuto dei ragazzi e progettare il cammino per l'anno prossimo con loro». E le parole che emergono sono soprattutto tre: fatiche, voglia di ripartire e speranza. «Se è innegabile che i problemi concreti e il clima teso che l'emergenza ha portato con sé hanno colpito i ragazzi – prosegue il sacerdote –, è anche vero che i ragazzi non si sono seduti: hanno voglia di impegnarsi. A scuola, in oratorio, nello sport. E così, se "difficoltà" era la parola che raccontava le prime settimane della pandemia, oggi è "speranza"». **A.G.**

## LA PROPOSTA DEL VESCOVO

# «Cari giovani... scrivete una lettera per il futuro»

*Un racconto «alle donne e agli uomini che diventerete»*

di **Franco Giulio Brambilla\***

**C**ari giovani, mentre stiamo vivendo questa fase di ripresa graduale e ritorno alla normalità dopo le restrizioni per il contenimento del contagio da Covid-19, vorrei fare a ciascuno di voi una proposta: prendete carta e penna e scrivete la vostra *Lettera per il futuro*.

Mi piacerebbe che ciascuno di voi, in questi giorni, si fermasse per riflettere su come è

cambiata la propria vita in questo periodo, e che, ripensando a quei momenti in cui si è ritrovato a volgere lo sguardo verso il Cielo con domande, ringraziamenti o alla ricerca di una consolazione, possa fissare questi pensieri per sempre nella propria *Lettera per il futuro*.

La *Lettera per il futuro* è una lettera che indirizzerete a voi stessi, in cui ciascuno potrà raccontare al "se stesso del futuro" come ha vissuto queste settimane di lockdown. È uno spazio per descrivere i

sentimenti che avete provato, le scoperte che avete fatto su voi stessi e sugli altri, i sogni che avete messo nel cassetto, i desideri che avete coltivato, cosa vorreste cambiare nei prossimi anni e quali riflessioni sulla direzione della vostra vita vi hanno accompagnato. Una lettera che ha un po' il sapore di una pagina dei vecchi diari, quando i social network non li avevano ancora parzialmente sostituiti, da riprendere in mano tra due o tre anni. Imbustate la lettera, scriveteci sopra il vostro nome e la data in cui desiderate riaprir-la.

Scriverla sarà per voi l'occasione per ripensare a questo periodo, rileggere i vostri sogni.

Riaprendola, scoprirete che cosa quel ragazzo o quella ragazza che oggi sta ricominciando a incontrare gli amici e che spera di poter tornare presto a scuola, all'università, sul lavoro, in oratorio, potrà dire

all'uomo e alla donna che diventerete.

Conservatela sempre, sarà il vostro tesoro: in essa resterà inalterata quella luce

di quel Cielo a cui vi siete rivolti, nei mesi che sono appena trascorsi, nel silenzio della vostra camera.

**\*Vescovo di Novara**

*Ritroverete inalterata la luce di quel Cielo cui vi siete rivolti in questi mesi di lockdown*

*Prendete carta e penna: sarà come quei vecchi diari che i social ci stanno facendo dimenticare*

SDN Edizione **STAMPA DIOCESANA NOVARESE SDN s.r.l.**  
28100 Novara, vicolo Canonica 9/27 - [www.sdnovarese.it](http://www.sdnovarese.it)

**ABBONAMENTI** Ufficio abbonamenti: tel. 0321.661669 email: [abbonamenti@sdnovarese.it](mailto:abbonamenti@sdnovarese.it)

**AMMINISTRAZIONE** Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661650  
Ufficio amministrativo: tel. 0321.661671 email: [amministrazione@sdnovarese.it](mailto:amministrazione@sdnovarese.it)

**PUBBLICITÀ** Per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0321.661650 email: [pubblicita@sdnovarese.it](mailto:pubblicita@sdnovarese.it)  
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI RIFIUTARE INSERZIONI A PAGAMENTO

**DIREZIONE:** Lorenzo Del Boca direttore responsabile Email: [direttore@sdnovarese.it](mailto:direttore@sdnovarese.it)  
Direzione e redazione centrale: Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661675  
Redazione: 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, telefono 0321.661.680

CULTURA	<a href="mailto:cultura@sdnovarese.it">cultura@sdnovarese.it</a>	VALSESIA	<a href="mailto:ilmonterosa@sdnovarese.it">ilmonterosa@sdnovarese.it</a>
SPORT	<a href="mailto:sport@sdnovarese.it">sport@sdnovarese.it</a>	ARONA	<a href="mailto:ilsempione@sdnovarese.it">ilsempione@sdnovarese.it</a>
NOVARESE	<a href="mailto:azione@sdnovarese.it">azione@sdnovarese.it</a>	OLEGGIO	<a href="mailto:cittadinooleggese@sdnovarese.it">cittadinooleggese@sdnovarese.it</a>
VCO	<a href="mailto:ilverbano@sdnovarese.it">ilverbano@sdnovarese.it</a>	IL RICREO	<a href="mailto:ilricreo@sdnovarese.it">ilricreo@sdnovarese.it</a>
BORGOMANERO	<a href="mailto:informatoreborgomanero@sdnovarese.it">informatoreborgomanero@sdnovarese.it</a>	GALLIATE	<a href="mailto:ecodigalliate@sdnovarese.it">ecodigalliate@sdnovarese.it</a>
POPOLO DELL'OSSOLA	<a href="mailto:popolodell'ossola@sdnovarese.it">popolodell'ossola@sdnovarese.it</a>	DESK	<a href="mailto:grafica@sdnovarese.it">grafica@sdnovarese.it</a>
INFORMATORE CUSIO	<a href="mailto:informatoreomegna@sdnovarese.it">informatoreomegna@sdnovarese.it</a>	CRONACHE LOCALI	<a href="mailto:province@sdnovarese.it">province@sdnovarese.it</a>

**EDIZIONI SU CARTA (SINGOLO SETTIMANALE):** Abbonamenti annuali all'edizione su carta di un settimanale (48 numeri nell'anno solare): in Italia e all'estero: € 66,00 (sostenitore € 80,00) più spese postali per l'estero. Per l'Italia inviare la somma con conto corrente postale n. 10963288 intestato a Stampa Diocesana Novarese SDN s.r.l., vicolo Canonica 9/27, 28100 Novara, specificando in causale l'edizione alla quale ci si vuole abbonare. Per l'estero telefonare all'Ufficio.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Gianfranco Quaglia presidente  
Marco Carmine, Eugenio Del Boca, don Massimo Martinoli e Maurizio Riboni consiglieri



**EDIZIONE DIGITALE UNICA CON TUTTE LE EDIZIONI DEL SETTIMANALE**

Il settimanale è disponibile anche in edizione digitale, leggibile da computer, tablet e smartphone. L'abbonamento fornisce accesso a tutte le edizioni, disponibili dal mattino del giorno di uscita, ed è a periodo (dodici o sei mesi dall'attivazione, indipendentemente dai numeri pubblicati nel periodo). **Abbonamento annuale € 39,90, abbonamento semestrale € 19,90.**  
Per abbonarsi al digitale occorre visitare il sito internet dell'edicola San Paolo (<http://www.edicola-sanpaolo.it/settimanale-diocesano/l-azione.aspx>, anche utilizzando il QRcode a fianco) o utilizzare l'app Agdnews (vedi icona sopra) su App store.



**TIPOGRAFIA E STAMPA**

**Fotocomposizione:** Servizi Grafici di Tagliabue Marco 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661676

**Stampa rotoffset:** Tipografia Commerciale, 27024 Cilavegna (Pv), corso Roma 200, tel. 0381.96138

La citata testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.



Questo settimanale è iscritto alla FISC, Federazione Italiana Settimanali Cattolici

L'Informatore ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Gli articoli pubblicati su questo periodico non sono riproducibili ai sensi della legge 633 del 22/04/1941  
Autorizzazioni del Tribunale di Novara: L'Informatore, n. 164 del 10.02.1965

## SCUOLA

## LIBERTÀ EDUCATIVA

## Perugini promuove l'appello per il sostegno agli istituti paritari

Un appello al Governo per il sostegno agli istituti paritari e alla libertà educativa. Promotore e primo firmatario il Consigliere regionale del Gruppo Lega Salvini Piemonte, Federico Perugini, che spiega: «in questo atto non c'è solo un sistema valoriale, fortemente radicato in Piemonte, ma un diritto

sancito dal sistema scolastico del Paese che garantisce i principi generali dell'istruzione coerenti con la domanda formativa delle famiglie e caratterizzati da requisiti di qualità ed efficacia comune». Il presidente del Gruppo, Alberto Preioni, nel sottoscrivere l'appello, ricorda che le scuole paritarie arrivano anche dove lo Stato ha difficoltà a garantire la continuità – piccole comunità e paesi di montagna – e avverte: «laddove le regole sono le stesse, lasciare indietro una delle due anime della scuola italiana è assurdo, dannoso e incoerente a li-

vello Costituzionale». I dati, del resto, sono incontrovertibili: solo in Piemonte le scuole paritarie sono 720 e contano oltre 56 mila allievi: vale a dire altrettante famiglie che «pagano due volte le tasse dello Stato e la retta alla scuola paritaria, istituti a cui sottende un indotto economico e occupazionale importante». Urge dunque che «il Governo centrale assicuri alle scuole paritarie, di ogni grado, interventi economici diretti ed indiretti, adeguati a programmare – così conclude il consigliere novarese Perugini – le attività per gli anni a venire». **M.Ch.**

## DOCENTI E PROFESSORI

**L**unedì 15 giugno alle 8,30, con la prima riunione plenaria della commissione d'esame, inizieranno ufficialmente i lavori della Maturità 2020.

Sarà estratta la lettera da cui partiranno gli orali - unica prova rimasta dell'esame di Stato in tempi di coronavirus - e sarà reso noto il calendario dei colloqui che prenderanno il via ufficialmente mercoledì 17. «Il calendario è vincolato da norme stringenti per la sicurezza» - spiega Salvatore Palvetti, preside del Liceo artistico, musicale e coreutico "F. Casorati" dove 117 studenti, suddivisi in 8 classi e due sedi (Novara e Romagnano Sesia) si apprestano a sostenere la Maturità.

«Nelle aule, opportunamente sanificate, potranno starci non più di dieci persone tra cui sei membri interni della commissione, il presidente esterno, lo studente e un accompagnatore. Gli ingressi saranno scaglionati, con i candidati che, per evitare assembramenti, dovranno presentarsi a scuola solo 15 minuti prima dell'orario di convocazione. I dispenser, con prodotti igienizzanti per la pulizia delle mani, sono già stati sistemati nei punti prestabiliti. Le mascherine saranno obbligatorie ma solo per entrare e uscire dall'istituto: durante il colloquio a contare sarà la distanza - di almeno due metri - tra professori e candidato. Come garantito dalla convenzione siglata tra ministero all'Istruzione e Croce Rossa, un volontario sarà presente durante la prova».

«Gli imminenti esami di Stato saranno sicuramente diversi da quelli del passato, così come significativamente diversa è stata la marcia di avvicinamento agli

# Una maturità rivoluzionata che sfida studenti e professori



stessi, scandita dalle varie fasi del lockdown e dal necessario adattamento delle scuole alla didattica a distanza - dice Vincenzo Zappia, preside dell'I.I.S. "G. Bonfantini" con sedi associate a Novara e Romagnano Sesia (Istituto Tecnico Agrario "G. Bonfantini") e a Solcio di Lesa (Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "E. C. Cavallini") - . L'auspicio e la raccomandazione che sento di fare in primo luogo a me stesso - quale presidente di commissione - è quello di mettere da parte per qualche giorno le suggestioni legate all'emergenza epidemiologica e, fermo restando il rispetto delle misure di sicurezza, porre al centro di tutto i candidati alla maturità. Spetterà infatti alle commissioni il difficile compito di conferire anche a questo esame, sia pure congegnato in forma "light", il crisma di un vero e serio momento di passaggio all'età adulta ed al mondo del lavoro. Tale atteggiamento sarà il modo migliore per iniziare a restituire al mon-

do della scuola quella "normalità" di cui si sente un grande desiderio, e per trattare con la dignità che merita una generazione di studenti che, purtroppo, è stata privata di un periodo scolastico che è generalmente molto formativo e fonte di grande maturazione. La sfida è quella di offrire ai nostri studenti, nonostante le circostanze, un vero e proprio banco di prova che sia non già "difficile", bensì tale da permettere loro di misurarsi e uscire dalla scuola con la consapevolezza di poter affrontare le ben più difficili prove della vita».

Analoga la posizione di Nicola Fonzo, preside del Convitto Nazionale Carlo Alberto di Novara - Liceo scientifico ordinario, delle scienze applicate e matematico dove gli studenti prossimi a sostenere l'esame sono un'ottantina suddivisi in 4 classi - secondo il quale i ragazzi sapranno affrontare questa esperienza modo esemplare: «durante il lockdown hanno dato prova di resilienza, di adatta-

DA SINISTRA: GABRIELLA COMINAZZINI, NICOLA FONZO, SALVATORE PALVETTI, SERGIO BOTTA E VINCENZO ZAPPIA

mento a situazioni inedite e non facili, tirando fuori sempre il meglio».

E ai docenti dice: «non pretendete grandi cose con i vecchi schemi ma cose sorprendenti con schemi nuovi».

«Indubbiamente siamo di fronte a una situazione inedita, con tanti limiti - asserisce Sergio Botta, preside del Liceo classico e linguistico Carlo Alberto di Novara - ma anche a una opportunità da non sprecare per far capire a tutti, ragazzi in primis, qualcosa che avevamo perso di vista: il senso della vita. Ci eravamo convinti che le nostre esistenze scorressero su strade assolutamente piane, o addirittura in discesa, e abbiamo avuto questo risveglio per cui abbiamo capito che le situazioni possono essere difficili, nefaste, e che ciò che facciamo deve essere oggetto di conquista e di fatica. Mi sembra un grandissimo insegnamento. Il fatto di fare l'esame con queste premesse rappresenta un'occasione importante per ristabilire il

senso delle proporzioni, il senso della misura. Sono certo che tutto si svolgerà nel modo migliore e i nostri ragazzi (162) avranno modo di dimostrare valore e meriti».

«Reputo che l'esame di Stato in presenza sia un fatto positivo per i nostri ragazzi perché, pur non demonizzando la didattica a distanza - che ha dato riscontri positivi - chiaramente il contatto personale, fondamentale in un rapporto educativo, è mancato» sostiene Gabriella Cominazzini, preside dell'Istituto Galileo Galilei, circa 240 studenti suddivisi in due sezioni: Borgomanero con il Liceo Scientifico tradizionale e quello delle Scienze applicate) e Gozzano (con il Liceo Linguistico, il Liceo delle Scienze umane indirizzo tradizionale ed indirizzo economico-sociale).

«Dal punto di vista didattico siamo riusciti ad organizzarci bene: attraverso le piattaforme abbiamo gestito tutte le attività e programmato moduli alternativi alla dad, avvicinando attività sincrone e asincrone, evitando dispersione e aiutando anche i ragazzi diversamente abili a lavorare al meglio. Qualche lacuna c'è stata - conclude la dirigente - ma siamo però riusciti a realizzare una rete virtuosa che ci ha consentito di individuare un luogo comune di scambio anche dialettico».

**Michela Chioso**

## GENERAZIONE COVID

## La vita capovolta e i timori prima dell'esame

«A causa della pandemia abbiamo visto cambiare le nostre abitudini, i nostri ritmi e stili di vita. Abbiamo dovuto adattarci alla didattica a distanza e affrontare una consistente parte del programma con modalità nuove». A parlare è Alice Mongiardini, pre-

sidente della Consulta provinciale degli studenti, organismo che riunisce i rappresentanti di istituto delle scuole superiori della provincia. «La Maturità quest'anno sarà purtroppo diversa, sia per le modalità sia per la preparazione degli studenti, e credo che in una situazione di incertezza, come quella in cui stiamo vivendo, non sia facile decidere in modo imparziale e condiviso». Il Ministero, per motivi di distanziamento, ha scelto di abolire le

prove scritte e sostituirle con un "oralone", scelta che, evidenzia Alice, studentessa al Liceo economico sociale "don Bosco" di Borgomanero - «ha messo in difficoltà gli studenti».

«La presenza di una commissione, quasi esclusivamente interna, rappresenta però un valido aiuto per i ragazzi che in questi mesi non hanno potuto proseguire la didattica in maniera regolare. Come pure l'introduzione di un elaborato interdisciplinare tra le

materie di indirizzo che li favorisce nella prima fase dell'orale». L'esame, come è noto varrà 40 punti (e non 60) e «offrirà l'opportunità agli insegnanti di tenere conto dei risultati raggiunti dallo studente durante l'intero percorso formativo limitando il rischio che un momento di tensione ed emozione, come quello della Maturità, dia come risultato un voto inferiore all'impegno dimostrato».

**M.Ch.**



**VIRGINIA KALAFICH****#vogliamofarescuola  
per sfidare il futuro**

"Per la scuola, dopo l'emergenza Covid-19, non possiamo utilizzare il verbo ripartire, ma quello continuare, perché noi la scuola non abbiamo mai smesso di farla". Così la presidente nazionale Fidae, la federazione delle scuole paritarie cattoliche, Virginia Kaladich, ha iniziato il webinar di presentazione della campagna #vogliamofarescuola, un proget-

to che intende costruire un Manifesto per la scuola del futuro con l'apporto di tutti i soggetti e le realtà che vorranno partecipare e portare il proprio contributo nelle prossime settimane. Anche Novara e le scuole della diocesi aderiscono con entusiasmo a questa interessante proposta. "Ringrazio tutti coloro che hanno aderito a questa iniziativa - ha continuato Kaladich - abbiamo ricevuto tantissime iscrizioni, circa 2.000, e tante adesioni alla campagna tra cui la Cei, i Superiori Maggiori Cism ed Usmi, le tantissime Congregazioni, i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione,

i rappresentanti degli Enti locali, l'Agesc, il Forum delle Famiglie, il mondo salesiano di Ciofs scuola, Cnos scuola, il Movimento studenti Cattolici Fidae, Le Opere Educative, Fism, Aimc, e poi tante altre Associazioni, Fondazioni, Istituti bancari, anche molti sindaci e personalità del mondo accademico". "Questo perché siamo certi di una cosa: non possiamo progettare la scuola del futuro da soli ma possiamo farlo solo insieme, sapendo ascoltare, dialogare e individuare strade da percorrere in sinergia con genitori, docenti, studenti e istituzioni", ha aggiunto. **P.U.**

**SCUOLA****VERTENZA AL TAR**

# Ma quando gli asili nido potranno riaprire?

Gli asili nido sono chiusi dal 23 di febbraio e la loro riapertura resta un'incognita. A nulla sono valsi appelli, manifestazioni e flash mob: il grido d'allarme è rimasto inascoltato tanto che la protesta si è spostata in tribunale. Nei giorni scorsi mamme e associazioni hanno presentato ricorso, al Tar del Lazio, per opporsi alla mancata riapertura dei servizi educativi rivolti alla fascia dei più piccoli (0-3 anni) e delle scuole dell'infanzia (3-6 anni).

«Le istanze, rispetto alle quali il Tar si esprimerà il 24 giugno, chiedono l'annullamento del Dpcm del 17 maggio nella parte in cui non consente la riapertura di tali realtà mentre autorizza, nella Fase 2 dell'emergenza sanitaria, lo svolgimento di attività organizzate in centri estivi e aree gioco all'aperto, escludendo però dalle iniziative tutti i bambini di età inferiore ai 36 mesi» spiega Sabrina Bonini referente piemontese del comitato nazionale Educhiamo, firmataria dell'appello nonché titolare del nido "Lo scacciapensieri" di Trecate. Nel documen-



A SINISTRA:  
ARIANNA  
BONENTI  
E A DESTRA:  
SABRINA  
BONINI.  
IN ALTO A  
DESTRA IL  
MICRO NIDO



to, tra le molteplici questioni sollevate, anche i risvolti economici. «Il Dpcm non ha tenuto conto della situazione delle micro-imprese private che gestiscono la maggior parte delle strutture per l'infanzia e che, a partire da giugno, non beneficiano né del credito d'imposta per l'affitto dei locali, né della cassa integrazione per i dipendenti». Una situazione che ha contribuito ad infiammare la protesta.

«Da mesi le strutture private lamentano difficoltà economiche dovute alla chiusura, con il conseguente mancato pagamento delle rette - afferma Carlo Bigoni, presidente della Federa-

zione italiana scuole materne provinciale -. Le Regioni hanno promesso ad asili nido e scuole materne il ricorso a un finanziamento straordinario che solo in parte attenuerebbe tale difficoltà economica. Inoltre, in conseguenza della chiusura, i gestori non hanno richiesto il pagamento della frequenza da marzo a giugno. Le realtà private non vanno confuse con enti che vogliono speculare sulla partecipazione delle famiglie al sostentamento di asili nido e scuole. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di strutture no-profit che si mantengono grazie all'impegno delle famiglie che

scelgono di iscriverci i figli per avere, come risaputo, una maggior valenza educativa». Fondamentale quindi, secondo Bigoni, che gli organi competenti «si preoccupino e si occupino anche dei bimbi più piccoli che non hanno potuto essere avvicinati con la didattica a distanza e che, come ricordato da Monsignor Scola, in questi mesi si sono trovati ad affrontare l'esperienza della solitudine».

«A oggi non sappiamo quando e con quali modalità potremo riaprire» ammette con frustrazione Arianna Bonenti titolare, con Alessandra Rappo, de "Il nido dei piccoli" società cui appartiene l'omonimo nido di Fara Novarese e a cui il Comune di Prato Sesia ha affidato la gestione del nido "Il Giardino di Lalla". «La scarsa attenzione da parte del Governo è raccapricciante: ci troviamo ad affrontare una chiusura forzata senza alcun sostegno economico, un'azione coercitiva che investe strutture e lavoratori mettendo a repentaglio i destini di entrambi». In base alle linee guida, anticipate nei giorni scorsi e

ora in attesa di validazione da parte delle Regioni, la riapertura potrebbe avvenire già nel corso di questo mese «ma ancora non c'è chiarezza né sulle date né sulle regole che dovrebbero consentirci di riprendere l'attività».

L'infanzia resta dunque il mondo dei diritti negati con bimbi - persone umane che esistono e godono di diritti propri - privati della possibilità di socializzare e giocare ed educatori privati della possibilità di lavorare. Tutt'intorno un silenzio assordante, anche al Ministero della famiglia.

Cosa fare? «Sollecitare a che la società tutta si occupi, meglio e fattivamente, di quelli che saranno gli attori partecipi al prossimo futuro e che, nel bene e nel male, impatteranno anche su di noi - conclude Bigoni -. Pensare adesso, che si è ancora in tempo, alla riapertura a settembre ed essere consapevoli che il "fare scuola" è una cosa seria: non ha bisogno di proclami e smentite come se si stesse giocando al cambio delle figurine».

**Michela Chioso**

**DOPO LO SCIOPERO**

## La scuola non può attendere

«Lo sciopero ha raggiunto un primo obiettivo: rimettere la scuola al centro. Genitori, studenti, amministratori locali e regioni hanno dato lo stesso messaggio al Governo: servono scelte chiare e risorse adeguate per ridare al Paese una scuola pienamente funzionante e sicura». Così Maddalena Gissi, segretaria generale CISL Scuola, che intima: «Siamo riusciti a far passare il giusto messaggio, ora metteteci in condizione di riaprire in sicurezza, a settembre, le nostre scuole». Per farlo occorre «un investimento deciso e un progetto credibile di ripresa delle attività in presenza: socialità e relazioni dirette sono la dimensione più autentica del fare scuola e il nostro impegno va in quella direzione».

La didattica a distanza? «Deve restare una risorsa in più, da utilizzare se e quando necessario». I tempi sono stretti, occorre pensare «a un monitoraggio scuola per scuola, per individuare le realtà che presentano minori problemi e concentrarsi su quelle con più criticità: non possiamo scoprire ad agosto che ci serve assumere qualche decina di migliaia di insegnanti o collaboratori in più, ancor meno possiamo rinviare gli eventuali interventi per ristrutturare gli spazi per la didattica. La collaborazione con i soggetti che agiscono sul territorio è decisiva, fatto salvo il carattere unitario e irrinunciabile del sistema pubblico che - conclude Gissi - per essere affermato necessita una regia efficace. **M.Ch.**

**IL POPOLO DELLA FAMIGLIA**

## Chi avversa le paritarie?

Un segnale grave mandato al Governo. Così definisce Valter Boero - coordinatore Regione Piemonte de "Il Popolo della Famiglia" e presidente onorario dell'OE-GIAPEC (l'AGE-SC a livello Europeo) - il fatto che le associazioni dei Superiori maggiori delle Congregazioni cattoliche, USMI e CISM, abbiano deciso di sospendere, il 19 e il 20 maggio, le lezioni nelle scuole pubbliche paritarie gestite dalle Congregazioni. «E' la prima volta che accade: in passato le loro legittime richieste sono sempre state disattese» sottolinea Boero che evidenzia come - per circa 1 milione di allievi - in questi anni il servizio scolastico, dalla scuola dell'infanzia al liceo, sia stato assicurato sen-

za sostanziali contributi statali. «Se riversati nella gestione statale vi sarebbe stato un costo annuo aggiuntivo di oltre 7 miliardi di euro: è giunta l'ora di porre fine a questa situazione anche se il Governo è composto da forze politiche avverse alla scuola pubblica paritaria così come l'ha cristallizzata la legge Berlinguer (62/2000). La legge debbono però rispettarla non solo i cittadini anche i membri del Governo». Un richiamo all'obbedienza da parte del Presidente Mattarella, custode della Costituzione ed ex allievo di scuole cattoliche paritarie, «potrebbe evitare - conclude Boero - che di questo tema si debba occupare la magistratura così come avvenne in Francia in un tempo non lontano». **M.Ch.**

SCUOLA



BAMBINI  
A SCUOLA,  
UN'IMMAGINE  
CHE RICHIAMA  
NORMALITÀ  
E UNA  
SITUAZIONE  
EDUCATIVA  
INSOSTITUIBILE

DOPO IL CORONAVIRUS

# L'Italia deve ripartire dalle aule e il computer non le sostituisce

*Il nostro avvenire dipende dall'educazione praticata nei banchi*

di Laura Fasano \*

**A** scuola ci siamo andati tutti ma crescendo dimentichiamo spesso cosa significasse - davvero - varcare quella porta. In questi giorni abbiamo letto, ascoltato, discusso (anche a sproposito) sulle modalità di riaprire e gestire gli istituti, su ciò che sarebbe meglio decidere per gli studenti (dall'asilo alla maturità), su come non far perdere loro l'anno, sui voti, sulle ammissioni, ecc. Forse però, indaffarati su tutto questo, ci siamo dimenticati il significato più profondo della scuola. Ce l'hanno ricordato i ragazzi (sì, proprio loro), "ci manca la scuola" ci hanno detto, facendoci capire che quello che hanno vissuto in queste lunghe settimane attaccati al Pc era la migliore versione possibile, ma assolutamente non paragonabile all'originale. Perché la scuola è conoscenza, è apprendimento, è didattica, ma non solo.

La pandemia ha trovato impreparate società, istituzioni. Anche il mondo delle scuole è stato colto di sorpresa. Il diritto a ricevere educazione e istruzione è stato azzerato, mentre ragazzi e insegnanti senza scuole si misuravano con la necessità di inventare dall'oggi al domani una didattica a distanza che tutelasse quanto possibile il diritto ad essere ac-

compagnati a crescere e ad apprendere. Presi dall'urgenza dell'inventarsi sistemi, costruire orari, scovare risorse, distribuire computer e tablet, le scuole hanno avuto poco tempo per ragionare su quanto stava accadendo. Negli ultimi tre mesi si è sospeso - assieme a molti altri - il diritto a educazione e istruzione. È stata una sospensione accettabile perché legata a ragioni gravissime. Salvo che proprio il limite temporale è stato di settimana in settimana spostato sempre più in là, i giorni sono diventati settimane, le settimane mesi. E più la conclusione di questa fase si spostava in avanti, più veniva meno il carattere di eccezionalità e urgenza dei primi provvedimenti. Mentre tutto si è rimesso in moto sembra normale e accettabile ipotizzare che il limite per le scuole si sposti sempre più in là. Perché si insegue - solo per le scuole, si badi bene - un rischio zero che non sarà mai possibile realizzare. Non è sufficiente immaginare complicate alchimie organizzative per garantire contemporaneamente il diritto alla

scuola e la tutela della salute. Prima di tutto perché non basta raggiungere la generalità dei ragazzi per aver garantito il diritto all'istruzione. Le fasce più deboli pagano sempre il prezzo più alto, i bambini e i ragazzi che hanno maggior bisogno di scuola per colmare il proprio svantaggio sono i primi a restare indietro. Perché il diritto ad educazione e istruzione (forse perché gli under 18 non votano) è diventato negoziabile, e con ciò rischia di perdere la sua natura di diritto e diventare quindi un privilegio.

Al ritorno a scuola la soppressione delle classi superaffollate sarebbe il primo passo da compiere, garantendo attenzione ad ogni singolo alunno, ad ogni singola difficoltà e ad ogni singolo successo. E per questo i sindaci dovranno essere protagonisti per dar vita a città educanti con il supporto di professionisti e tutte le associazioni e enti già attivi del territorio perché l'altra emergenza da seguire con nuovo impegno è quella dell'abbandono, della generazione fantasma che la didattica non riesce a coinvolgere.

Ci aspetta una grande sfida, anche se fino ad ora detto brutalmente la scuola non ha interessato nessuno. Non ci sono associazioni di categoria che spingono per riaprire, una parte degli insegnanti non vuol riprendere, i genitori non hanno voce in capitolo. Eppure a scuola si impara cosa significhi vivere in una comunità, si impara a socializzare, a vivere Insieme agli altri, che le proprie esigenze possono essere in linea o in contrasto con quelle dei nostri compagni di banco, che la via del rispetto è la più utile in teoria, ma anche la più difficile nella pratica. Si apprende per imitazione, osservando gli altri, studiando le loro reazioni agli scherzi, ai complimenti, all'isolamento, alle cattiverie, alle difficoltà, ai fallimenti, ai successi. Si apprende che "il cuore può battere forte perché sono agitato, ma anche perché ho incontrato qualcuno che mi piace". Si è catapultati nelle gioie e dei dolori della vita relazionale che è fatta anche di scazzottate nell'intervallo.

Allora ritornare mentalmente ai nostri anni scolastici potrebbe essere una buona strategia per

comprendere il punto di vista di bambini e ragazzi. Perché per quanto abbiano in questi mesi ricevuto conoscenze e apprendimento agli studenti manca quel tipo di scuola, quel tipo di didattica che non vedono l'ora di tornare ad assaporare. Abbiamo di fronte l'opportunità di riscrivere il futuro e colmare il divario sociale che è stato solo acuito dal Covid 19. L'obiettivo è mettere tutti i bambini e i ragazzi - il nostro più importante capitale umano - alla stessa linea di partenza senza che qualcuno sia sempre costretto a colmare il gap. Solo così il Paese potrà riprendere a correre e ad andare più lontano. Pochi ancora pensano davvero che la Scuola sia il luogo dal quale fare ripartire il nostro Paese con slancio rinnovato. Pochi ritengono davvero che l'emergenza Scuola investa in modo decisivo il nostro avvenire. Senza cultura, formazione, ricerca un Paese è privo di avvenire. Non è anche questa una delle tante tremendissime lezioni che questo virus ci ha impartito?

\* Vice direttore emerito de Il Giorno

PENSANDO A SETTEMBRE

## Il webinar della Fidae per programmare la scuola del prossimo anno accademico



"I ragazzi sono essi stessi portatori di contenuti e di domande per questo non si può pensare che per la riapertura vengano prese in considerazione solo le regole sanitarie ma anche quelle didattico-esplicative". È un passaggio dell'intervento di Elena Granata, urbanista del Politecnico di Milano, al primo webinar all'interno della cam-

pagna #vogliamofare scuola, intitolato "Idee per gli spazi e i tempi. Didattica che si rinnova". Il ciclo di webinar #leparole della scuola, con cui la Fidae, la Federazione che riunisce le scuole paritarie cattoliche di I e II grado, intende dare alle scuole le linee guida di accompagnamento concrete per ripartire a settembre, proseguirà con altri appuntamenti: "Una scuola a misura di ragazzi? Aspetti pedagogici" e "Aspetto sanitario. Sicurezza in armonia con la vision che guida il nostro percorso". Tutti i webinar verranno programmati e pubblicati nei prossimi giorni sul sito della

Fidae dove sarà possibile vedere tutte le registrazioni.

"Questo è un momento cruciale per la scuola e non solo perché è tempo di scrutini e di esami ma soprattutto perché stiamo pensando a quale sarà la scuola di settembre - ha dichiarato la presidente della Fidae, Virginia Kaladich -. Vogliamo coinvolgere docenti, famiglie, personalità del mondo accademico e scientifico, presidi di tanti istituti religiosi e statali e dirigenti del Ministero dell'Istruzione, per dire ai nostri studenti che li stiamo aspettando per dare il via alla scuola del futuro".

**SCUOLA****Per il rientro a settembre c'è ancora da litigare e mancano le indicazioni**

Dio ci scambi dai banchi in plexiglas. Che poi, lo sappia il ministro Azzolina, non si deve obbligatoriamente scrivere con una s sola, in quanto plexiglas e plexiglass sono due nomi commerciali della stessa plastica, il polimetilacrilato (PMMA). Perdonatemi lo sfogo, ma i nostri politici sono riusciti a fare po-

lemica persino su questo (è successo con Salvini) e ancora una volta a non dare risposte su cosa succederà a settembre. Tutti in attesa delle indicazioni del comitato di super esperti, dalle indiscrezioni emerge ciò che di più scontato tutti sanno: lezioni all'aperto il più possibile e in ambienti normodimensionati.

Che scoperta! A parte che in alcune scuole lo si fa da anni. Ma, scusate, dove eravate quando avete votato leggi e decreti che sancivano i numeri massimi di alunni per classi superiori a 30? Forse il plexiglas (o ss)

otturava le vostre orecchie. In virtù di conti e conteggi economici che, forse, il Covid vi imporrà di rivedere.

Intanto aspettiamo. Sulla maturità le indicazioni sono cambiate un centinaio di volte, lo stesso per gli esami di terza media. Cari esperti, dateci almeno qualche rassicurazione su settembre.

Entro fine giugno, però, perché forse vi sfugge che per adeguare le scuole non basta il vertice di una notte. Come ormai siete abituati a fare

**Paolo Usellini**

**SCUOLA****MAURIZIO STANGALINO**

**L**a maturità 2020? Non una prova ma un'avventura. Un momento non solo di valutazione da superare, ma di crescita personale da vivere. È questo, in sintesi, il parere di Maurizio Stangalino, neuropsichiatra e psicoterapeuta, docente all'Università del Piemonte Orientale e alla Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Per Stangalino gli esami, tanto quelli di terza media quanto la Maturità, «hanno una valenza in sé e per sé»: se non lo si capisce si corre il rischio di non riuscire a mettere in atto buone prestazioni.

«La Maturità, nello specifico, è considerato l'ultimo rito iniziatico della nostra società, il momento in cui il ragazzo deve sottoporsi a un giudizio. In realtà è – o almeno dovrebbe essere – un laboratorio dove il giovane individuo può sperimentarsi». Più un'esperienza che una verifica,

# L'esame di maturità? Sarà un'avventura...



**MAURIZIO STANGALINO**

dunque. «Gestire l'ansia in una prova importante non è semplice anche perché, come sappiamo, l'ansia è funzionale alla prova stessa e ci attiva davanti alle difficoltà della vita – prosegue il neuropsichiatra –. Gli adolescenti hanno aspettative molto alte e una certa vulnerabilità narcisistica: all'esame c'è il rischio che il "castello" che hanno costruito, quell'immagine che hanno di loro stessi, se non sostenuto da qualcosa di più solido a livello identitario, crolli». Quindi è un momento molto delicato,

di passaggio. «C'è una fine e un inizio – sottolinea Stangalino –: la fine della dimensione infantile, dipendente e normativa, e l'inizio dell'età adulta nella quale occorre responsabilizzarsi e autorganizzarsi». L'euforia del debutto si accompagna alla tristezza della perdita e mai come quest'anno i ragazzi ne sono consapevoli. «L'emergenza sanitaria li ha costretti a rivedersi, a rivedere la loro quotidianità e a confrontarsi con il concetto di morte che la società moderna spettacolarizza ma rimuove. Un even-

to di rottura che ha offerto loro un'occasione formativa e trasformativa unica».

Di un cosa Stangalino è certo: a prescindere dal risultato degli esami questo non è stato un anno sprecato: «I ragazzi hanno mostrato resistenza, resilienza e creatività inaspettate, dunque non escono perdenti dalla quarantena e gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, dovrebbero sottolinearlo». Il suo appello a loro è di «incoraggiare e valorizzare i ragazzi, limitandone il sovraccarico emotivo».

Pur in assenza di riti tradizionali l'esame 2020 segnerà l'ingresso nell'età adulta. Il dopo? «Il problema dell'adolescenza è da sempre il futuro – conclude Stangalino –. In una società iperideale bisogna essere pronti ad affrontare quote di delusione. Per trovare il vero Sé occorre passare attraverso inciampi fallimenti e dolori. I nostri ragazzi ne hanno vissuto uno enorme: mi auguro che tutti si sforzino per trasformarlo in un'occasione di crescita».

**Michela Chioso**

**SINO**  
un esclusiva ARREDAMENTI ALBERTINAZZI

MOTORIZZAZIONE NASCOSTA  
ERGONOMICO  
TECNOLOGICO  
TRASPIRANTE  
ANTIBATTERICO  
SFODERABILE

**Innovativo materasso che, grazie ad un sistema integrato, consente il movimento motorizzato dei lati testa e piedi**  
Prodotto 100% in Italia

**IL MATERASSO  
CON L'ANIMA...**

**C'è!**



**CRESSA | S.P. 229 KM. 22**



Sorelle della Carità

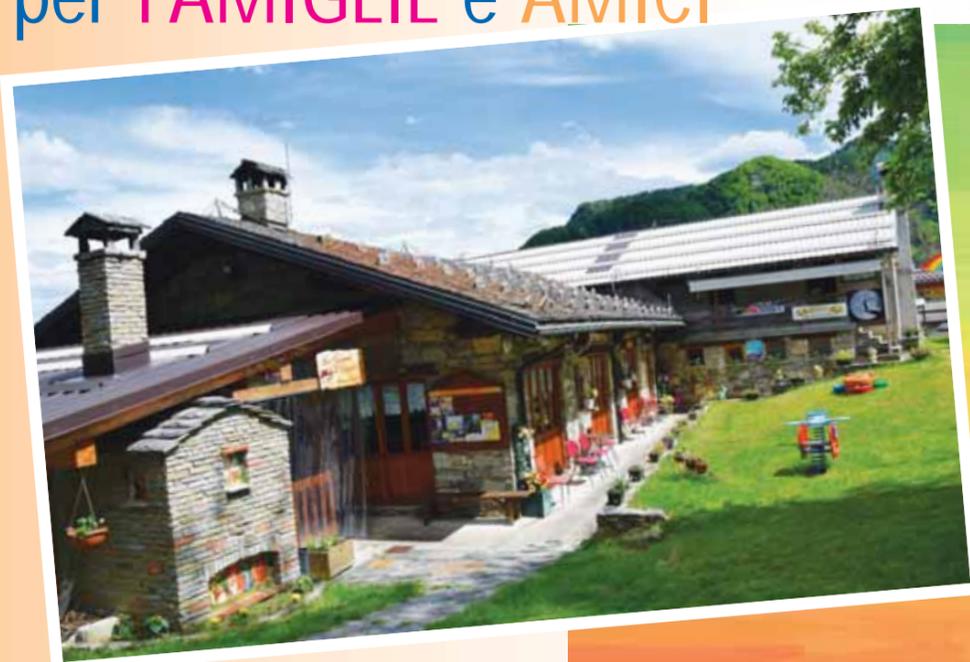
# RIFUGIO ALPINO

## SOLIVO DI PALANCATO Boccioleto - Valsesia

PER PRENOTAZIONI 345.6094207 [www.rifugiosolivo.it](http://www.rifugiosolivo.it)



Dal 20 Giugno  
fino a fine Settembre  
in piena sicurezza,  
**OTTIMA CUCINA,**  
**OSPITALITÀ e DIVERTIMENTO**  
per **FAMIGLIE e AMICI**



PER PRENOTAZIONI  
**SOLIVO EXPRESS**  
**346.7876618**

## PALAZZO FOSSATI

## A Novara udienze da remoto e in aula con distanziamento

Udienze per lo più da remoto e altre in presenza in aula, ma con ovvie e necessarie restrizioni. Sono queste le modalità di svolgimento dei processi a Palazzo Fossati, sede del Tribunale di Novara, a dal 12 maggio. Data, quest'ultima, in cui la giustizia è entrata nella Fase 2 dell'emergenza Covid, cercando di ampliare il numero di procedimenti trattati. Nella Fase

1, sia nel civile sia nel penale, erano stati assicurati solo alcuni processi (per il penale, ad esempio, le convalide degli arresti e i processi con detenuti). Da un mese si sta cercando di trattare anche altri tipi di procedimenti. Gli avvocati vengono contattati via Pec dello svolgimento dell'udienza e, in quel momento, devono scegliere se condurla da remoto o in aula.

Il processo telematico è un sistema adottato a seguito del Covid. In aula, che è poi la scelta preferita dagli avvocati, è un'udienza ben diversa dal pre-Covid. Per mantenere il distanziamento si potrà entrare solo quando si sarà chiamati per il proprio procedimento. I giornalisti non possono entrare e raccolgono le informazioni in corridoio, come accade per le udienze preliminari, che si svolgono a porte chiuse. Entrando in Tribunale occorre indossare la mascherina, firmare un'autocertificazione e sottoporsi alla misurazione della temperatura.

Mo.C.

## FASE 3

## NOVARA

Un decreto del presidente del Tribunale di Novara Filippo Lamanna, emesso martedì, ultimo dell'emergenza Covid, sembra poter costituire un sollievo, o comunque una piccola panacea, per la giustizia novarese. Palazzo Fossati, come rileva Lamanna, «non è mai stato chiuso e, complessivamente, solo un quarto dei procedimenti civili e penali di questo periodo sono stati rinviati di 2, 3 mesi. A settembre, Covid permettendo, credo si recupererà quanto rimasto indietro». È anche vero che, dall'8 marzo, fase 1 dell'emergenza, come evidenziato più volte dall'Ordine degli Avvocati, dalla Camera penale e da tutto il mondo forense, le difficoltà sono state notevoli, con problemi nel parlare con le cancellerie (che hanno operato in modalità smart working e con ovvie criticità nel reperire i fascicoli) e attività ridotta, se non bloccata. Non è stato meglio dal 12 maggio, avvio della fase 2, sino quantomeno a martedì, con una sola aula e un solo giudice a disposizione per lo svolgimento dei processi penali, tanto del dibattimento quanto del Gip-Gup. «Vista la situazione e la necessità

## Palazzo di Giustizia: una lenta ripresa

di garantire la sicurezza del personale e degli utenti del Tribunale - spiega Lamanna - abbiamo attivato più fasi. Una prima in cui la maggioranza dei procedimenti è stata sospesa per legge e si sono svolti solo quelli indifferibili. Poi si è succeduta una nuova fase, dove si è cercato di ampliare l'attività, sempre con un occhio alla situazione epidemiologica». In questi mesi, tra le scelte organizzative, quella di ridurre il personale attivo, con un rientro graduale fase dopo fase. «Adesso, con questa settimana - riprende il presidente - vista l'evoluzione in senso positivo della situazione sanitaria, abbiamo anticipato i tempi, facendo rientrare altro personale. Il ripristino completo sarà dal primo luglio». Un decreto accolto positivamente dalla Camera penale. «Apprezziamo la scelta - commenta il presidente



Roberto Rognoni - della possibilità di fare più udienze e di avere a disposizione più personale di cancelleria. Certo bisognerà vedere quante udienze in più si potranno fissare e se si utilizzeranno più aule o solo una. Sinora i problemi ci sono stati e avremmo avuto lo spazio per usare almeno due aule. Abbiamo avuto rinvii sino a fine 2020, ma anche al 2021». Il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Piero

Pollastro: «Il decreto di martedì è un passo in avanti. La situazione è oggettivamente difficile. Ora tutto si sta assestando, non in maniera ottimale, ma migliora. Oggi si palesano quelle carenze del settore giustizia, che già creavano problemi in sede ordinaria, e che, in casi eccezionali, si acuiscono». L'avvocato Maria Lucia Infantino: «normalmente i processi si tenevano in tre aule, così il penale è stato sostanzialmente bloccato. C'è gente in attesa per processi delicati. Io assisto le parti civili della vicenda maltrattamenti ai disabili di Villa Varzi. Siamo un servizio essenziale. Sul nuovo decreto attendiamo di vedere come sarà applicato». La collega Barbara Cocco: «è un problema anche di carattere ministeriale. Il Ministero non si rende conto di come funziona».

Monica Curino

## GIOVANI AVVOCATI

Alessio Cerniglia: «molti professionisti rischiano di non aprire più»

«Se la giustizia non funziona, si ledono in primis i diritti dei cittadini ma diventa anche un problema per gli avvocati. I professionisti più giovani che hanno iniziato da poco il lavoro riscontreranno notevoli difficoltà. L'impossibilità di lavorare, in questi mesi, ha creato serie criticità. Un giovane avvocato non riesce a superare i mille euro al mese. Molti rischiano di non riaprire più i propri studi». Il grido d'allarme è lanciato da Alessio Cerniglia, presidente della sezione di Novara dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati e Praticanti (Aiga), che raduna 130 professionisti novaresi.

«La situazione è difficile. Le udienze vanno a rilento. Occorre intervenire e dare vita a una sinergia per superare lo stallo». Per questa ragione Aiga nazionale ha promosso l'11 giugno a Roma la manifestazione «Riparte l'Italia, riparte la giustizia», per chiedere un'effettiva ripartenza del settore. «Un'analoga iniziativa - conclude Cerniglia, a Roma giovedì - la vorremmo promuovere a Novara». Pamela Ranghino, avvocato, monoredito con due figli a carico: «Il periodo è difficile. La situazione cambia di poco anche col nuovo decreto del presidente del Tribunale. Nei mesi scorsi ho seriamente pensato di cambiare lavoro. Non si poteva lavorare e avevo diverse spese da sostenere. Sono andata avanti con qualche convalida di arresto e poco più. Non sai neppure le date dei rinvii. Difficile anche trovare cosa dire ai tuoi assistiti, imputati o parti offese che siano, che chiedono che fine ha fatto il loro processo. Occorre ripartire».

Mo.C.

## VERBANIA

«In questo momento il Tribunale di Verbania è funzionante al 75%». A dichiararlo è il presidente Luigi Maria Montefusco. Dopo la prima fase, legata all'emergenza Coronavirus, con la sospensione dei procedimenti, dal 12 maggio, il Tribunale ha ripreso in gran parte la sua attività. «Fino al 31 luglio - spiega Montefusco - adotteremo le cautele richieste. Se da un lato possiamo dire che una ripresa c'è stata e c'è, dall'altro lato è anche vero che una naturale riduzione del lavoro è inevitabile. Questo, proprio per garantire la sicurezza di tutti quanti e il rispetto delle regole legate all'emergenza sanitaria. In generale, però, cerchiamo di garantire i servizi essenziali». Quantificare in modo preciso il numero dei processi che si tengono ora rispetto al periodo pre Covid non è possibile. «Sicuramente - precisa Montefusco - il rallentamento registrato dal 9 marzo al 12 maggio incide in

## Il presidente del Tribunale: «Da noi l'attività è ripresa al 75%»

parte sull'attività attuale ma solo fino a un certo punto. I processi sono stati riprogrammati per poter procedere con ordine». L'attività in Tribunale nelle diverse sezioni che lo compongono è stata rivista, per consentire che tutto avvenga secondo le regole del distanziamento e della sicurezza per prevenire la diffusione del contagio del virus. «Diciamo che tutto quello che non comporta la presenza di numerose persone viene portato avanti regolarmente - rileva il presidente - Per quanto riguarda la Sezione civile questo è più semplice, in quanto alcuni processi prevedono la presenza di pochi soggetti; per alcuni procedimenti non è necessaria nemmeno la presenza delle parti. Per il pena-



le non sempre, invece, si riesce, in quanto sono coinvolte più persone. Sempre per quanto riguarda il penale, nel caso in cui l'imputato sia un detenuto, si è preferito il processo in remoto. Per gli altri casi si opta per il processo in presenza». Sempre per la sicurezza, in Tribunale «sono



IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI VERBANIA, LUIGI MONTEFUSCO

stati predisposti ingressi e percorsi separati per veicolare meglio il flusso delle persone che vi accedono - afferma Montefusco. - Il tutto cercando di garantire il più possibile i servizi. Sia quelli legati all'attività processuale, sia quelli diretti ai cittadini».

Francesco Rossi

# CRONACHE DEL VCO

DEL VERBANO  
DEL CUSIO E  
DELL'OSSOLA

## VIGILI DEL FUOCO

Doriano Minisini  
è il nuovo comandante  
provinciale

Da lunedì 29 giugno l'ingegnere Doriano Minisini sarà il nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco del Vco.

Minisini è nato a Udine nel 1956. Dal 2009 al 2014 è stato al comando dei Vigili del fuoco di Udine. Dal 2014 a oggi ha rivestito lo stes-

so ruolo a Pordenone.

Il neo comandante subentra a Felice Iracà, che dal 9 marzo 2015 ha guidato i Vigili del fuoco del Vco.

A sua volta Iracà è il nuovo dirigente vicario del Comando dei Vigili del fuoco di Milano.



## FONDAZIONI

“ViCinO al Vco”  
per ripartire  
con slancio

Fondazione Buon lavoro e Fondazione Comunitaria del Vco danno il via alla seconda fase de “ViCinO al Vco”. Il progetto riguarda tutte le piccole imprese della provincia.

Le aree di intervento sono tre, per supportare gratuitamente le imprese in questa fase di ripresa dopo la pandemia. La prima area mira all'informazione e all'orientamento, per quanto riguarda gli incentivi e gli ammortizzatori sociali.

A tale scopo, la Fondazione Buon lavoro ha mappato le pagine web utili e complete, i corsi e le risorse disponibili in rete. Così da rendere il tutto accessibile da un unico punto.

La seconda area, invece, riguarda le opportunità e la formazione, con la proposta di alcuni incontri online.

La proposta è rivolta a chi vuole conoscere meglio le opportunità esistenti di finanziamenti e sviluppo commerciale. I primi quattro incontri sono già in calendario a giugno sulla piattaforma Zoom. Infine, la terza area ha come titolo “La sfida al cambiamento”. Alcuni professionisti della Fondazione “Buon Lavoro” propongono un percorso di consulenza personalizzato gratuito. Il progetto, in questo caso, è per chi intende rivedere il business della propria impresa alla luce del nuovo scenario.

Michele Alessi, presidente della Fondazione Buon Lavoro sottolinea che «da un lato ci sono attività che alla riapertura riescono a lavorare come prima. Dall'altro ci sono piccole imprese che fanno molta fatica a rimettersi in moto. L'obiettivo è aiutarle a progettare e realizzare il cambiamento di cui hanno bisogno».

F.R.

## VAL VIGEZZO E DIPARTIMENTO MANAGEMENT DELL'UNIVERSITÀ

# Santa Maria Maggiore con certificato “Covidless”

**S**arà un'estate diversa, ma non senza eventi. Il Comune di Santa Maria Maggiore non si arrende di fronte all'emergenza Covid-19 e cerca di fare di necessità virtù. Sarà la prima, e con molta probabilità per ora anche l'unica, realtà montana dell'Alto Piemonte a fregiarsi del marchio “Covidless Approach & Trust”. È il risultato di un progetto messo a punto dal Dipartimento di Management dell'Università di Torino.

«La sperimentazione con Santa Maria Maggiore – spiega il professor Paolo Biancone, coordinatore del progetto – dimostra come sia importante generare un circolo virtuoso e propositivo tra un'Amministrazione comunale e gli operatori del territorio.

Di questo risultato beneficeranno cittadini e turisti in lungo periodo, ben oltre l'emergenza Covid-19, consolidando e



rafforzando l'economia del territorio».

In sintesi, il progetto ha analizzato quali siano i bisogni e le aspettative dei turisti che scelgono Santa Maria Maggiore e il suo territorio montano come meta per una gita o una vacanza. Il tutto tenendo conto delle nuove regole che prevedono, tra le altre cose, anche il distan-

UNO SCORCIO  
DEL PARCO  
DI VILLA  
ANTONIA  
CHE SARÀ  
CORNICIA  
DI EVENTI  
ALL'APERTO

ziamento; e quanto questo aspetto possa convivere con la programmazione di eventi. Ospitalità alberghiera, impianti sportivi, accessibilità ai siti di interesse, lo shopping, la ristorazione e l'intrattenimento sono gli aspetti toccati dal progetto.

Dall'analisi condotta è stato strutturato un percorso, che permette di far emergere i punti di forza della realtà di Santa Maria Maggiore, come realtà turistica pronta ad affrontare la prima estate del dopo Covid. Se da un lato Santa Maria Maggiore ha da tempo annunciato la rinuncia ad ospitare quest'anno eventi di grande richiamo internazionale come il raduno degli spazzacamini, dall'altro «non intende assolutamente desistere dall'arricchire di eventi l'estate nella nostra destinazione turistica – sottolinea il sindaco Claudio Cottini. - Siamo impegnati da settimane

nella riorganizzazione di tutta la nostra offerta, anche i nostri operatori hanno dimostrato grande capacità di adattamento e di resilienza. Metteremo a punto un calendario di eventi più piccoli, più fruibili. Abbiamo creato sinergie importanti con il Parco Nazionale della Val Grande, con le guide naturalistiche, con l'associazione La Lencistra e molte altre realtà».

Unendo le forze, il Comune ha deciso di confermare comunque due festival. Sono la rassegna Musica da bere e gli appuntamenti letterari di Sentieri e Pensieri, che troveranno la loro cornice in una sede tutta nuova e all'aperto.

«Abbiamo studiato un protocollo con precise linee guida organizzative e sanitarie – afferma il sindaco – per tutelare la sicurezza di tutti: artisti, autori, pubblico, staff e tecnici».

Francesco Rossi

## VERBANIA: FESTA DEI CARABINIERI

# Pur registrando una diminuzione i furti restano il reato più frequente

**A** verbania, presso il Comando provinciale dei Carabinieri si è svolta la cerimonia per i 206 anni di Fondazione dell'Arma.

L'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai caduti hanno caratterizzato la manifestazione. Il tutto si è svolto in forma essenziale, in rispetto delle norme per l'emergenza sanitaria. Alla cerimonia hanno preso parte solo il prefetto Angelo Sidoti e il comandante provinciale dell'Arma, il tenente colonnello Alberto Cicognani. In modo simbolico sono stati ricordati i carabinieri distinti in



particolari attività di servizio, tra i quali l'appuntato scelto Alfonso Sivoccia. A lui è stato rivolto un encomio per aver salvato nell'ottobre 2019 due per-

LA  
DEPOSIZIONE  
DELLA  
CORONA AL  
MONUMENTO

sone dall'incendio della loro abitazione a Laveno Mombello.

I Carabinieri negli ultimi dodici mesi sono intervenuti per il 78,7% dei reati commessi nel Vco, con l'arresto di 101 persone e indagine in stato di libertà altre 3242.

Ventisette sono le persone arrestate per detenzione e spaccio di droga, 47 denunciate in stato di libertà e oltre 6800 i grammi di sostanze stupefacenti sequestrati.

I furti restano il reato maggiormente commesso nel Vco, anche se in calo, grazie alla prevenzione fatta dai Carabi-

nieri. Nell'ultimo anno sono stati 772 i furti a fronte degli 855 di due anni fa.

Di questi, 124 sono quelli scoperti, con 33 persone arrestate e 332 indagate.

Scorrendo i numeri, 577 sono state le truffe commesse, di cui 63 scoperte con 415 persone denunciate. Dieci, invece, sono state le rapine e altrettanti i casi di estorsione.

I Carabinieri, poi, hanno proceduto nei confronti di quattro episodi di violenza sessuale, con tre persone indagate e un arresto.

Infine, sette sono stati gli arresti per atti persecutori, a cui si aggiungono 24 persone denunciate in stato di libertà.

Ancora: tre sono stati gli arresti per maltrattamenti in famiglia e 13 le persone denunciate per questo stesso reato.

Kevin Ferrari


**VERBANIA**
**A PALLANZA, SUNA E INTRA**

**S**arà un'estate di novità e sperimentazioni per i lungolaghi di Verbania. Qualche anticipazione era già giunta nelle settimane scorse da Pallanza. Ora, mentre a Pallanza sembra essere stata trovata la quadratura del cerchio, tra Amministrazione comunale e commercianti il confronto si estende a Suna e Intra.

#### IL VIA DA PALLANZA

Andando con ordine, sarà Pallanza ad aprire le danze. Venerdì 19 giugno, dalle 18 alle 24, il lungolago da largo Tonolli a Villa Giulia si trasformerà in una grande area pedonale. L'esperimento si ripeterà sabato 20 e domenica 21 giugno per poi estendersi a ogni fine settimana estivo, fin dopo la metà di settembre. La conferma è giunta lunedì 8 giugno durante l'incontro svoltosi a Villa Giulia tra il sindaco Silvia Marchionini, gli assessori Giorgio Comoli, Anna Bozzuto, Giovanni Battista Margaroli e i commercianti della zona. Alla riunione è intervenuto anche il comandante della Polizia locale, Andrea Cabassa. Il confronto tra le parti ha permesso anche di individuare le aree da adibire a parcheggio. Il sindaco Marchionini ha sottolineato come «si è deciso di non procedere con la proposta di far parcheggiare le automobili lungo la pista ciclabile che va da Villa Giulia a Villa Taranto. Questo per evitare disagi. La ciclabile sarà tenuta in conto in caso di eventi in piazza tali da richiamare un maggior afflusso di persone». La scelta è quella di adibire ad area di sosta per i residenti e i clienti degli alberghi il parcheggio delle scuole Cadorna. Gli accessi saranno regolamentati da un pass. «Implementeremo in zona anche le postazioni per il deposito delle biciclette – ha aggiunto il sindaco – così come sarà attivo il

# I lungolaghi della città tra novità e sperimentazione

servizio di navetta bus in accordo con Vco Trasporti».

Questo, a grandi linee, è il progetto per Pallanza. Da parte loro, i commercianti hanno richiesto alcuni accorgimenti, soprattutto per quanto riguarda i parcheggi. Tra loro, Olga Baiardo e Wolf Pavesi hanno illustrato il progetto di un impianto di filodiffusione che possa trasmettere musica sia sul lungolago sia in via Ruga. «Ci siamo attivati – ha detto Baiardo – contattando i nostri colleghi e raccogliendo già diverse adesioni. Da parte nostra vi è anche la richiesta di riportare a Pallanza il vero "Mercato del Forte" che in passato ha ottenuto un buon successo». Sulla filodiffusione il sindaco Marchionini ha annunciato che interverrà il Comune in prima persona.

#### IL SENSO UNICO A SUNA

Pallanza chiama, Suna risponde. Martedì 10 giugno gli amministratori comunali hanno incontrato i commercianti di Suna. In questo caso il confronto è appena abbozzato e proseguirà martedì 16 giugno. Ma qualche idea è già emersa. La richiesta da parte dei commercianti è di estendere il senso unico sul lungolago dall'incrocio con via Trento alla Beata Giovannina. La direzione di marcia sarebbe da Pallanza verso Fondotoce. Questo significherebbe prolungare il tratto di strada a senso unico, che fino alle precedenti stagioni estive era compreso solo tra la Polisportiva e la



IN ALTO: PIAZZA GARIBALDI A PALLANZA E VIA TROUBETZKOY IN CENTRO A SUNA; QUI A SINISTRA: IL PROGETTO DI RIORDINO DEL LUNGOLAGO A PALLANZA

Beata Giovannina.

Non solo. I commercianti chiedono che il provvedimento – sia che il tratto a senso unico sia da via Trento o dalla Polisportiva – venga esteso a tutti i giorni della settimana in orario diurno e notturno. Anche a Suna, il nodo da sciogliere resta quello dei parcheggi. Circa centoventi sono quelli che si ricaveranno nel tratto dalla Polisportiva alla Beata Giovannina; resta però da sistemare l'area a lungolago. Una proposta emersa è di destinare alcuni stalli alla sosta breve.

La volontà sia da parte dell'Am-

QUI SOTTO: L'INCONTRO TRA I COMMERCianti A PALLANZA E A SUNA; SILVIA MARCHIONINI, ANDREA CABASSA E VINCENZO CURTI

ministrazione comunale sia dei commercianti è di rendere il lungolago di Suna un salotto.

A tale proposito l'architetto Vincenzo Curti sta valutando un possibile progetto di rivisitazione del traffico lungo via Troubetzkoy. «La possibile soluzione – ha detto l'architetto, intervenendo all'incontro – potrebbe essere quella di ridurre le corsie alla larghezza di tre metri, creando una banchina laterale colorata per il transito delle biciclette. Attraverso una serie di piccoli accorgimenti si può arrivare a dare l'idea che chi transita si trovi all'interno di

un'area urbana dove vi è un limite di velocità a 30 chilometri orari».

#### SU CORSO MAMELI A INTRA

La lente d'ingrandimento è anche su Intra e in particolare su corso Mameli. Sempre l'architetto Curti ha redatto un progetto per mettere in sicurezza l'attraversamento di questa importante direttrice di ingresso in città da nord sul lungolago. I particolari saranno illustrati lunedì 15 giugno, alle 13, a Palazzo Flaim a Intra.

Francesco Rossi di



CROCE ROSSA

# Borse della spesa e farmaci da consegnare a domicilio

VERBANIA

*Franzi: «Anche in questa fase l'attenzione resta alta»*



«**N**egli ultimi tre mesi – afferma il presidente della Comitato della Croce Rossa di Verbania, Ettore Franzi – abbiamo effettuato oltre 2 mila trasporti, tra servizi di emergenza e ordinari. I numeri parlano di oltre 3200 spese conse-

gnate a domicilio e 1450 servizi di consegna farmaci. Abbiamo fatto da tramite fra le famiglie e i pazienti ricoverati in isolamento».

Sono questi solo alcuni aspetti dell'attività svolta durante la fase uno dell'emergenza. «Sono stati mesi intensi, dal punto di

vista organizzativo, emotivo ed economico – precisa Franzi. – Grazie anche a 35 mila euro frutto di donazioni, è stato possibile tra l'altro acquistare mascherine, guanti, tute monouso, prodotti per la sanificazione dei mezzi e delle attrezzature».

In fase due, l'emergenza conti-

nua. «L'attenzione resta alta – dice Franzi. – Stiamo intanto pensando al dopo, con iniziative sociali rivolte agli anziani e ai soggetti fragili. Chiediamo a chiunque ne abbia la possibilità di continuare a sostenere i nostri sforzi».

F.R.

DALL'11 AL 24 GIUGNO

## OFFERTE DA PRENDERE AL VOLO

UNO LO PAGHI, L'ALTRO È GRATIS.



ALCUNI ESEMPLI

MOZZARELLA GRANAROLO  
conf. 4x100 g

1 PEZZO € 4,18  
(€ 10,45 al kg)

**1+1 GRATIS**

2 PEZZI  
€ 4,18  
(€ 5,23 al kg)



OLIO EXTRA VERGINE PIETRO CORICELLI  
1 litro

1 PEZZO € 5,99

**1+1 GRATIS**

2 PEZZI  
€ 5,99  
(€ 3,00 al litro)



COCA COLA Regular o Zero, conf. 8x33 cl

1 PEZZO € 5,98  
(€ 2,27 al litro)

**1+1 GRATIS**

2 PEZZI  
€ 5,98  
(€ 1,13 al litro)



BAGNODOCCIA BOROTALCO O NEUTRO ROBERTS  
700 ml

1 PEZZO € 3,58

**1+1 GRATIS**

2 PEZZI  
€ 3,58



**ESSELUNGA**  
5

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

**25 ANNI FIDATY**

PROMOZIONE VALIDA IN PIEMONTE E SESTO CALENDE (VA). FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

PALLANZA

## Rifiorita la fontana in piazza Garibaldi



**L**a fontana di piazza Garibaldi a Pallanza in questi giorni è tornata a risplendere. Come da diversi anni, grazie all'Ente giardini botanici di Villa Taranto, è stato ripristinato l'allestimento floreale con essenza botaniche che abbelliscono la fontana.

«Si tratta di una significativa collaborazione – afferma il sindaco Silvia Marchionini – per rendere la città sempre bella e accogliente, attraverso la valorizzazione della fontana».

DA CANNOBIO A PALLANZA

## Il calcio acrobatico in quattro tappe

**D**a Cannobio a Verbania, passando per Baveno e Omegna. Sono queste le località interessate dal "Camp di freestyle di calcio acrobatico" promosso dalla School of Soccer. L'iniziativa è rivolta ad un pubblico giovane con età minima sei anni. Il costo è di 70 euro che comprende la sacca con la maglia, i pantaloncini, le calze, il pallone, la mascherina e il gel igienizzante. La rassegna prende il via venerdì 19 e sabato 20 giugno dallo stadio comunale Mario Brocca di Cannobio, per poi proseguire domenica 21 e lunedì 22 giugno allo stadio Galli di Baveno. Terza tappa sarà lo stadio comunale Liberazione a Omegna, martedì 23 e mercoledì 24 giugno.

Il gran galà conclusivo è a Verbania, giovedì 25 e venerdì 26 giugno, presso il Centro pastorale San Francesco. La sera di venerdì 26 giugno, poi, in piazza Garibaldi a Pallanza con i dovuti distanziamenti è in programma uno spettacolo di calcio acrobatico con la presenza della stella internazionale Swann Ritossa.

F.R.



## LUTTI

Mesti rintocchi  
a Baveno e Stresa

Mercoledì 3 giugno è mancato all'età di 48 anni, in seguito a un incidente sul lavoro in Svizzera, Roberto Basilio (nella foto). Cresciuto a Binda, sulla collina stresiana, da tutti era conosciuto come "Motrom". Il soprannome, come ricorda l'amico d'infanzia Fabio Grotteschi, derivava dal motorino che Roberto aveva da ragazzino, simile al più famoso Fifty. Il ricordo che lascia nei cuori di

chi l'ha conosciuto è quello di una persona sempre sorridente e sempre pronta a dare una mano, anche nelle piccole cose.

A Baveno, sabato 6 giugno, è mancato, a 79 anni Oreste Fumiatti, elettricista. Lascia la moglie Sandra, i figli Alessandro con Valentina e Diego con Maria, le nipoti Sara e Giulia.

Domenica 7 giugno a Stresa è mancata a 64 anni Teresa Selvini in Masi, figlia del noto pittore Corrado Selvini. Lascia il marito Luigi, la figlia Ambra e la mamma Giovanna. Alle rispettive famiglie giunga il ricordo nella preghiera da parte della nostra redazione.

E.S.

STRESA  
BAVENO

## STRESA: VIA ROMA E VIA PRINCIPE TOMASO

Una decisione che fa discutere quella annunciata dal sindaco di Stresa Giuseppe Bottini durante l'ultimo Consiglio comunale. Si tratta dell'istituzione da venerdì 12 giugno della Zona a traffico limitato in via principe Tomaso e via Roma.

Le due vie del centro saranno chiuse al traffico dalle 11 del mattino. Prima di quell'orario, come ha sottolineato il sindaco, sarà possibile effettuare il carico scarico merci per le attività. A tale proposito abbiamo interpellato alcuni commercianti che lungo le due vie hanno la loro attività e i rappresentanti delle minoranze in Consiglio comunale.

Matteo Diverio, titolare del supermercato è contrario a questa decisione. «Non si può pensare di fare una Ztl - dice - senza sentire il parere di tutti i soggetti in causa, a maggior ragione in un periodo di crisi come questo». La sua proposta è di una Ztl leggera «con chiusura dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 24, quando molte attività sono chiuse e quando di solito i corrieri e fornitori sono in pausa».

Diverio aggiunge che «se si vuole limitare il traffico, bisogna avere un progetto a lungo rag-

La Ztl nel centro storico  
trova favorevoli e contrari

DA SINISTRA: MATTEO DIVERIO, FEDERICO SPAZZAPAN, MARIA GRAZIA BOLONGARO, MARCELLA SEVERINO, ALFREDO MACRÌ DEL GIUDICE

gio, che comprende lo spostamento dei servizi comunali e postali fuori dal centro, magari utilizzando il palazzo dei congressi e la creazione di un parcheggio di servizio al centro storico, utilizzando l'ex orto della villa ducale».

Favorevole a pieni voti è Federico Spazzapan, titolare del negozio "al 34" in via Roma. «Non ha senso - afferma - far passare le auto come avviene ora, obbligandole a "un giro dell'oca". Secondo me per coloro che

osteggiano è solo una questione di abitudine»

Anche Maria Grazia Bolongaro ha il negozio che si affaccia sulla via Roma ed è favorevole, ma negli orari serali «quando il meccanico e il supermercato hanno già chiuso».

Marcella Severino, consigliere di minoranza del gruppo "Progetto comune", ritiene che in questo momento così delicato l'Amministrazione debba più che mai essere a sostegno delle attività economiche. «Giusto ave-

re una Ztl che dia modo alle persone di passeggiare liberamente per il centro ammirando le vetrine - dice la Severino - e consentendo ai pubblici esercizi di ampliare i propri plateatici. Credo però che il dialogo con tutte le parti interessate sia prioritario e doveroso per arrivare a una scelta il più possibile condivisa fra tutti».

Favorevole "cum iudicio" è Alfredo Macrì del Giudice, consigliere di minoranza del gruppo "Uniti per Stresa". Da parte sua

auspica un'isola pedonale, ma tenendo a mente le lamentele che aveva suscitato la chiusura serale delle due strade già qualche anno fa. «Soprattutto da parte dei residenti, che si erano visti impedire l'accesso alle proprie autorimesse - spiega Del Giudice. - Ritengo che la scelta debba essere ponderata, tenendo conto delle esigenze di tutti, come anche dei problemi della circolazione stradale e della necessaria vigilanza».

Elena Spantaconi

## BAVENO

I sentieri tornano a vivere  
per l'impegno di chi li pulisce

Esiste sulla nostra riva del lago Maggiore un "Comitato indipendente pulizia sentieri", che si fa chiamare con l'acronimo Cips. Da sei anni vede riuniti alcuni amici in un'associazione sportiva, con presidente Eugenio Pastore. L'intento è quello di riscoprire, pulendoli e mantenendoli, i sentieri storici del territorio, molti dei quali erano andati persi, non essendo più battuti. Assieme ad altre associazioni sono riusciti nel corso di questi anni a ridare vita a più di 100 chilometri di sentieri, formando anelli percorribili a piedi o in mountain bike. I sentieri dal Mottarone sino ad arrivare ad Invorio sono stati tutti catalogati, in collaborazione con altre associazioni della mountain bike Arena, in un'unica App chiamata Trailforks, che può essere utilizza-



ta sia da chi ama le due ruote, ma anche da chi i sentieri li vuole percorrere a piedi, zaino in spalla. «Iniziamo a vedere con soddisfazione - spiega il portavoce Marco Basalini - molte persone, anche stranieri, percorrere i nostri sentieri».

I Cips, pulitori silenziosi e instancabili, hanno dato alla loro passione per la bicicletta un risvolto utile anche alla promozione del nostro territorio.

E.S.

## COMUNE E CAI

Presentata  
"la Miccia",  
nuova via ferrata

Sono state presentate ufficialmente nei giorni scorsi a Baveno la variante alla via ferrata dei Picasass e la nuova via ferrata "la Miccia". A illustrare le novità sono stati il sindaco Maria Rosa Gnocchi e il presidente del Cai di Baveno Roberto Garboli. Entrambi i percorsi sono stati realizzati grazie ai finanziamenti ottenuti dal bando del Gal Laghi e Monti del Vco.

Le due vie, considerate tra le più panoramiche del lago Maggiore, sono dedicate agli scalpellini bavenesi per valorizzare quello che era il loro duro lavoro a cominciare proprio dal percorso che facevano per raggiungere la cava di granito rosa.

La prima via era stata aperta nel 2016. Si trova a lato del versante del Monte Camoscio, dove sono tuttora insediate le storiche attività estrattive. I diari posti all'attacco della ferrata hanno registrato più di mille passaggi an-

nuali di escursionisti sia italiani sia stranieri provenienti da tutta Europa.

«Ora più che mai, abbiamo bisogno di nuovi progetti e possibilità per far conoscere il nostro territorio - ha evidenziato il sindaco Gnocchi - e questa è senza dubbio un'offerta vincente».

Inizialmente è stata realizzata la via di fuga che, dalla cosiddetta grotta della via ferrata dei Picasass, permette agli sportivi di tornare sul sentiero principale senza doversi calare in corda doppia sul primo tratto. Il secondo intervento ha permesso l'esecuzione della nuova via ferrata "La Miccia" che ha inizio alcune decine di metri a valle di quella esistente. «La Miccia è molto difficile, dedicata e segnalata solo per esperti - sottolinea Garboli. - Il Cai s'impegna a tenerla pulita ed in sicurezza in modo che sia sempre fruibile».

E.S.

ALTO  
VERBANO

## CANNOBIO

Il pellegrinaggio  
a piedi  
al Santuario di Re

Sabato 20 giugno l'Unità pastorale missionaria della Santissima Pietà di Cannobio organizza il pellegrinaggio a piedi al Santuario di Re. La partenza, alle 6, è dalla cripta don Silvio Gallotti in santuario a Cannobio. Lungo il percorso, per chi lo vorrà,

sarà possibile unirsi. Il pellegrinaggio sarà guidato da don Alessandro Ghidoni e si snoderà lungo la Valle Cannobina.

Alle 7.45 a Ponte Cavaglio è prevista la preghiera delle Lodi; alle 8.40, a Lunecco, la colazione; alle 12, presso la galleria di Cursolo, la preghiera dell'Angelus; alle 13.15, a Pian dei Sali, il pranzo al sacco. L'arrivo a Re è previsto intorno alle 15. «Si tratta di un appuntamento

annuale per le nostre comunità nel ricordo di don Silvio Gallotti – racconta il parroco don Mauro Caglio. – Quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria non potremo organizzare però il servizio di trasporto in pullman, per coloro che non se la sentono di andare a piedi. Chi desidera potrà provvedere con le proprie macchine e unirsi ai pellegrini a Re, alle 15.15, per la messa in santuario». **F.R.**

## VOTARE SUL SITO DEL FAI

A San Martino di Vignone  
c'è un "luogo del cuore"

Il complesso monumentale di San Martino di Vignone si candida a diventare luogo del cuore del Fai. La notizia è ufficiale e in questi giorni è già iniziata la raccolta di voti sul sito web del Fai.

La campagna di sensibilizzazione proseguirà fino a metà dicembre. Nelle prossime settimane alcuni volontari si metteranno a disposizione anche per raccogliere le firme, porta a porta. Per votare, è sufficiente accedere al sito Internet del Fai e cercare "Complesso monumentale di San Martino – Vignone". L'idea da parte della parrocchia di aderire a questa iniziativa è nata per dare nuova luce a un luogo di rara bellezza che dalle pendici del monte Cimolo domina la conca del lago Mag-

giore sulle alture sopra Verbania. Preziosa e indispensabile in questo percorso è la collaborazione con l'associazione La Degagna di San Martino.

Il complesso monumentale di San Martino è davvero un gioiello incastonato su un balcone che a sbalzo guarda verso il lago.

È l'insieme di diversi edifici architettonici che nel corso dei secoli hanno dato forma a questo luogo.

Il cuore è la chiesa tardo rinascimentale riedificata nel 1615, accompagnata da una slanciata torre campanaria e dall'ossario affrescato che si apre sul sagrato, dove al centro svetta un'alta colonna, a ricordo del cimitero che lì un tempo trovava spazio. L'altro elemento che rende uni-



co questo luogo è l'Oratorio dell'Addolorata, comunemente conosciuto come "la Rotonda". È un oratorio ottocentesco a pianta circolare circondato da un colonnato.

All'esterno sono affrescate le stazioni della Via Crucis, mentre all'interno nella cupola è affrescato il Trionfo della Croce, ope-

ra del pittore vigezzino Lorenzo Peretti. La particolarità della "Rotonda" è il fatto di essere al centro di un cimitero, anch'esso disposto a pianta circolare.

I LAVORI  
ALLA CANONICA

Nel frattempo sono iniziati i lavori di sistemazione del tetto della canonica di San Martino, che sorge accanto alla chiesa. Si tratta del primo lotto dell'opera. Il tetto è in piode e richiede quindi uno sforzo economico maggiore.

I lavori si sono resi necessari e non più prorogabili per mettere in sicurezza l'edificio. «Mi rendo conto che questo è un momento difficile per tutti – dice il parroco don Massimo Minazzi. – Mi permetto però di chiedere

aiuto per sostenere questo lavoro. Chi volesse dare un'offerta può versare direttamente sul conto corrente della Parrocchia di San Martino, con la causale "ristrutturazione tetto"».

Il codice Iban è ITV050342240000000021614.

Il costo di questo primo lotto ammonta a 240 mila euro. A oggi, grazie a un contributo della Cei, restano da raccogliere 90 mila euro.

I lavori dureranno quattro mesi e, salvo imprevisti, il tutto sarà concluso per la festa patronale.

In futuro con il recupero e la ristrutturazione dell'intero edificio, l'intenzione è quella di ricavarne sale per l'Oratorio e appartamenti per accogliere famiglie bisognose.

**Francesco Rossi**

## CANNOBIO

Don Alessandro Ghidoni  
e il suo primo anno di messa

Domenica 14 giugno, alle 17, nella collegiata di San Vittore a Cannobio, sarà celebrata la festa del Corpus Domini. Dopo la messa è previsto un momento di adorazione, seguito dalla benedizione eucaristica. «Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria – spiega il prevosto don Mauro Caglio, – non sarà possibile vivere la suggestiva processione. Condivideremo, invece, con don Alessandro la gioia del suo primo anno di sacerdozio». Don Alessandro Ghidoni, ordinato sacerdote il 15 giugno 2019, ha vissuto in questi mesi il suo ministero sacerdotale in mezzo alla comunità di Cannobio e della Valle Cannobina, portandovi tutta la freschezza e l'entusiasmo della sua gio-



vane età. «Ormai mi sento parte della vita cannobiese – racconta don Alessandro. – Dopo le prime settimane, in cui tutto era nuovo, mi sono subito immerso in questo contesto. Un grande grazie lo devo rivolgere ai sacerdoti che mi hanno accolto: don Mauro, don Bruno e don Damiano. La preziosa collaborazione che si è instaurata tra noi mi sta aiutando a crescere e mi guida nel

mio cammino». Il suo primo anno di messa è segnato anche dalla pandemia. «L'aver vissuto la prima Pasqua da sacerdote in questa situazione è stato particolare, di certo non la immaginavo così – dice don Alessandro. – Sono stati tre mesi particolari, che hanno segnato la vita di tutti noi». Don Alessandro, accanto alla cura pastorale dei giovani in Oratorio, ha anche intrapreso il cammino dell'insegnamento della religione cattolica. «Sono dodici ore per me molto importanti – spiega. – Insegno alle Medie di Cannobio e Cannero Riviera, oltre che alle Elementari di Gurro. Sono importanti, perché mi permettono di incontrare e conoscere meglio i nostri ragazzi». **F.R.**

## GHIFFA

Dall'Oratorio alla laurea:  
dottoressa in educazione

Giovedì 4 giugno, Serena Melica dalla sua casa di Ghiffa si è laureata in Scienze dell'educazione e formazione.

La neo dottoressa ha frequentato la Facoltà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha presentato la tesi dal titolo "Facciamo che io ero: indagine sul Role-play nel tirocinio del corso di laurea di Scienze dell'educazione e formazione". A seguirla nel suo lavoro di ricerca è stato il professor Silvio Premoli.

«Ho svolto un'indagine – racconta Serena – per capire chi utilizza la tecnica del role-play nel tirocinio del mio corso. Si tratta di



una particolare esercitazione che richiede ai partecipanti di immedesimarsi per breve tempo nel ruolo di attori e dare vita ad una rappresentazione, mentre altri partecipanti osservano il tutto». Serena da parte sua ha, invece, vissuto un'esperienza forte di tirocinio, presso il carcere San Vittore di Milano. «L'attività di edu-

catrice all'interno delle carceri mi ha colpito molto – spiega. – Ho deciso, infatti, ora di studiare per partecipare al concorso per educatore nelle carceri, diventando funzionario giuridico pedagogico. Intanto a settembre inizierò anche il corso magistrale in cattolica per conseguire la laurea in Scienze pedagogiche e servizio alla persona». Un cammino, quello di educatrice, che Serena ha iniziato in Oratorio a Ghiffa e che ancora oggi prosegue. Accanto a questo nel 2019 è stata anche eletta in Consiglio comunale. «Dedicarmi agli altri la sento la mia vocazione», conclude Serena. **F.R.**



## ORNAVASSO

## Niente feste nei rioni e in montagna per colpa dell'emergenza Covid-19



Sarà davvero un'estate difficile da dimenticare.

A Ornavasso non ci saranno feste nei rioni e in montagna. L'emergenza sanitaria con le norme da rispettare condiziona il tutto.

«Ho scelto di non programmare per luglio e agosto nessuna festa – spiega il parroco don Roberto Sogni. – Celebrare,

infatti, la messa all'aperto comporta le stesse regole previste per l'interno delle chiese. Pensare di celebrare alla Cappella del Buon Pastore, mantenendo le distanze e quant'altro viene richiesto, è impossibile. Stesso discorso vale per la Regina Pacis (nella foto), per lo Steit e per la Frasmatta».

Anche per le feste nei rioni sono previsti cambiamenti. «Per San Giacomo e San Rocco – dice don Roberto – la messa nell'oratorio rionale sarà celebrata solo al sabato, alle 18. Quella della domenica, alle 10.30, sarà in chiesa parrocchiale».

F.R.

MERGOZZO  
ORNAVASSO

## MERGOZZO

## A settembre apre il cantiere delle scuole Medie

«Il 27 luglio firmiamo il contratto con l'impresa. Il 9 settembre apre il cantiere delle nuove scuole Medie».

A dare l'annuncio attraverso le colonne del nostro giornale è l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Mergozzo, Emanuela Oliva. L'opera già in previsione da tempo, trova ora una data certa per la posa della prima pietra. Qualche mese fa il sindaco Paolo Tognetti da noi intervistato auspicava che si potesse dare il via già a giugno. L'emergenza sanitaria ha poi rimescolato le carte e rinviato il tutto.

Il nuovo edificio delle Medie sorgerà dove oggi c'è l'ex Cemea nel parco delle scuole. Per l'opera il Comune ha ricevuto dalla Regione un milione e 544 mila euro. La restante parte, circa 335 mila euro, sarà coperta da un mutuo, recuperando la somma attraverso il conto termico dell'edificio.

L'edificio dell'Ex Cemea sarà demolito e ricostruito venendo incontro alle normative in tema di sicurezza per i nuovi edifici scolastici. Nel seminterrato saranno ricavate la biblioteca, la sala lettura e due aule per atti-



vità parascolastiche che potranno essere unite e diventare una unica maxi aula. Al piano terra e al primo piano le aule ricavate saranno quattro, due i laboratori, una sala musica, un ufficio per i docenti. In tutti i tre piani vi saranno i servizi igienici e sale di disimpegno per i collaboratori scolastici. «In questi giorni – racconta l'assessore Oliva – abbiamo incontrato la ditta Edilimpianti di Cormano che si è aggiudicata l'opera e definito gli ultimi dettagli. Nelle settimane precedenti all'apertura del cantiere sarà modificata la viabilità interna al parco, per permettere il regolare svolgimento dei lavori. L'ingresso e l'uscita resteranno quelle attuali. L'unica variazione sarà all'interno, con un percorso che non porterà più le auto nella zona dell'ex piscina del villone».

Francesco Rossi

## LAGO DI MERGOZZO

## Le trote “marmorate” “seminate” nel lago

Sono trentamila le trote marmorate seminate nel lago di Mergozzo, sabato 6 giugno. Grazie all'instancabile attività dell'Associazione pescatori dilettanti di Mergozzo anche quest'anno nel lago si è provveduto a mantenere viva la fauna ittica.

«Le trote provengono da nostri riproduttori – spiega il presidente Ruggero Nibbio. – Lunedì 8 giugno, poi, abbiamo proceduto anche con la semina di centomila esemplari di coregoni. In questo caso si tratta di pesci allevati nel nostro incubatoio comunale. Sia le trote sia i coregoni immessi nel lago hanno una misura che va dai due ai quattro centimetri».

L'attenzione per l'incubatoio e la passione per il lago sono ormai un tratto distintivo dell'associazione, che la sera di venerdì 5 giugno riunita in consiglio ha anche provveduto al rinnovo delle cariche.

«A febbraio – afferma il presidente Nibbio – prima della chiusura per la pandemia ci siamo riuniti in assemblea e abbiamo approvato il nuovo statuto. Ora, in base alle nuove regole, il consiglio così come ap-



Iniziativa dell'Associazione pescatori dilettanti presieduta da Ruggero Nibbio

provato resterà in carica per quattro anni solari, fino al 2023».

Ad affiancare il presidente Nibbio è stato confermato come suo vicepresidente Michelangelo Cupia e come segretario Gabriele Reina. Al consiglio direttivo partecipano anche Gabriele Dal Cucco, Dario Tuffanelli, Quirico Giovanola, Pieraldo Merlo, Andrea Rostellato, Angelo Rizzoli ed Erik Speroni.

Con l'approvazione del nuovo

I PESCATORI NELL'INCUBATOIO E LA SEMINA DELLE TROTE NEL LAGO



statuto l'associazione ha dovuto anche procedere con l'affiliazione alla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee del Vco.

Rimane, invece, per ora in sospeso l'introduzione del tesseramento on-line tramite l'applicazione "Hooking", che permette a ciascun pescatore di acquistare e gestire i propri permessi di pesca direttamente dallo smartphone.

F.R.

## ORNAVASSO

## La Banda musicale non suona più

«Non suoniamo più siamo bloccati. Per noi questa situazione è un disastro». A lanciare il grido d'allarme è il maestro del Corpo musicale Santa Cecilia di Ornavasso, Fabrizio Della Vedova. La pandemia e le conseguenti restrizioni hanno messo in ginocchio l'attività del secolare sodalizio ornavassese. «Le norme ministeriali sono tali da impedirci sia di eseguire le prove sia di esibirci – sottolinea Della Vedova. – In particolare, il problema sono gli strumenti a fiato. È da febbraio che come Banda non ci troviamo più a fare una prova. Stante la situazione, temo che anche il concerto di Natale sia compromesso».

F.R.

## "SOCIETA' COOPERATIVA DINO PAVON"

E' CONVOCATA PER IL GIORNO 28 GIUGNO 2020 ALLE ORE 8,00 IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL GIORNO 05 LUGLIO 2020 ALLE ORE 21,00 IN SECONDA CONVOCAZIONE PRESSO LA SEDE LEGALE IN VERTA DI OMEGNA L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI PER DELIBERARE SUL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:  
- PRESENTAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2019 DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEQUENTI;  
- VARIE ED EVENTUALI.

IL PRESIDENTE GOSI ALBERTO

## "SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO E MISTA"

E' CONVOCATA PER IL GIORNO 19 GIUGNO 2020 ALLE ORE 21,00 IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL GIORNO 20 GIUGNO 2020 ALLE ORE 21,00 IN SECONDA CONVOCAZIONE, PRESSO LA SEDE LEGALE IN CASALE CORTE CERRO L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI PER DELIBERARE SUL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:  
- PRESENTAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2019: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEQUENTI;  
- VARIE ED EVENTUALI.

IL PRESIDENTE CALDERONI STEFANO

## "CIRCOLO OPERAIO DI LUZZOGNO DI VALSTRONA COOPERATIVA DI CONSUMO"

E' CONVOCATA PER IL GIORNO 26 GIUGNO 2020 ALLE ORE 8,00 IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL GIORNO 03 LUGLIO 2020 ALLE ORE 21,30 IN SECONDA CONVOCAZIONE PRESSO LA SEDE LEGALE IN LUZZOGNO L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI PER DELIBERARE SUL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:  
- PRESENTAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2019: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEQUENTI;  
- RINNOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER SCADENZA MANDATO;  
- VARIE ED EVENTUALI.

IL PRESIDENTE MOLteni SAVINO

## CIRCOLO COOPERATIVO DI POSSACCIO ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 25 giugno 2020 alle ore 21.00 in prima convocazione ed il giorno 26 giugno 2020 alle ore 21.00 in seconda presso la sede della Cooperativa per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:  
- Approvazione bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019;  
- Rinnovo Consiglio di Amministrazione per scadenza mandato;  
- Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE ROBERTO MOLINARI

IL GIORNALE  
CON  
LA SCUOLA

LA VOCE DEI GIOVANI

# Il virus ha messo in luce tra il nostro stile di vita

## *Gli scritti dei ragazzi delle scuole di Omegna*

La pandemia di Covid-19 che ha colpito il mondo ha messo in discussione tutto ciò che davamo per scontato e ha letteralmente travolto le nostre abitudini di vita individuali e sociali.

All'improvviso un nemico invisibile ci ha trasportati dentro uno scenario da film di fantascienza, ed è quindi naturale avvertire un forte senso di paura e di incertezza per quello che accadrà in futuro.

In questi giorni di difficoltà mi sono domandata spesso e con preoccupazione se e quando potremo tornare alla "vita di prima", ma penso che ci saranno profondi cambiamenti nelle nostre esistenze.

Non sono in grado di immaginare come gli esperti interverranno sull'organizzazione della nostra società per ridurre al minimo i rischi per la salute alla ripresa delle normali attività, ma, pur non minimizzando il problema, voglio credere che dopo il Covid-19 le restrizioni alla nostra libertà di spostamento e di relazione saranno gradatamente ridotte fino alla fine della pandemia.

Ho anche molta fiducia nella possibilità di sconfiggere il virus grazie alle cure farmacologiche e, per il futuro, sono ottimista circa la possibilità di sconfiggere il virus con un vaccino.

Tuttavia, quanto è accaduto ci lascia un'importante lezione: non possiamo dimenticare che un

nemico invisibile ha messo in ginocchio il mondo intero, mostrando la pericolosità del nostro sistema di vita e la fragilità dell'equilibrio tra uomo e natura. Per evitare che in futuro possa ripetersi una tragedia come quella del Coronavirus, penso quindi che l'uomo dovrà, in primo luogo, non sottovalutare l'emergenza, come accaduto in questo caso, ma soprattutto rivedere il proprio modo di sfruttare il pianeta stabilendo un rapporto di maggior equilibrio con la natura e modificando le proprie abitudini di vita e di consumo.

Dopo la fine della pandemia, tutto sarà distinto fra "prima" e "dopo" e spero che l'uomo, conclusa questa esperienza, riesca a

distinguere tra le cose futili del "prima" e le priorità del "dopo". Le immagini che ci sono state mostrate su quanto sia diminuito l'inquinamento ambientale ci dovrebbe far capire che l'impatto delle attività umane sul pianeta aveva superato il limite, quindi, mi auguro che tutti siano più propensi ad alcune rinunce per aiutare il nostro pianeta e di conseguenza le generazioni future. Il Coronavirus ci lascia una lezione e spero che quando l'emergenza finirà saremo consapevoli della fragilità del genere umano, e che ci mostreremo capaci di adottare uno stile di vita e un sistema economico più responsabile in modo da prevenire una prossima eventuale epidemia.



La pandemia ha prodotto delle conseguenze non solo a livello collettivo, ma anche individuale. La paura di contrarre il virus in assenza di una terapia o di un

DALLA CHIESA SPINELLI

La capacità di essere resilienti, così come quella di riuscire a gestire le emozioni, soprattutto quelle negative, è davvero una preziosa alleata in un momento così particolare e difficile, come quello che stiamo vivendo a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19.

Ci siamo trovati ad affrontare un modo di vivere e, purtroppo, in alcuni casi di morire, del tutto drammatico, nuovo ed inaspettato.

Questa tragedia collettiva e mondiale si è scatenata su di noi all'improvviso e ci ha travolti.

Tutto è cambiato e ci siamo trovati a non essere più liberi di uscire, fare attività abituali e scontate, incontrare le persone, lavorare, andare a scuola.

Ogni gesto per noi naturale ed immediato, una vicinanza, un abbraccio, toccare le persone e le cose è diventato pericoloso e vietato. Questo ha generato preoccupazione, perdita di punti di riferimento, ansia; per chi si è ammalato e per le persone che purtroppo hanno perso i propri cari ha portato disperazione e dolore.

I problemi economici, seppur in secondo piano rispetto alla salute, non sono da meno e generano altrettanti timori e cattivi presagi.

Come gestire tutte queste problematiche ed emozioni, anche contrastanti?

Può aiutarci la resilienza, ossia il non farci travolgere. La capacità di resistere a quanto accaduto ed accettarlo, cercando di coglierne i lati positivi, che pure esistono,

## Esistono lati positivi, come il tempo ritrovato e il poter recuperare stili di vita più autentici

come il tempo ritrovato, il silenzio, la necessità e la possibilità di recuperare stili di vita più autentici e lontani dal moderno sfrenato consumismo. La solitudine può diventare una grande alleata, un modo per guardarsi dentro, conoscersi e star bene con se stessi. Il tempo a disposizione può darci occasione per fare quelle cose che amiamo, ma non facciamo perché non ne abbiamo, appunto, il tempo.

Allo stesso modo è utile cercare di accettare anche le emozioni e sensazioni negative che ciascuno di noi vive, accoglierle e cercare di superarle.

Nella nostra epoca l'uomo si sente, o forse ora si può dire si sentiva, invincibile e padrone della propria vita, del proprio destino, persino della natura. Pensa o pensava di poter controllare tutto. Tutto deve o doveva essere perfetto. Ora è davanti agli occhi di tutti che non è così.

Siamo esseri fragili ed indifesi, non tutto dipende da noi. La vita non è una linea retta che procede veloce e senza intoppi secondo i nostri desideri, ma una strada tortuosa fatta di felicità e tristezza, di cose riuscite, di difficoltà piccole e grandi e di insuccessi. Allora dobbiamo accettare quello che è capitato e cercare di trarne lezione ed andare avanti, apprezzando tutto quello che da-



vamo per scontato, anche se non lo è affatto. E il fatto che non tutto dipende da noi e che la perfezione non esiste può diventare un

grande sollievo e dare una inaspettata sensazione di libertà. Se non tutto dipende da noi, dipende comunque da noi come affrontiamo quello che ci succede. E' umano disperarsi per quello che non decidiamo e non possiamo controllare, ma anche inutile. E' bene concentrarsi piuttosto sul come affrontare quello che di male incontriamo nella nostra vita, per superarlo.

Ciascuno ha dentro di sé la capacità di ripartire dopo un periodo negativo, con la consapevolezza che molto di quello che consideravamo necessario, in

fondo è solo superfluo. L'importante è star bene con se stessi, il resto tornerà pian piano. Poi magari se non tutto tornerà come prima, sarà anche meglio. Chi lo sa? Vivremo e vedremo, faremo scelte.

Siamo stati male e non lo dimenticheremo, anzi dobbiamo non dimenticarlo. Viviamo le nostre ansie e paure, ciascuno a suo modo, ma cerchiamo anche di superarle, facendo tesoro di quello che stiamo vivendo e che ci sarà utile per il futuro.

**Davide Marzoli**  
4^C Socio Sanitario

DALLA CHIESA SPINELLI

## «Ho organizzato le giornate

“Non mi sono mai sentita così a pezzi”: potrei prendere a prestito le parole con cui Michael Phelps ha descritto il suo stato d'animo in questo periodo di quarantena. Anche per me è stato così, soprattutto nella prima settimana di lockdown. Infatti sono una sportiva, abituata a essere sempre in piena attività, impegnata quotidianamente negli allenamenti, sul lago e in palestra. La mia più grande passione è la canoa e ad essa de-

dico da anni energie ed entusiasmi. Per questo le settimane che ho trascorso in casa non sono state affatto semplici, la sola idea di non poter praticare sport mi faceva letteralmente impazzire. Col passare del tempo, però, in me si è fatta strada una nuova consapevolezza, una spinta morale che mi ha portata ad assumere un atteggiamento più costruttivo e ottimista. Mi sono resa conto che questo “tempo sospeso” poteva essere comunque impiegato in modo produt-

tivo e così ho dato sfogo alla mia creatività, allestendo una piccola ma soddisfacente palestra casalinga e organizzando le giornate tra studio e allenamenti, in modo da poter mantenere comunque l'equilibrio mentale, la motivazione sportiva e la forma fisica.

In queste settimane si è molto parlato del calcio, ma vorrei ricordare che tutti gli sport sono stati fortemente penalizzati dall'emergenza sanitaria e dal blocco delle normali attività. Gli

# quanto è fragile l'equilibrio e il futuro del pianeta

*raccontano i giorni dell'emergenza coronavirus*

IL GIORNALE  
CON  
LA SCUOLA



vaccino mirati, la perdita di persone care e l'impossibilità di essere loro vicini, il distanziamento sociale e lo spettro della crisi economica hanno senz'altro rap-

presentato un forte fattore di stress per tutti.

Le situazioni di difficoltà ed isolamento sono ovviamente più pesanti per le persone che vivono sole o lontane dai propri affetti, e possono riservare alcune sorprese (positive o negative) nei contesti familiari costretti ad una maggiore vicinanza "forzata".

Grazie alla mia esperienza personale posso dire che nel periodo di lockdown io e la mia famiglia abbiamo finalmente avuto la possibilità di goderci delle giornate tutti insieme e in armonia, cosa che prima non apparteneva alla nostra quotidianità a causa del ritmo serrato dei rispettivi impegni. Probabilmente quando torneremo alle nostre abitudini,



RACHELE  
BERIO

ci mancherà la routine che si è creata nelle nostre giornate. In altri contesti, invece è possibile che questa convivenza forzata abbia fatto emergere delle criticità che

porteranno allo scioglimento del nucleo familiare.

Prima della pandemia, dai più giovani ai più anziani, tutti erano presi dai ritmi frenetici, dal caos della città, dalla sostanziosa mole di studio e dai mille impegni. Una volta terminata l'urgenza del Covid-19, non è dunque da escludere che qualcuno non sia più pronto a tornare alla vita di tutti i giorni dopo aver scoperto nuovi valori come la tranquillità, l'importanza di prendersi più cura di sé stessi e la vicinanza con gli affetti più cari. Gli sconvolgimenti portati dal Coronavirus alle nostre vite hanno reso evidente che mentre cercavamo di "tenere il passo" imposto dalla società moderna,

molte delle cose veramente importanti venivano da noi trascurate, date per scontate o sempre rimandate ad un domani non ben definito.

Quanto è successo ha dimostrato che all'improvviso tutto può cambiare o addirittura finire, privandoci della possibilità di rimediare alle nostre mancanze o di realizzare i nostri veri sogni; è quindi naturale che abbia portato ciascuno di noi a riflettere sull'importanza degli affetti, su quello che veramente conta per noi, dandoci il coraggio di "cogliere l'attimo" per cambiare e cercare di vivere al meglio ogni giorno della nostra esistenza.

**Rachele Berio**  
IVB Liceo Gobetti

## SCIENTIFICO GOBETTI

### Abbiamo capito che dalle nostre azioni dipende anche la salute delle altre persone

**A**diciassette anni sembra a volte che il tempo della vita scorra lentamente, banalmente e che molte cose siano scontate.

Invece sono bastati questi ultimi pochi mesi per cambiare i nostri giorni, le nostre abitudini e in generale le nostre vite. In questo arco di tempo così breve il mondo intero è mutato, in peggio purtroppo. Questo nuovo virus, che risulta ancora sconosciuto, ha spazzato via la nostra quotidianità e con essa anche molte vite. Quando sono arrivate le prime notizie dell'infezione, la preoc-



TOBIA  
PIRALLA

cupazione era lontana, perché il pericolo era dall'altra parte del mondo. Ci auguravamo che questa epidemia non diventasse una

pandemia e che ogni cosa sarebbe andata avanti come sempre. Il nostro mondo invece è cambiato e con la globalizzazione il virus si è spostato velocemente e ci ha raggiunti prima di quanto ognuno ipotizzasse. Ci sentivamo sicuri dietro gli enormi progressi della scienza, la parola "quarantena" eravamo soliti leggerla sui libri di scuola, sugli schermi dei nostri televisori, senza sapere neppure l'origine del suo significato. Associavamo l'isolamento ad antiche e terribili malattie e non alle nostre giornate.

In questi giorni le discussioni si

dividono in "prima" e "dopo" il coronavirus, anche se, a mio avviso, siamo ancora nel "mentre". Stiamo vivendo una situazione di cui non abbiamo ancora compreso esattamente la portata, ma che sicuramente cambierà anche le generazioni future. Le nostre vite non saranno più le stesse perché la nostra libertà sarà limitata, ma soprattutto le nostre vite non dovranno essere più le stesse per il nostro bene e per il bene altrui. Abbiamo capito che dalle nostre azioni dipende anche la salute degli altri e spero che questo porti più consapevolezza

e unione nel nostro Paese. I rapporti tra le persone forse muteranno perché la distanza fisica ha portato a un cambiamento a livello psicologico, ma anche a una nuova consapevolezza solidale e affettiva.

Il periodo di quarantena ci ha permesso di scoprire meglio chi siamo in situazioni che di fatto non avevamo mai vissuto, poiché abbiamo dovuto passare tanto tempo da soli con la mancanza del calore dei nostri cari, dei nostri amici.

In questi momenti difficili sta emergendo l'unione e l'aiuto reciproco tra le persone: credo che questa esperienza ci abbia uniti e ci abbia fatto sentire vicini gli uni agli altri. Personalmente in questi giorni ho scoperto l'importanza di molte cose, la possibilità di fare ciò che voglio e la libertà di farlo. Sono contento di passare questo momento duro nelle condizioni in cui lo sto vivendo; posso dire di essere fortunato, sapendo che posso contare sulla mia famiglia, sulle persone che conosco e sul mio Paese. Infine non è scontato riuscire a partecipare alla didattica a distanza, perché di fatto, in altre parti d'Italia, non tutti hanno la possibilità di farlo. Aiutarsi a vicenda è fondamentale per superare questa sfida che sarà la più grande della nostra generazione: ci costerà tanto ma sono sicuro che potremmo imparare molto, anche dai nostri errori. Credo che i miei diciassette anni li ricorderò, nel bene e nel male, per il resto della mia vita.

**Tobia Piralla**  
IVB Scientifico Gobetti

## tra studio e allenamento»

atleti sono stati costretti ad interrompere la propria preparazione sportiva e hanno dovuto rinunciare ad appuntamenti per i quali si preparavano da mesi. Nel mio caso ad esempio sono sfumate le opportunità degli Europei di Mosca e dei Campionati Mondiali in Brandeburgo. Spero almeno che sia possibile svolgere regolarmente le gare italiane presso l'Idroscalo di Milano previste per settembre.

Il prossimo anno infatti passerò di ca-

tegoria e dovrò misurarmi con atleti più grandi di me, quindi sarà più difficile conseguire risultati e soddisfazioni. Nessuno mi restituirà le opportunità perdute. Mi ritengo comunque fortunata perché, come membro della squadra nazionale italiana, ho potuto riprendere gli allenamenti già verso la metà di maggio e ho fissato obiettivi nuovi col mio allenatore. Ciò mi ha restituito la giusta la carica!

Sono convinta che proprio nei periodi

di difficoltà l'anima del vero sportivo possa emergere dimostrando grinta e coraggio: dobbiamo sempre trovare la determinazione dentro di noi, senza lasciarci abbattere, pensando anche a chi in questi mesi ha patito la malattia e affrontato dolori più profondi.

**Carola Minacci**  
(atleta della squadra nazionale di canoa e studentessa di 4 A turismo)



OMEGNA



RESTAURO

## Un “Mantello di luce” in collegiata di S. Ambrogio

**È** finalmente visibile, una parte del “Mantello di luce” nella collegiata Sant’Ambrogio. Nei giorni scorsi sono stati tolti i ponteggi necessari per l’intervento fatto sulle tre campate all’interno della navata centrale della parrocchiale.

«Sono ancora interessate ai restauri le 7 tele che appartengono alla cupola, la stessa cupola e il coro» spiega l’architetto Andrea Baldioli che con il collega Gianfranco Ciuffo, è stato incaricato per seguire l’intero progetto. Risale al 2 settembre l’apertura del primo lotto di lavori il cui costo ammonta a 300 mila euro, finanziato da Fondazione Cariplo nell’ambito dei bandi emblematici 2018. Per la soprintendenza,



il progetto è stato seguito da Benedetta Brison e Chiara Galvan e da Paolo Mira per L’Ufficio dei beni culturali ecclesiastici della diocesi di Novara. Katia Negri e Gabriela Monzani sono le restauratrici impegnate con una task force di colleghe (Francesca Lentini, Katia Barbetta, Ales-

sandra De Giorgis, Sara Gambaro, Camilla Alessi e Michela Barbin) che pazientemente hanno eseguito quello che tecnicamente si chiama il descialbo, la rimozione della pittura sovrapposta. Sono stati usati bisturi, spugne e solventi per eliminare anche una sottile coltre di fumo

*Le comunità cittadine unite per rendere più bella la “casa fra le case” omegnese*

e polvere che si sono depositate nel corso degli anni. I tecnici spiegano che questo ha determinato un velo sui dipinti settecenteschi e sugli stucchi spegnendo lo splendore artistico della collegiata. Completato anche il nuovo impianto illuminotecnico che dona la giusta luce ai lavori recuperati. Il parroco don Gian Mario Lanfranchini all’inizio dei lavori aveva ricordato l’importanza del recupero di una chiesa, un atto di rispetto e di conservazione della memoria di generazioni di omegnese e di cusiani che, nel caso della Collegiata, hanno sempre visto un punto di riferimento che custodiva la loro storia «Il nome stesso - ha detto don Gian Mario - ispira lo stesso intervento. Stia-



mo parlando delle realtà cittadine che uniscono gli sforzi per rendere più bella e accogliente la città; gli uomini e le donne lavorano insieme per rendere la casa tra le case degli omegnese un luogo bello che favorisca il silenzio e lo stupore per tutti».

**Luisa Paonessa**

LA COLLEGIATA E ALCUNI PARTICOLARI DEI RESTAURI

APPUNTAMENTI

## La festa di San Vito è stata confermata



**L**o scorso 10 giugno si è riunito, presso il salone dell’Oratorio del Sacro Cuore di Omegna, il Comitato festeggiamenti San Vito. Assieme al presidente Massimo Nobili, il gruppo di lavoro, alle prese con l’organizzazione della 117ª edizione, ha comunicato di voler organizzare una festa con modalità Covid 19. Con il rispetto delle norme anti contagio si terranno eventi religiosi e di comunità, iniziative culturali con modalità da verifi-

care con le autorità competenti. Nelle prossime settimane sarà cura degli organizzatori informare sulle modalità di svolgimento della patronale. Tra le novità previste c’è il ricordo del venerabile don Andrea Beltrami di cui ricorrono i 150 anni della nascita, il centenario di Gianni Rodari e l’amaro di San Vito preparato dai monaci benedettini del monastero Santi Pietro e Paolo di Germagno (Alpe Colla).

**L.P.**

ARIANNA UBERTI

## Con la vendita porta a porta un rapporto più forte coi clienti

**S**i dice che nei periodi di difficoltà nascono le idee migliori: Arianna Uberti è un esempio di come questa frase corrisponda al vero. Titolare di un negozio di abbigliamento femminile a Crusinallo con l’emergenza sanitaria è stata costretta a chiudere la sua attività al pubblico. Un fermo obbligato che non l’ha relegata in casa ma l’ha spinta a rendere sempre vivo il suo negozio ed a vendere la sua merce. «Ho iniziato a fare fotografie agli abiti che avevo in negozio cercando di dare una giusta luce, mettendoli bene in evidenza in modo che fosse chiara la loro dimensione» racconta la titolare del negozio. Tra uno scatto e l’altro, fatto con il cellulare improvvisamente l’apparecchio l’abbandona. Ma lei non si perde d’animo e riparte con un nuovo acquisto «Sono andata avanti convinta



che fosse quella la strada giusta» aggiunge. Ho subito realizzato un gruppo facebook invitando clienti e conoscenti, sul quale pubblicavo puntualmente i miei scatti alternandoli a qualche frase oppure a foto di paesaggi delle nostre zone». Gli apprezzamenti non sono tardati come pure le richieste di prezzo dei singoli capi e relativo acquisto. «Mi sono subito informata per sapere se potevo

svolgere consegna a domicilio e se i pagamenti erano effettuabili anche attraverso l’uso del pos portatile. Appena ho ottenuto il benessere ho iniziato le mie consegne che non ho mai smesso di effettuare». Arianna ha conosciuto la bellezza dell’essere attesa per un dono speciale; la gratitudine nel far permettere alle persone ciò che il coronavirus non permetteva ovvero l’acquisto in negozio. «Si è aperto un mondo che non conoscevo. Ogni giorno avrei una storia da raccontare - dice entusiasta -. Le clienti e le consegne sono aumentate. Anche se il negozio è aperto non ho intenzione di smettere con questa modalità. Ho preso una persona che mi affianca nel negozio. Io resto entusiasta delle mie consegne, dei sorrisi e delle soddisfazioni che leggo nel viso delle clienti».

**L. P.**



OMEGNA

PAOLO MARCHIONI

## «Vogliamo sostenere famiglie, turismo e attività produttive»

Il prossimo 27 giugno Paolo Marchioni, primo cittadino di Omegna, festeggerà il terzo anno dall'inizio del suo mandato.

**Un bilancio con molte soddisfazioni?**

«Direi di sì, abbiamo fatto molto e sono contento. La Giunta è fatta di persone valide, la maggioranza dà il suo apporto. Ci aspettano due anni importanti, perché ci saranno un po' di soldi da spendere. Speriamo di cogliere alcune occasioni per fare interventi mirati a favore della città. Tra i lavori c'è il rifacimento della tribuna dello Stadio Liberazione. A luglio andremo ad approvare un piano per i contributi e gli incentivi per far ripartire attività: il commercio è in grandissima sofferenza e noi per questo dobbiamo inventarci qualcosa. Tra due anni potremo contare su un ampliamento delle strutture ricettive. Omegna è più avvantaggiata rispetto al lago Maggiore: il lago d'Orta non si avvale solo di turismo straniero ma è concentrato in parte su residenti e in parte su un turismo nazionale».

**Se parliamo di turismo, parliamo anche di Masterplan. A che punto siamo?**

«Dovremmo essere in dirittura d'arrivo. Questo mese ci servirà per chiudere il documento di urbanistica edilizia che necessita ancora di qualche ora di lavoro ma non di più. Il Masterplan è completo in quasi tutti i suoi elementi. Abbiamo fatto una panoramica che affronta tutte le problematiche della città comprensiva anche della viabilità considerando anche il progetto della circoscrizione occidentale».

**Su quest'ultima Sinistra Comune l'accusa, proprio di recente, di aver speso soldi inutilmente. E' vero?**

«La Giunta ha speso circa 10 mila euro per lo studio della fattibilità di questa circoscrizione che ipotizza il tracciato, i costi dell'opera e divide i lavori in 2 lotti. Il primo riguarda il viadotto e la galleria, che costa 50 milioni di euro. Il secondo riguarda solo la frazione di Crusinallo; prevede un sottopasso che ridurrebbe la necessità di usare i passaggi a livello. Il costo, 4 milioni, sarebbe fattibile se trovassimo un finanziamento na-



zionale o regionale. Oltre a ridisegnare la viabilità della frazione tutta la città ne sarebbe agevolata».

**E dalle frazioni il passaggio d'obbligo va ai quartieri ed ai loro consigli. A quando le elezioni?**

«Penso che le elezioni saranno in autunno o primavera dell'anno prossimo. Io sarei più propenso a quest'ultima possibilità. Stiamo pensando ad una riforma dei consigli da rendere più snelli e portarli ad un numero ridotto di consiglieri. E' un ragionamento che mette d'accordo tutte le forze politiche. Il problema dei quartieri è un altro; non hanno una legittimità popolare forte. Bisognerebbe cercare di interessare di più la popolazione. Chi si candiderà è bene che lo faccia con una progettualità che davvero interessi la gente».

**E' stato, invece, un punto a suo favore la votazione unanime del Consiglio comunale sulla rinegoziazione dei mutui.**

«E' stata adottata una pratica che non avviene spesso, di buon senso e ragionevolezza nelle votazioni. La cosa positiva è che an-

che la minoranza ha fatto un ragionamento per la città; di norma, o si astengono o votano contro. La stessa cosa è avvenuta negli ultimi tre mesi: ci siamo dedicati esclusivamente ai provvedimenti utili per la città senza fare polemiche politiche che lasciano il tempo che trovano. Abbiamo calcolato che con la rinegoziazione dei mutui, l'approvazione del conto consuntivo (a fine mese) più alcune operazioni con Acque Cusio Srl che dovrebbe vendere un immobile e distribuire ulteriore dividendi, do-

*Il Masterplan è ormai in dirittura d'arrivo e si lavora per il museo Rodari*

vremmo raggranellare circa un milione di euro. Questa cifra servirà per far fronte ai buchi di bilancio che avremo nel corso dell'anno 2020. Stiamo tentando di capire quali saranno le minori entrate; con la prima rata dell'Immu capiremo di più. E poi realizzeremo un piano di sostegno per famiglie e attività produttive».

**Quindi le spaccature della maggioranza richiamate dal gruppo del Pd non esistono?**

«Devo dire che ho una maggioranza che ha retto bene tutti i passaggi, anche un po' delicati. Forse l'unica volta in cui ci siamo

confusi era sulla votazione per l'ospedale unico ma ormai è acqua passata. Io sono molto contento di come i consiglieri seguano le indicazioni degli assessori e del sindaco».

**La pandemia ha fermato i lavori dell'anno rodariano. Quando ripartiranno?**

«Si lavora alacremente per terminare il museo Rodari entro fine ottobre. Dopo aver acquistato una pertinenza inserita nell'area dell'immobile l'Amministrazione sta ragionando per valutare l'acquisto di altre parti confinanti. Sarebbe interessante completare l'intero corpo, sito nel cento storico, che darebbe una

*Omegna deve concentrarsi sulla difesa del Centro Ortopedico di Quadrante*

valenza maggiore all'intero progetto. Bisogna fare i calcoli dei denari disponibili, vedremo i costi. Speriamo a inizio 2021 di far partire i lavori di prolungamento della passeggiata sulla Nigoglia con le installazioni come dal progetto».

**Intanto il volto di Omegna è un po' cambiato con il bando facciate?**

«E' andato molto bene, abbiamo prorogato i termini perché erano bloccate attività edilizie nelle settimane scorse. Una volta appro-

LA VISITA  
AL CANTIERE  
DEL FUTURO  
MUSEO  
RODARI

vato i Masterplan a settembre / ottobre, poi entreremo nella fase esecutiva: perché non è che io lo approvo e lo lascio lì. Nascerà un gruppo di lavoro e un gruppo di controllo che dovrà spingere su quanto di competenza del Masterplan. A me sembra che si vedano un po' i cambiamenti. Adesso stiamo facendo molte asfaltature che la gente aspettava da tempo, abbiamo impegnato 850 mila euro. Non è poco; la passata amministrazione ne aveva spesi 200 mila in 5 anni».

**Se si tornasse a parlare di ospedale unico lei resta contrario e in difesa del Coq?**

«Omegna deve concentrarsi sulla difesa del Centro ortopedico di Quadrante. Questo è l'obiettivo principale. Sebbene abbia avuto l'applauso di tutti e dei pazienti in particolare non si deve dimenticare che abbiamo ancora due passaggi delicati: la stabilizzazione da firmare, purtroppo non ancora fatto perché c'è un problema giuridico sulla qualificazione del Coq. E poi c'è la questione di trattare con la Regione le conseguenze del Coq diventato ospedale Covid 19, cosa che sul bilancio ha influito per una somma notevole, pari a 2 milioni di euro. Sono le questioni che ci attendono nei prossimi mesi. Il pronto soccorso, come già detto, una volta che il personale medico ha smaltito le ferie e ha recuperato in parte le prestazioni arretrate (ve ne sono 15mila) riaprirà. Il coronavirus avrà fatto capire a tutti, non solo agli omegnese, che è il sistema territoriale e non tanto l'ospedale in sé, il problema. Io penso che nei prossimi mesi si debba riorganizzare il sistema territoriale non perdere ore per decidere se l'ospedale deve essere unico o tripartito. Non è quella decisione il primo problema. Secondo me deve essere tripartito con più competenza alle Case della salute e alle Unità speciali di continuità assistenziale».

Luisa Paonessa

## OMEGNA

## COMUNE

## Lavori di sistemazione in via Fossalone e via Mazzini riaperta al transito

Lavori di sistemazione sono in corso da lunedì 3 giugno sulla via Fossalone, interessata da allagamenti in occasione delle ultime violente piogge. «Dopo la sostituzione del primo tubo vecchio, avvenuta alcuni mesi fa stiamo procedendo per sistemare il secondo pezzo che si trova a monte della via. La ditta incaricata prosegue i lavori malgrado le piogge e au-

spica di terminare i lavori al più presto. La copertura in asfalto non avverrà subito; bisognerà attendere un successivo appalto»: questa la spiegazione fornita da Stefano Strada, assessore alla viabilità. I problemi erano sorti a fine estate 2019 con la fuoriuscita di acqua e materiale che, data la pendenza, rendeva pericolosa la viabilità alle auto. Lo scorso

ottobre l'intervento aveva riguardato la sistemazione della condotta delle acque bianche, gravemente compromessa. Riaperta al transito veicolare mercoledì 10 giugno, dopo mesi di lavori, la via Mazzini. Dopo i festeggiamenti di San Vito 2019 erano iniziati i lavori di sistemazione delle condotte del metano proseguiti sino a novembre, sottostanti il pavimento stradale. L'arrivo della pandemia ha bloccato ulteriormente il cantiere impegnato nella pavimentazione con asfalto colorato di rosso, in sostituzione del porfido.

L. P.

## VOLONTARIATO

Concluso il servizio di spesa a domicilio per gli over 65

Si è concluso ufficialmente il 3 giugno il servizio di "spesa a domicilio" dedicato agli over 65 voluto dal comune di Omegna e realizzato grazie alla collaborazione di Auser, Casa Mantegazza, associazione Pro Senectute e volontari del Soccorso. Ne hanno beneficiato 20 persone che grazie ai volontari delle tante associazioni si sono visti recapitare gratuitamente a casa un totale di circa 70 spese. Grazie a Coop Omegna il servizio era partito il 16 marzo e si è concluso in corrispondenza dell'ingresso in Piemonte della fase 3 della pandemia, che consente il libero spostamento da e verso tutte le Regioni d'Italia.

## PARROCCHIA E COMUNE

## Centri estivi al via il 15 giugno

Due gli oratori coinvolti: Sacro Cuore e Crusinallo

**S**ono in partenza i centri estivi. Un risultato importante grazie ad una sinergia avviata dall'Amministrazione comunale con le forze di minoranza.

«Si è creato un bel tavolo di lavoro» ha detto l'assessore comunale all'Istruzione e Cultura Sara Rubinelli

durante la presentazione ufficiale lo scorso 9 giugno nell'auditorium del Forum "Teresio Piazza". Ringrazio i consiglieri Alessandro Rondinelli, Lucia Camera, Mauro Empolesi che insieme a Mimma Moscatiello di Sinistra Comune hanno lavorato con impegno a favore di questa inizia-

tiva».

«Noi abbiamo alzato un monito rispetto ad un'esigenza reale che abbiamo visto crescere e nascere in questo mese di lockdown.

Ringrazio tutti gli operatori, gli uffici comunali e l'Amministrazione che hanno dato l'opportunità per poterlo svolgere» ha aggiunto Alessandro Rondinelli.

Ammonta a 50mila euro il contributo comunale che servirà per il pagamento dei pasti. Le rette di iscrizione saranno su base settimanale; c'è inoltre la possibilità di richiedere il bonus baby sitter, seguendo le indicazioni del sito web dell'Inps. Il pri-



mo centro estivo inizia lunedì 15 giugno alla scuola materna "Bialelli" con il personale della Ludoteca; 36 i bambini ammessi nella fascia dai 3 ai 6 anni. Seguirà quello del Forum per i bambini della scuola primaria per un massimo di 40 posti. Dai 50 ai 60 partecipanti sono am-

messi al Centro Sportivo di Bagnella che da mercoledì 17 giugno apre le iscrizioni. Primo luglio è la data d'inizio del centro estivo alla scuola materna "Enrichetta Sesana" di Crusinallo rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni dalle 8.30 alle 16 con possibilità di pre scuola e dopo scuola.

Due gli oratori coinvolti come precisato da don Nicola Salsa: Sacro Cuore di Omegna e San Luigi di Crusinallo. «Inizieremo il 22 giugno» ha precisato don Salsa. Le prime due settimane si effettueranno a Omegna. Dal 6 luglio per quattro settimane il centro estivo sarà a Crusinallo. In entrambe le sedi, aperte dalle 7.30 alle 16.30 saranno ammessi solo 24 bambini.

Luisa Paonessa

## ASSOCIAZIONI

## Cannolo solidale per "Omegna c'è"

L'iniziativa ha fruttato 1210 euro e sarà riproposta il 21 giugno

**L**a pioggia battente ed un clima tutt'altro che primaverile domenica 7 giugno non hanno scoraggiato gli acquirenti del cannolo solidale, iniziativa organizzata dall'associazione Kenzio Bellotti con le associazioni Domus Sicula e Gente del Sud per rimpinguare il fondo solidale "Omegna c'è". Tre ore di lavoro senza sosta per Franco Di Perna, siciliano doc titolare di un esercizio in Omegna, autore materiale delle cialde dei 600 cannoli, del ripieno in ricotta di latte di capra e delle guarnizioni, che hanno permesso la vendita del prodotto e

l'incasso di 1210 euro. Escluse le spese vive l'impegno di Franco, che si è avvalso delle mani di Santo e Michela, amici e collaboratori, per il confezionamento dei cannoli, la cui vendita ammontava a 2,50 euro l'uno, è stato un raggio di sole in una domenica rovinata dalle condizioni meteo e una boccata di ossigeno per "Omegna c'è", fondo

nato per aiutare le persone in difficoltà con buoni spesa.

«Le donazioni purtroppo si sono bruscamente interrotte ultimamente, come se terminato il periodo critico fosse finita anche la richiesta di aiuti - ha precisato l'assessore comunale Sabrina Proserpio che segue da vicino le fasi di raccolta - A quanti hanno mantenuto o ritrovato un im-

piego mi appello affinché si torni a donare a un fondo creato per sostenere i più bisognosi all'interno di una comunità che ha sempre dimostrato coesione nei momenti di vera necessità, come quello che stiamo vivendo».

"Il cannolo solidale" tornerà acquistabile con lo stesso fine, domenica 21 giugno.

L. P.



## CASA DELLA SALUTE

## In memoria di Daniele Merio, termoscan donato dall'associazione Kenzio Bellotti

Un impianto che tutela la salute dei pazienti che accedono alla Casa della Salute. Si tratta del nuovo Termoscan acquistato dall'associazione Kenzio Bellotti e posto all'entrata degli ambulatori. E' stato consegnato lo scorso 4 giugno in presenza del personale, della dottoressa e coordinatri-

ce Adele Sacco, con alcuni componenti dell'associazione Akb, l'assessore comunale ai servizi sociali Sabrina Proserpio. Vi era anche Marzia Valsecchi, moglie di Daniele Merio, scomparso il mese scorso per un male inguaribile. In suo ricordo, per la sua vicinanza all'associazione è stato con-

segnato questo rilevatore di temperatura che, grazie alla telecamera, rileva anche la presenza di mascherina sul volto. «E' un modo per tenere vivo il suo ricordo» - hanno detto i presenti facendo commuovere Marzia. Il termoscan è collegato all'interno degli ambulatori da cui viene monitorato. E' stato acquistato con un costo agevolato tramite Roberto Ruschetti, imprenditore e consigliere comunale, che oltre alla telefonia si occupa della vendita di tali apparecchiature.

L. P.

**CORSI PROFESSIONALI ENAIP****Le sedi di Borgomanero ed Arona sono state riaperte al pubblico**

Dalla scorsa settimana le sedi delle scuole dell'Ente nazionale per l'Istruzione Professionale di Borgomanero (via Piovale 33) e di Arona (via XX Settembre 36) sono riaperte al pubblico. Lo rende noto la stessa Enaip che intende agevolare l'accesso ai servizi didattici e per la raccolta informazioni sui corsi. Per ora, precisa ancora Enaip, l'orario di

apertura è solo al mattino da lunedì al venerdì ma, per ovviare agli orari ridotti, è possibile telefonare e mandare mail anche negli orari pomeridiani del lunedì, martedì e mercoledì, in quanto gli operatori sono presenti al lavoro. «Le attività della scuola - spiega l'Enaip - non si sono mai fermate in questi mesi di emergenza epidemiologica e sono

sempre proseguite con modalità a distanza. Sia le attività con i ragazzi e le ragazze dell'obbligo di istruzione, sia con gli adulti dei corsi pomeridiani e serali, sia le attività con le aziende (apprendistato, corsi di formazione)». Per le aziende si segnalano i seguenti corsi di formazione di prossima partenza: RLS e aggiornamento RLS (con modalità a distanza) Per adulti, si segnalano i corsi, sempre con modalità a distanza di lingua inglese (vari livelli) e lingua tedesca. Alla scuola è possibile accedere rispettando le norme di sicurezza previste.

**SANITÀ****VERBANIA E DOMODOSSOLA**

«Dopo cento giorni di chiusura, ora si è ripresa l'attività ordinaria nei nostri ospedali di Verbania e Domodossola, con un programma di recupero delle prenotazioni rimaste in sospeso». Partendo da questo aspetto, il direttore generale dell'Asl Vco, Angelo Penna, traccia il punto della situazione della fase due dell'emergenza.

«Da un lato è nostra premura garantire il servizio - afferma - dall'altro vi è la necessità che tutto si svolga nella massima sicurezza. Questo comporta un rallentamento delle prestazioni». I numeri parlano chiaro. Prima dell'emergenza venivano eseguite dalle tre alle quattro visite all'ora.

Adesso, dopo l'emergenza si parla della metà. «Tra una visita e l'altra vi è necessità di sanificare gli ambienti e questo comporta tempi più lunghi - racconta il direttore Penna. - Si procede con le prestazioni che erano già in calendario e che per via della pandemia sono state rinviate. Per le nuove prestazioni la precedenza è data a quelle che prevedono urgenza e scadenza a dieci giorni; le altre, che sono dif-

**Le visite specialistiche fra arretrato e sicurezza**

feribili, vanno in coda. Gli stessi plessi ospedalieri sono stati predisposti in modo tale che vi siano ingressi e percorsi in sicurezza, onde evitare assembramenti. Anche gli accessi sono limitati allo stretto necessario, rinviando tutto quanto è possibile ai servizi on-line o telefonici».

Il servizio del call-center è utile in questo momento per evitare code in ospedale. Essendo però un servizio valido a livello regionale, l'informazione iniziale, di conseguenza, è uguale per tutti. Questo ha creato qualche disagio. «Come Asl Vco - rimarca Penna - ci siamo attivati affinché l'utente del Vco possa ricevere le informazioni relative ai servizi dei nostri ospedali. Ricordo che in questa fase non è più in funzione l'accesso diretto: anche per l'esame del sangue o



per gli esami di radiologia è necessario prenotare tramite call center». Per smaltire la lista d'attesa ci vorrà qualche mese. Va tenuto conto che vi è da recuperare marzo, aprile e maggio. L'attesa, poi, è anche determinata in alcuni casi dalla qualità del servizio che viene prestato. È il caso dell'oculistica di Domo-

dossola che negli ultimi tempi ha assunto un alto profilo con anche casi di trapianto di cornee, un'operazione che non è così abituale in tutti gli ospedali. Questo comporta maggiori tempi. «Avevamo in previsione - ricorda il direttore generale - di aprire una sala operatoria di oculistica anche a Verbania, ma l'emergenza sanitaria ha bloccato tutto». Con l'affievolirsi dei ricoveri per Covid-19 l'attività ospedaliera nell'Asl Vco, seppur con rallentamenti, è ripresa. «L'emergenza per ora è alle spalle - conclude Penna. - Quei pochi casi che necessitano il tampone, risultano essere tutti negativi. In questo momento abbiamo zero ricoveri a Domodossola e anche a Verbania la situazione è pressoché analoga».

**Francesco Rossi**

**BORGOMANERO****Ospedale Santissima Trinità: garantite le prestazioni ordinarie**

Tutti riconoscono che l'impegno del personale sanitario, in questi mesi di emergenza, è stato enorme. L'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero, al pari di altri, ha vissuto momenti di attività che hanno toccato limiti impensabili oltreché stressanti.

Ma questo non ha inficiato le ordinarie prestazioni. La dottoressa Elisabetta Alliata, direttore medico dell'Ospedale borgomanerese, ha comunicato che, da metà marzo fino al 31 maggio, sono stati effettuati circa 500 interventi chirurgici suddivisi tra le diverse specialità di chirurgia, senologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, oculistica, ginecologia e cardiologia. Gli interventi hanno riguardato soprattutto i casi oncologici (vedi più avanti) e le urgenze. La dottoressa Alliata ha spiegato: «Nonostante la necessità di riservare un numero crescente di posti letto a pazienti Covid-19 positivi, sono stati assicurati i ri-

coveri essenziali anche nelle altre specialità: da metà marzo a fine maggio, la Cardiologia ha ricoverato circa 180 pazienti, 30 dei quali in Unità coronarica, la Nefrologia circa 70, la Neurologia 64».

Anche il reparto di Psichiatria non ha subito riduzioni di attività dando ricovero a poco più di 50 pazienti.

L'attività in dialisi «è proseguita senza interruzioni in tutte le sedi della Asl No nonostante il notevole impegno del servizio anche per supportare i pazienti Covid-19 positivi più critici». Il Servizio Immuno-trasfusionale, oltre a garantire tutta l'attività aggiuntiva di analisi per Covid-19, ha mantenuto aperta l'attività per le donazioni di san-



gue. Inoltre «tutte le specialità hanno effettuato le prestazioni urgenti e in classe B e in diversi settori sono state sperimentate modalità di medicina a distanza in modo da proseguire il contatto ed il monitoraggio dei pazienti cronici».

**L'OSPEDALE DI BORGOMANERO**

La dottoressa Incoronata Romaniello, responsabile del servizio di Oncologia, ha spiegato che dal 1° marzo al 15 maggio «abbiamo eseguito 960 cicli di chemioterapia, 632 visite di controllo, 168 prime visite, 108 terapie di supporto».

Inoltre è stato mantenendo uno stretto controllo per prevenzione il contagio: «il tasso di infezione Covid-19 per i nostri pazienti allo 0.1%, cioè uno su mille». Notizie liete dalla neonatologia. Dal 28 febbraio al 4 maggio, sono nati 147 bambini. Nello stesso periodo dello scorso anno, le nascite erano state 120: un aumento del 22% e proprio in tempo di emergenza.

**Gianni Cometti**

**BORGOSIESIA****Pronto soccorso a pieno regime e potenziamento dei servizi già esistenti**

Nella fase 3 post Covid caratterizzata da una diminuzione degli effetti del virus, anche in Valsesia è stata avviata una ripartenza delle attività sanitarie tradizionali. A illustrarci il piano di rilancio dell'ospedale di Borgosesia è il dott. Alessandro Stecco, neuro-radiologo e consigliere regionale alla Sanità, nel team di esperti che in Piemonte ha lavorato sulla fase 2 dell'emergenza coronavirus, con l'obiettivo di individuare le criticità del sistema sanitario regionale. «Per quanto riguarda il presidio di Borgosesia» ha evidenziato il dott. Stecco «ho richiesto l'introduzione di un primariato nella struttura complessa di Anestesia e Rianimazione, attualmente assente, in considerazione dell'importanza del Santi Pietro e Paolo nella gestione dell'emergenza. La direzione generale dell'Asl ha già accordato questo potenziamento, che consentirà di avere una maggiore copertura degli interventi, con la possibilità di poter lavorare in sicurezza. Stiamo inoltre predisponendo un piano articolato, per poter effettuare le prestazioni di base».

E proprio in questi giorni è stato inoltre dato il via anche alle attività di screening oncologico per il tumore alla mammella, per il tumore della cervice uterina e per il carcinoma del colon retto. «Il mese di giugno segnerà dunque la ripartenza ufficiale delle attività ospedaliere» ha proseguito «al nosocomio di Borgosesia, con il ripristino a pieno regime del servizio di Pronto soccorso. Stiamo inoltre lavorando per un rilancio dei reparti di Chirurgia generale, Ginecologia e Urologia, fondamentali per il territorio».

**Barbara Paltro**

## GRAVELLONA TOCE E CUSIO

### CASALE CORTE CERRO

## Spesa "sospesa": servono nuovi aiuti per sostenere le famiglie in difficoltà



L'iniziativa, ideata dalla Prologo di Casale Corte Cerro grazie alla disponibilità di un gruppo di volontari, alla collaborazione con la Caritas interparrocchiale e alla generosità di tanti donatori, sta aiutando a sostenere le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. La situazione sta lentamente migliorando ma ancora tante famiglie hanno an-

cora bisogno di sostegno. Per chi volesse contribuire, in questo momento necessitano particolarmente caffè, the, zucchero, latte a lunga conservazione, carta igienica, olio, tonno, carne in scatola, prodotti per l'igiene personale, prodotti per la pulizia della casa. I materiali donati possono essere consegnati presso le chiese di Casale, Ramate, Cereda e Montebuglio o la biblioteca comunale il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 18; possono anche essere acquistati presso il negozio 'Non solo pane market' lasciandoli direttamente nell'apposito contenitore.

### IN BREVE da Casale C. C.

#### Centri estivi: un'indagine per conoscere le necessità delle famiglie

Amministrazione comunale e parrocchie casalesi stanno cercando di organizzare i centri estivi per i bambini e i ragazzi del territorio. A tal fine è stata avviata un'indagine conoscitiva per raccogliere informazioni circa le esigenze e le disponibilità in modo da poter procedere con l'organizzazione.

Le famiglie interessate sono pregate di compilare il questionario reperibile in Internet, alla pagina Facebook Comune di Casale Corte Cerro.

#### Sabato si festeggia Sant'Antonio

La festa di sant'Antonio da Padova verrà celebrata sabato 13 giugno con la Messa e la benedizione del pane alle 17 nella chiesa di Ramate. La fiera del dolce svoltasi nello scorso fine settimana ha permesso di raccogliere oltre 1500 euro che serviranno a sostenere le attività parrocchiali.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno in qualunque modo collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

#### In ricordo di Gino Piubeni

E' scomparso Gino Piubeni, 72 anni, del Motto. Lo ricordiamo nel ruolo di amministratore comunale, negli anni '90, con il sindaco Maggiola. A parenti e amici le più sentite condoglianze della redazione e dell'intera comunità.

### GRAVELLONA TOCE

# Caritas Ciss e Protezione civile in soccorso di chi ha bisogno

**L**a Caritas di Gravello Toce è stata sempre un importante punto di appoggio per le persone in difficoltà e tanto più con l'emergenza sanitaria a causa della quale molte hanno perso il lavoro e peggiorato le proprie condizioni economiche.

Durante i mesi di lockdown, però, non sono stati solo i volontari della Parrocchia ad occuparsi di smistamento e distribuzione dei generi alimentari - sia di lunga conservazione sia cibo fresco - ma anche gli operatori della Protezione civile e del Ciss, forniti di mezzi adatti al momento

*Con la pandemia sono aumentate le povertà ma la solidarietà non è mai mancata*

particolare e pronti per un'azione immediata e senza sosta.

«Le famiglie richiedenti sostegno alimentare sono aumentate del 50% dall'inizio del lockdown - spiega il parroco don Franco Bricco -; prima erano più che altro cittadini stranieri, ora anche molte famiglie italiane si sono

trovate nel bisogno. La solidarietà non è mancata: oltre al cibo raccolto negli appositi contenitori - ancora in funzione - vicino alle casse dei supermercati, abbiamo ricevuto buoni spesa da distribuire e denaro che è stato utilizzato per comprare i generi alimentari mancanti più richiesti».

La distribuzione degli indumenti invece è stata fermata per questioni igieniche, ma restano disponibili abiti e corredi per bambini, biancheria casalinga, farmaci da banco, pannolini sia per bambini che per anziani.

G.L.



### GRAVELLONA TOCE

# Rino Porini e la politica

## Testimonianza a 30 anni dalla prima elezione a sindaco

**R**ino Porini ricorda il trentesimo anniversario dal suo primo mandato come sindaco di Gravello Toce. La sua carriera politica inizia nel 1963 quando copre l'incarico di vicesindaco, il più giovane dell'allora provincia di Novara; nel 1990 viene eletto sindaco e si reca a Novara, nella sede istituzionale, per l'emozionante giuramento con il prefetto. Oltre ai tre mandati come primo cittadino, è stato impegnato anche come Presidente del Consiglio provinciale. «L'esperienza come sindaco è stata senz'altro la più significativa grazie al contatto diretto con i citta-

dini gravellonesi a cui devo un ringraziamento particolare - racconta Porini; «ci tengo anche a ricordare i consiglieri con cui ho avuto il piacere di collaborare e trascorrere momenti indelebili come quando ci si ritrovava al ristorante una volta all'anno a settembre con gli ex sindaci, il parroco e i vigili per fare una panoramica riguardo al passato e al fu-

turo di Gravello (nella foto uno degli incontri)». Porini, durante i quindici anni di mandato, ha vissuto l'importante evoluzione della città cusiana a partire dall'arrivo del quadrifoglio autostradale inaugurato da lui stesso fino alla costruzione dei centri commerciali ed ora i suoi impegni proseguono nell'ambito provinciale.

G.L.



### GRAVELLONA TOCE

## In Comune disponibile la carta d'identità elettronica

La CIE, carta d'identità elettronica italiana, ha sostituito il modello cartaceo del documento. Per ottenerla occorre prenotare un appuntamento con l'ufficio servizi demografici presso il comune di Gravello Toce. Per fissare l'ap-

puntamento è necessaria l'iscrizione ai "servizi online" del sito web istituzionale e accedere alla pagina dedicata alle prenotazioni per scegliere una data e un orario disponibili; è possibile effettuare la prenotazione telefonicamen-

te al n. 0323 848386 - int. 6 in caso di impossibilità di eseguirla online. Il documento è valido anche per l'estero in alcuni stati e per richiedere un'identità digitale SPID. Sostituire il documento d'identità cartaceo con un documento elettronico è una scelta volta a potenziare i livelli di sicurezza seguendo gli standard internazionali di anticlonazione e anticontraffazione.

## LUTTI

## Qualche ricordo in memoria di Maria Teresa Guidi e Giuseppina Barbaro

## Maria Teresa Guidi in Giani

Ci conoscevo da sempre, dai tempi in cui lavoravamo presso la stessa azienda, abbiamo condiviso sogni e speranze e la vita ci ha fatto incontrare; abitando vicini frequentavamo la stessa chiesa. Con infinita tristezza ho incontrato Gianfranco (il tuo caro marito) che per l'ultima volta, confortato dal sostegno dei famigliari, si è avvicinato alla fi-

nestra della casa di riposo per darti l'ultimo saluto. Lui che in questi lunghi anni non ti ha mai abbandonata. Ciao cara Teresa, questo ultimo saluto è sostenuto dalla fede. Siamo vicini a Gianfranco, ai tuoi adorati figli Maria Elena e Alberto con le loro famiglie.

## Giuseppina Barbaro ved. Gentile

Dopo una lunga esistenza, compromessa

negli ultimi anni dalla malattia, ci ha lasciato la signora "Pina" come era affettuosamente conosciuta. Noi la ricordiamo così, con il sorriso aperto e contagioso, con la disponibilità a rendersi utile, con l'immenso affetto per le figlie Cetty, che con grande impegno l'ha ospitata nel periodo della malattia e Natalia con Mario e gli adorati nipoti Massimiliano, Laura e Marco ed i pronipoti che ha avuto la gioia di coccolare. Ci rammarica non averla potuta salutare con una celebrazione eucaristica, proprio lei che fino a quando le forze glielo hanno permesso, non mancava mai alla messa del Sacro Cuore.

G. P.

## ARONESE

## LUTTO

**G**iorgio Cerutti lo possiamo considerare un personaggio di grande umiltà che ha lasciato una profonda traccia positiva. Risiedeva a Borgo Ticino ed è scomparso il 25 maggio, ha operato a lungo anche ad Arona dove era apprezzato e stimato per le sue molteplici attività. L'ultima quella di fondatore e presidente dell'Auser di Borgo Ticino. Aveva raggiunto il traguardo di 80 anni, gli ultimi vissuti in mezzo a qualche difficoltà di salute. Non si è mai scoraggiato. Una tenacia e una delicatezza nei rapporti interpersonali da far invidia. Era l'amico di tutti. Da giovane è stato apprezzato come giocatore di calcio. Aveva militato con grande profitto nella squadra del paese. Passato poi allo Stresa, quindi nel Biellese al Ponzone e al Trivero, poi Mercurago e Vaprio, dove ha terminato la sua carriera. Qualche partitella amatoriale ha continuato a farla. Quando aveva smesso di giocare, non mancava di seguire le partite della squadra della frazione aronese. Aveva curato a lungo la gestione del "Circolo Cafferino" nel suo paese. A Mercurago ha gestito dal 1968 al

## Cordoglio in città per Giorgio Cerutti

1992 l'edicola di via Italia, di fronte all'allora "Bocciodromo Stella"; per la sua attività conosceva tutti nella frazione e da tutti era ben voluto per la sua affabilità. In contemporanea aveva assunto la gestione della manutenzione delle cabine telefoniche pubbliche della Telecom per tutto il territorio dell'Aronese. Si occupava delle pulizie dei vetri, dello stato di funzionamento delle apparecchiature. Svuotava il cassetto dei gettoni e riforniva il distributore delle gettoniere e recuperava le monete. Un'operazione che richiedeva pazienza, meticolosità, precisione, puntualità e la massima fiducia dell'azienda telefonica di Stato. Era molto legato a Borgo Ticino, smessa la sua attività dell'Aronese è tornato nel suo paese natale. Non mancava mai alle manife-



GIORGIO CERUTTI, FONDATORE DELL'AUSER DI BORGO TICINO

stazioni, da quelle artistiche dello "Spazio Arte" a quelle delle ricorrenze storiche e luttuose. Come la commemorazione dell'eccidio dei partigiani, da parte dei nazifascisti, che si celebra il 13 agosto. Poi la decisione di fondare in paese l'Auser, associazione di volontariato che l'ha visto presidente sino a due mesi

prima della sua dipartita. Dice la segretaria Virginia Zucchelli: «Aveva dato l'anima alla nostra Associazione, non volevamo si dimettesse. Però dopo una vita dedicata a fare del bene agli altri, ha voluto prendersi uno spazio per sé per la sua famiglia e per gli adorati nipotini, ai quali era amevolmente legato. La sua filosofia, semplice ed efficace, era fare del bene gratuitamente. Sarà per sempre il nostro presidente». Nel 1998 con Alfredo Caldiron fonda lo "Spazio Arte", la finalità era quella di divulgare l'attività artistica in paese con l'obiettivo di creare una pinacoteca con le donazioni dei pittori più famosi. Giorgio Cerutti ha lasciato, oltre tutti coloro che ha conosciuto, la moglie Daniela, il figlio Davide e i tre nipoti.

Franco Filipetto



## MASSINO VISCONTI

L'addio ad Angelo Bertoletti, molto conosciuto nel Vergante

A 73 anni, a causa di un improvviso malore, è scomparso Angelo Bertoletti, nonostante la precipitosa corsa all'ospedale e l'amorevole assistenza di suoi cari.

La notizia della sua morte è giunta inaspettata in paese e nel Vergante ed ha colto tutti di sorpresa. Il paese piange una cara persona e un caro amico: Angelo era ben voluto da tutti. Cuoco di professione, non aveva esitato in gioventù a lasciare il paese per affermarsi nella professione. Per anni ha lavorato nei migliori alberghi d'Europa. Da pensionato svolgeva una quotidianità serena godendo del piacere di vivere con la sua meravigliosa famiglia. Non trascurava gli amici e neppure la grande passione per l'andare a funghi. In questo Angelo era il migliore; aveva un'esperienza ed una conoscenza dei luoghi tanto che erano il riferimento per tutti gli appassionati. Di carattere affabile e generoso indicava, a chi gli si rivolgeva, il tempo propizio e i luoghi probabili per l'avvio della stagione dei funghi. Angelo lascia la moglie Maria ed i figli Giovanni, Sarah e Katia. Anche la moltitudine di parenti e amici che hanno partecipato alla cerimonia funebre e che si sono uniti a questo affettuoso saluto, è un'ulteriore testimonianza di considerazione e di stima.

Angelo Gemelli

## STORICA FAMIGLIA ARONESE

## Un pensiero per Donato Cataldo

**H**a lasciato una profonda traccia anche nella città di Arona Donato Cataldo, dove è nato e cresciuto. Si è spento martedì 2 giugno nella sua casa di Premosello Chiovenda. Il padre Vito, capostipite della nota famiglia, aronese di adozione, è stato uno storico componente del gruppo dei vigili urbani, severo e buon padre di famiglia, ha forgiato i figli con la dovuta disciplina e li ha avvicinati allo studio. Il più noto è sicuramente Pietro, professore, che è stato sindaco e provveditore agli studi della Provincia di Novara. Donato ad Arona ha frequentato le scuole sino alla ragioneria, quindi i corsi Isef a Bologna, dove si è laureato, che gli hanno consentito di insegnare educazione fisica sia al Rosmini che all'Einaudi di Domodossola. È sempre stato un grande sportivo, praticando nuoto e pallanuoto a livello agonistico, diventando capitano allenatore della mitica squadra della "Ratti" di Arona. Nei periodi estivi si trasferiva a Santa Maria Maggiore per fare l'i-



struttore di tennis.

Negli anni Settanta ha incontrato Candina, che diventerà sua moglie, e si è trasferito a Domodossola. Da sempre grande appassionato di macchine e motori, ha iniziato a dedicarsi al mondo del rally e per ben 25 anni si è occupato dell'organizzazione del "Rally delle Valli Ossolane", fondando poi il "Vallino". Passione poi trasmessa al figlio Emilio. Negli anni Ottanta è stato eletto presidente



dell'Acì Vco dove è rimasto fino all'ultimo, cercando di vincere quegli acciacchi fisici dell'età. Ad Arona è ricordato per aver difeso, onorevolmente, nei giochi sportivi i colori della città nella trasmissione televisiva della Rai "Campanile e sera", condotta da Mike Bongiorno, Enza Sampò ed Enzo Tortora. In famiglia e gli amici lo ricorderanno sempre con il soprannome "Cicci", lui che aveva ottenuto l'alto riconoscimento di

DONATO CATALDO E I FRATELLI CICCÌ, ANGELO, ANTONIO E PIETRO CATALDO CON IL PADRE VITO

"Cavaliere della Repubblica". La sorella Margherita Cataldo il cognato Luigi Bennani, le nipoti Fausta Bennani e Teresa Cioffi lo ricordano così: «Un uomo che non si è mai tirato indietro. Nel suo ufficio ancora oggi è appesa la preghiera "Siamo i soliti fessi", di don Tonino Lasconi. Donato un uomo tanto forte quanto buono, tenace e gentile, semplice e umano. Dove arrivava portava serenità e allegria e mancherà tantissimo ai parenti, ma anche a tutti i suoi amici e i suoi colleghi, a chi lo affiancava sia nei rally che all'Acì». Giovedì 4 giugno in tanti alle esequie a Premosello gli hanno dimostrato affetto e stima. Toccano le parole del parroco all'omelia. Uomo di sport e motori, ha lasciato la moglie Candina Casadei, il figlio Emilio con la moglie Paola, i fratelli Pietro, Antonio, Margherita e Rosella.

Fi. Fra.

## ARONESE



IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI ARONA E LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO AI VOLONTARI



## CULTURA

Sabato  
13 giugno  
riapre  
il Museo  
archeologico

A causa di problemi tecnici la riapertura dell'Archeomuseo Khaled al-Asaad di Arona è stata rinviata a sabato 13 giugno.

A partire da sabato il Museo, che si trova in piazza San Graziano 36 ad Arona, sarà aperto nelle giornate di sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.30.

È comunque possibile seguire le attività e le iniziative dell'ente sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/archeomuseoaronas/> e sul sito [www.archeomuseo.it](http://www.archeomuseo.it)

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Archeomuseo Khaled al-Asaad al recapito telefonico 032248294, all'indirizzo mail [archeomuseo@comune.arona.no.it](mailto:archeomuseo@comune.arona.no.it) o visitare il sito [www.archeomuseo.it](http://www.archeomuseo.it).

P. B.

## CORONAVIRUS

# I volontari di Legambiente in campo per l'emergenza

I volontari di "Legambiente" dell'Aronese sono scesi in campo per portare il loro apporto durante l'emergenza sanitaria, in dieci settimane hanno gestito ben 819 richieste telefoniche di spesa a domicilio effettuate al negozio Novacoop di via Monte Pasubio ad Arona. L'opera si è completata pure con il confezionamento dei relativi pacchi spesa. Il servizio è stato organizzato per limitare l'uscita di casa delle persone oltre sessantacinquenni e per risolvere le criticità di approvvigionamento di beni di prima necessità per le persone poste in stato di quarantena per combattere il Covid 19.

I pacchi, con i prodotti ordinati o offerti, sono stati preparati anche con l'aiuto dei volontari



MASSIMILIANO CALIGARA, PRESIDENTE LEGAMBIENTE TERRITORIO DEL VERBANO

della Croce Rossa Italiana e di Libera e sono stati recapitati a domicilio dai volontari del "Centro operativo comunale". Ora, con l'allentamento delle misure restrittive di contenimento della pandemia, il servizio di ordini telefonici e recapito a domicilio è stato logica-

mente sospeso. In base ai riscontri telefonici sulla qualità del servizio effettuati sui clienti, l'organizzazione della raccolta ordini e di gestione delle consegne è stato apprezzato e non si sono riscontrate particolari criticità, malgrado l'inevitabile complessità dei processi di acquisizione ordini e di pagamento.

«È stato un impegno considerevole per la quantità di ordini evasi in tempi molto ristretti che ha impegnato diversi nostri volontari - ha informato Massimiliano Caligara, presidente del circolo Legambiente del territorio -. Siamo particolarmente soddisfatti per l'efficacia dei processi di gestione di questa attività, che siamo riusciti ad implementare, insieme al per-

sonale di Novacoop, assicurando un servizio professionale secondo consolidati protocolli di soddisfazione dei clienti. Ringrazio anche i volontari della Croce Rossa Italiana, Comitato di Arona-Lesa, e di Libera che ci hanno aiutato nei periodi di maggiore pressione e anche i volontari del "Centro operativo comunale" per la loro disponibilità nelle consegne a domicilio con i loro mezzi personali. Ringraziamo anche i clienti di Coop che, nell'occasione, hanno voluto effettuare delle donazioni nell'ambito della campagna "Dona la spesa", testimoniando così la loro generosità e solidarietà in un momento così difficile per molte persone».

Franco Filippetto

## RETATA

# Operazione antidroga con 27 arresti

*Continua la lotta allo spaccio di cocaina nelle sere di movida*

Una vasta operazione contro lo spaccio della cocaina è stata messa in atto dai carabinieri della Compagnia di Arona guidati dal tenente Andrea Ceron, con la coordinazione del sostituto procuratore della Repubblica di Verbania Fabrizio Argentieri e del procuratore capo Olimpia Bossi. Alle prime luci dell'alba di mercoledì 10 giugno sono entrati in azione 250 carabinieri appartenenti a tutte le stazioni del territorio e a tutti i nuclei, con l'ausilio di un elicottero e di un gruppo con cani antidroga di Volpiano. Gli arrestati sono 27, dei quali 13 associati

alle carceri di Verbania, Novara e Vercelli. Nel dettaglio sono 7 italiani, 5 albanesi e un marocchino, tutti domiciliati o residenti sul territorio. Gli altri 14, sono 7 italiani, 6 albanesi e un domenicano, finiti agli arresti domiciliari. L'operazione ha interessato Arona, Castelletto Ticino e i paesi del Vergante. Una novantina i clienti degli spacciatori sentiti, tra questi anche professionisti, avvocati,

commercialisti e imprenditori. Erano tutti frequentatori della movida aronese tra il venerdì e il sabato sera.

Ha spiegato il capitano della Compagnia di Arona Andrea Ceron: «L'indagine è partita nel giugno del 2019 con il fermo di un giovane trovato in possesso di 5 grammi di cocaina. Le sue dichiarazioni ci hanno consentito di arrivare ai gradini superiori della piramide, grazie ad intercettazioni telefoniche ed ambientali, pedinamenti e alle dichiarazioni dei clienti abituali». Alla conferenza stampa sui dettagli dell'operazione è intervenuto pure il colonnello Domenico Mascoli del Comando provinciale di Novara. Le indagini erano partite in una sera della movida del giugno 2019, appunto con il fermo di un giovane e sono proseguite per un anno



intero, intervallate solo dal periodo di emergenza sanitaria. La maggior parte della clientela arrivava dalla vicina Lombardia ritenendo Arona un mercato sicuro per accaparrarsi la cocaina.

«È una località turistica, dove lo spaccio è frequente - ha detto il Colonnello Mascoli -, quello che stupisce è che si abbassa sempre più l'età degli assuntori di stupefacenti, fenomeno che vede alzarsi

IL CAPITANO ANDREA CERON, COMANDANTE DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI ARONA

anche l'asticella dei cinquantenni e oltre. Tra questi imprenditori e liberi professionisti».

Tre albanesi sono ancora in Albania, probabilmente per rifornirsi, ma sono comunque sotto il mirino delle forze dell'ordine, pronte ad intercettarli al loro rientro in Italia dove risiedono. Questa operazione ha inferto un duro colpo allo spaccio nel territorio dell'Aronese, nel contempo consente di poter indagare sui livelli superiori tra i grandi rifornitori di droga.

Il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli, informato della retata ha dichiarato: «Sono doverosi i complimenti ai carabinieri per l'operazione messa in atto al fine di contrastare lo spaccio di stupefacenti nelle serate della movida che si sviluppa in città».

Fi. Fra.

## "IMMOBILIARE EDILE POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA DI DORMELLETO"

E' CONVOCATA PER IL GIORNO 28 GIUGNO 2020 ALLE ORE 8,00 IN PRIMA CONVOCAZIONE E PER IL GIORNO 26 LUGLIO 2020 ALLE ORE 21,00 IN SECONDA CONVOCAZIONE, PRESSO LA SEDE LEGALE IN DORMELLETO L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI PER DELIBERARE SUL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:

- PRESENTAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2019 DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI;
- RINNOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER SCADENZA MANDATO;
- VARIE ED EVENTUALI.

IL PRESIDENTE SACCHI ANGELO



### CASTELLETTO TICINO

## Continuano i lavori di sistemazione del porto e della riva lungo il Ticino

Un punto di riferimento di Castelletto è il porto lungo la riva del Ticino: rappresenta il passato, per secoli è stato il punto di partenza del traghetto per andare a Sesto Calende. Anche nell'ultimo periodo il traghetto per Sesto (ora sospeso) era un punto di incontro e di transito. Il Porto ricorda anche momenti tragici della storia del paese e per ricordarli nel

piazzale c'è il monumento ai cinque partigiani fucilati il 1° novembre 1944. Da qualche tempo sono in corso i lavori di rimodellazione della riva con la costruzione di cordoli in sasso intercalati da piccole aiuole di verde. I lavori non sono ancora terminati ma dalla foto si può immaginare il nuovo paesaggio con sullo sfondo il monte Rosa.

## ARONESE



### CASTELLETTO T.

Celebrata la festa della Santissima Trinità

La festa della santissima Trinità è stata preparata giovedì scorso nella chiesa di Sant'Antonio Abate.

C'è stata una catechesi tenuta da don Matteo Balzano il quale ha approfondito il concetto di Dio uno e trino.

Domenica scorsa il prevosto don Fabrizio Corno ha celebrato la Messa e all'omelia ha spiegato le diverse rappresentazioni che sono state ipotizzate per capire il mistero e tra quelle anche una formula  $1 \times 1 \times 1 = 1$  che sintetizza il concetto.

Nella chiesa di S. Antonio Abate non c'è una rappresentazione della Santissima Trinità con le tre persone riunite in un sol quadro o in una sola cappella.

All'interno della chiesa si possono trovare però rappresentazioni delle tre persone poste in spazi diversi ma unite attorno all'altare.

Nell'abside in grande e in alto è raffigurato il Padre.

Nella cupola sopra l'altare al centro c'è una bella figura dello Spirito Santo e, in questo periodo, davanti all'altare è stata posta la statua del Sacro Cuore di Gesù.

La relazione tra le immagini e soprattutto tra le tre persone raffigurate la si può fare stando in chiesa.

G.P.

DOMENICA 7 GIUGNO

# Il nubifragio dell'aronese ha provocato ingenti danni

Un nubifragio di forte intensità si è abbattuto nel territorio aronese tra le 14.45 e le 16 di domenica 7 giugno. Allagamenti si sono registrati negli scantinati in alcuni seminterrati e garage. Il centralino dei vigili del fuoco della caserma di via Dante Alighieri a Mercurago ha registrato numerose chiamate da tutto il circondario, in diversi casi, tempestivamente, sono intervenuti per operazioni di aiuto e soccorso. Invasa dall'acqua via Cavour, comunemente detto il Corso o il Budello aronese. In alcuni punti tra l'incrocio con le vie Cesare Battisti e Bottelli il livello dell'acqua nei momenti di massima precipitazione ha raggiunto anche i trenta centimetri. Proprio dalle vie che scendono verso il lago si sono creati dei veri e propri corsi d'acqua che l'hanno convogliata là dove si trovano i negozi. Acqua, mista a fango, è



penetrata in una mezza dozzina di esercizi commerciali che hanno il livello della pavimentazione molto basso rispetto al piano in porfido del Corso. I proprietari si sono prodigati per rimediare ai danni. Il solito allagamento si è registrato alla confluenza tra le vie San Luigi e Vittorio Veneto, dove nel sottosuolo scorre, incanalato, appunto, il rio San Luigi. Acqua alta anche in prossimità del Ponte di Ferro

della ferrovia del Sempione, dove confluiscono in discesa le vie XX Settembre, Torino, Milano e Corso della Liberazione. Lungo la strada che da Dagnente si congiunge con la località Campagna si è verificata una frana, pronto è stato l'intervento della Protezione civile e dei volontari Aib per riaprire la carreggiata. Ad Oleggio Castello si è registrata l'esondazione del Rio Rese che dalla frazione di



Montrigiasco scende a valle attraversando il paese verso la via che conduce a Comignago, in questo caso limitati i danni. Il livello del lago ha lambito la passeggiata bassa invadendo lo spazio del Marconi Beach. Il sindaco Alberto Gusmeroli, infatti, aveva lanciato un allerta per coloro che hanno garage, cantine e seminterrati nella zona residenziale adiacente a corso Europa.

Fi.Fra.

CORSO SEMPIONE ALLAGATO AD ARONA E LA FRANA SULLA STRADA IN LOCALITÀ CAMPAGNA DI DAGNENTE

LUTTI

## In memoria dei defunti aronesi

Ricordiamo le tante persone che ci hanno lasciato in questo lungo periodo di isolamento. A causa della pandemia quasi tutte accompagnate solo dai familiari più stretti.

### Giuseppe Andreoni

Dopo una breve malattia ci ha lasciati l'instancabile presidente dell'Auser di Arona.

Lo ricordiamo per il suo entusiasmo e voglia di fare, e siamo vicini ai famigliari in particolare alla moglie Pierangela, ai figli Paolo con Valentina e Gianluca con Claudia ed ai carissimi nipoti Nicolas, Melissa, Elisa e Lorenzo. Le sue esequie sabato 6 giugno nella parrocchiale di S.Martino a Oleggio Castello.

### Fleres Carmela "Melina" ved. Di Stefano

La piangono i figli Cristian con la compagna Rossella, e Gianni; le sorelle Stella, Lina, Italia, il fratello Tino con

le rispettive famiglie.

I funerali martedì 9 giugno nella parrocchiale di S.Giorgio a Mercurago. Le sue spoglie riposeranno nel locale camposanto.

### Celsa Pirali

Alla storica maestra di Dormelletto dedichiamo un affettuoso ricordo per il bene che ha voluto a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla. Oltre alla innumerevole schiera di alunni, Celsa ha incontrato e condiviso viaggi alla scoperta del mondo. E noi la ricordiamo proprio compagna di viaggio, puntuale, precisa, interessata ad aggiornare le sue conoscenze e soprattutto le relazioni umane e per la sua grande generosità nei confronti delle popolazioni più povere.

Addio Cara Celsa, a nome delle tante persone che hanno avuto il piacere di apprezzare le sue doti, ci uniamo alla preghiera di S.Agostino, che, come ul-

tima volontà, ha desiderato fosse scritta sul suo necrologio: "Una lacrima, evapora, un fiore appassisce, una preghiera salirà all'Altissimo in eterno".

### Vincenzo Vesco

E' mancato il dr. Vincenzo Vesco di anni 88. Era il decano dei dentisti aronesi: "Cenzo" per gli amici, era una persona molto conosciuta, soprattutto per la numerosa cerchia di amici che hanno condiviso interessi e passioni. Lascia la moglie, Giovanna, che stringiamo in un affettuoso abbraccio.

### Milena Bacchetta in Grisoli

Milena Bacchetta in Grisoli di anni 58 ci ha lasciati il 27 maggio dopo lunghe sofferenze. La ricordiamo in particolare per la sua dolcezza e disponibilità. Siamo vicini al marito Massimo Grisoli (Direttore del Parco dei Laghi) ai figlioli Margherita, Maria Letizia, Krya e Davide, al papà Renzo, ai cari Si-

mone, Lorenzo e Manuel. Nei difficili mesi della malattia è stata confortata dall'amorevole presenza della cognata Loredana, di Adele, Chiara e Daniela. Era terziaria francescana, i suoi funerali, in forma strettamente privata sono stati celebrati presso il convento francescano del Monte Mesma.

### Natalia Oriana Castellani ved. Etori

E' mancata il 7 maggio, lascia i figli Alfredo, Catia, Alessandro.

### Rosa Tancredi ved. Scotellaro

La piangono figlie, adorati nipoti e i parenti. Le sue esequie il 1 giugno nella parrocchiale di Arona; le spoglie riposano nel camposanto di Arona.

## DOMODOSSOLA

## MUNICIPIO

Antonio D'Amico è stato riconfermato alla presidenza dei Musei Civici



Il Comune di Domodossola ha riconfermato Antonio D'Amico conservatore dei musei civici. Continua così per altri due anni la collaborazione tra il Comune e il professionista originario di Catania, ma milanese di adozione, iniziata nel 2017. La prima mostra che organizzò D'Amico fu Have a Nice Time - Da Kounellis a Schiota, cui seguirono altre di crescente interesse di pubblico, fino a quella dello scorso anno dedicata al Futurismo. Quest'anno era in cantiere una mostra dedicata alla Belle époque, che a causa del coronavirus è stata rinviata. Tra i compiti

di D'Amico ci sarà l'organizzazione della mostra del 2021 e soprattutto la conclusione del riallestimento del primo e del secondo piano di palazzo San Francesco. Qui troverà posto il patrimonio della collezione Gian Giacomo Galletti e quanto acquistato o ricevuto in dono dal Comune nel corso degli anni. Il Comune ha in progetto di inaugurare il nuovo allestimento espositivo entro la fine del 2020. L'amministrazione ha destinato la somma massima di 16mila euro l'anno come compenso a D'Amico per l'opera svolta.

Ma.Bo.

## IN BREVE

Ripristinati i treni per Milano



Da lunedì 8 giugno sono ripristinati tutti i treni tra Domo e Milano e viceversa, soppressi per l'emergenza Covid-19. Lo ha assicurato Andrea Gibelli, presidente di Ferrovie Nord Milano, società capogruppo di Trenord. Aumenteranno le carrozze dei treni, negli orari di maggior richiesta, per rispettare i distanziamenti prescritti dalle norme vigenti e diminuiranno le carrozze dei treni negli orari meno frequentati. C'è anche la promessa di Trenord di migliorare il materiale rotabile. Si parla di 176 nuovi treni da mettere su rotaia tra l'autunno 2020 e il 2026.

Caduta calcinacci in centro Domo

La sera di venerdì della scorsa settimana, in pieno centro a Domodossola, i pompieri domesi hanno dovuto mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo all'angolo tra corso Moneta e corso Paolo Ferraris, dopo la caduta di alcuni calcinacci. I Vigili del fuoco sono intervenuti con un'autoscala.

La Svizzera apre i confini

Ora sembra confermata la data del 15 giugno per l'apertura dei confini tra l'Italia e la Svizzera. Per noi dell'Ossola riguarda i posti di confine di Gondo e di Camedo, ovvero i passaggi verso il Vallese e verso il Canton Ticino. La conferma viene dall'onorevole Borghi che indica la consigliera federale Karin Keller-Suttes come fonte sicura e come protagonista del confronto con la Farnesina. Una buona notizia questa per l'Ossola.

## APERTE LE PRE-ISCRIZIONI

# Oratorio e Collegio Rosmini ospiteranno i centri estivi

Anche quest'anno si svolgeranno a Domodossola i centri estivi comunali, per bambini dai 3 ai 13 anni. La proposta del Comune domese è come sempre articolata in due fasce d'età: per i bambini dai 3 ai 5 anni l'organizzazione è affidata al Collegio Mellerio Rosmini, mentre per i bambini dai 6 ai 13 anni è affidata alla parrocchia della Chiesa Collegiata dei Santi Gervasio e Protaso, coadiuvata da consorelle, dall'Oratorio Centro Familiare e dall'Associazione "Tra il Dire e il Fare". Il Centro Estivo 2020 chiama ciascuno di noi a partecipare e a vincere la grande sfida del vivere in comunità il nostro tempo libero, dopo mesi di lockdown. Ecco i dettagli del progetto

"Summer Life: per far nuove tutte le cose"

## Luogo, date e orari

Il centro inizierà lunedì 6 luglio e terminerà venerdì 14 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17. I bambini dai 3 ai 5 anni saranno accolti nel Collegio di via Rosmini 24 e i bambini e i ragazzi dai 6 ai 13 anni nell'Oratorio Centro Familiare di via Monte Grappa 34.

## Ricettività

Sarà di 106 bambini per settimana, 30 per la fascia dei piccoli, 76 per quella dei medi/grandi. Il numero è stato stabilito in base agli spazi disponibili, al fine di poter garantire il distanziamento fisico anche in caso di maltempo.



## Pre-iscrizioni

Il link del modulo di pre-iscrizione sarà sul sito del Comune <https://www.comune.domodossola.vb.it>, sulla pagina Fa-

cebook dell'Oratorio (Oratorio Domodossola) e sulla pagina facebook del Collegio Rosmini (Istituto alberghiero Mellerio Rosmini).

Le pre-iscrizioni, iniziate lunedì 8 giugno, termineranno martedì 16 giugno alle 23,59, al fine di garantire la massima trasparenza per la creazione della graduatoria che sarà elaborata con attribuzione automatica dei punteggi.

Coloro che rientreranno e avranno accesso al servizio, saranno contattati telefonicamente dalla segreteria per procedere all'atto formale di iscrizione.

In caso si desideri iscrivere più fratelli è obbligatorio compilare un modulo di pre-iscrizione per ogni figlio.

Ma. Bo.

## 103 PECORE

## Senza prove di colpevolezza vengono assolti gli imputati accusati di furto in Svizzera

Nei giorni scorsi il Tribunale di Verbania ha assolto dall'accusa di furto e ricettazione le persone implicate nella sparizione di 103 pecore perpetrata ai danni di allevatori svizzeri sulle alture soprastanti la diga di Mattmark, non essendo stata raggiunta prova di colpevolezza. I fatti risalgono al settembre 2014: da un gregge composto da circa 350 pecore di proprietà di alcune famiglie della valle di Saas, gregge che pascolava libero nei pressi della diga di Mattmark, ne sono state rubate 103 capi. Un testimone aveva raccontato di aver visto una persona con un cane che radunava pecore e le in-



dirizzava verso il confine. Gli allevatori elvetici presentarono denuncia alle autorità italiane e le successive indagini portarono alla denuncia di due pastori e tre altre persone accusate di ricettazione. Furono eseguite perquisizioni e gli svizzeri riconobbero alcuni dei loro capi. Furono ritrovate sei pecore vive e una quarantina di campanacci, le altre probabilmente erano già state vendute fuori zona.

## AIUTO ALLA CITTA

## 5000 euro da Altair perchè Domo riparta

Il Gruppo Altair, impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza da epidemia di Covid-19, attraverso le attività delle sue aziende concessionarie di servizi pubblici, ha deciso di sostenere l'iniziativa avviata dal Comune di Domodossola, in accordo con la Fondazione Comunitaria del VCO, versando 5.000 euro nel Fondo "Domo Riparte".

Si tratta di una campagna di raccolta fondi che vuole coinvolgere tutti coloro che desiderano dare il loro aiuto per sostenere le tante attività produttive senza le quali la Città stessa rischia di spegnersi.

Dopo aver già sostenuto Regione Piemonte, Regione Lombardia, Protezione Civile dell'Emilia Romagna, Ospedale Maggiore di Novara, Ospedale San Biagio di Domodossola e Comune di Trecate, Gruppo Altair intende ora proseguire nell'aiuto con-



creto a iniziative che mirino a non lasciare indietro nessuno.

«Abbiamo voluto dare il nostro contributo nella speranza che l'appello lanciato dal Sindaco di Domodossola possa essere raccolto da tanti - affermano dalla Direzione del Gruppo - La sinergia fra Comune e Fondazione Comunitaria del VCO è un esempio virtuoso di come si possano mettere in campo strumenti efficaci e aiuti concreti per ripartire».

Mary Borri

## PALAZZO DI CITTÀ

## L'opposizione critica la maggioranza: il Pd contro l'assessore Daniele Folino

A Domodossola l'opposizione critica la maggioranza e in particolare l'assessore alla Cultura Daniele Folino.

Con un comunicato stampa il Pd domese lamenta i ritardi nell'organizzazione dei Centri Estivi, e segnala invece la riapertura di teatri e musei avvenuta a Verbania. Il gruppo consiliare rivendica poi alla passata amministrazione gli inter-

venti sulle scuole Floreanini e Milani. "Folino dimentica che i fondi utilizzati - scrive il Pd - sono ancora quelli del governo "Renzi Progetto scuole sicure", a suo tempo intercettati dalla Giunta Cattrini grazie all'impegno degli assessori Antonio Leopardi e Salvatore Iacopino. Anche nell'ultimo maxiemendamento approvato qualche settimana fa sono

stati utilizzati i 90mila euro stanziati dal Governo Conte 2 per l'ambiente e inizialmente destinati al rifacimento dei marciapiedi, e ora riversati sui lavori di completamento delle scuole Milani". "Un minimo di dignità - scrive il Pd - dovrebbe suggerirgli di dimettersi, perché non è accettabile un simile comportamento da un appartenente all'Istituzione, soprattutto in un momento nel quale più che raccontare fake news l'impegno dovrebbe essere massimo nel proporre soluzioni", conclude il comunicato.

Ma.Bo.

## CONSIGLIO IN STREAMING

Consiglio comunale lunedì a Domodossola in diretta streaming, con quattro punti: scadenza e modalità di versamento dell'acconto Imu, mozione dei consiglieri Davide Bolognini, Milena Ragazzini, Rosario Mauro e Simona Pedrolì sulle azioni contro la violenza sulle donne, un'interrogazione del gruppo "Movimento 5 Stelle" sul piano delle asfaltature.

Infine è stata trattata un'interrogazione del M5s sui progetti per i beneficiari del reddito di cittadinanza.

Alla seduta hanno potuto assistere i cittadini collegati all'home page del sito web del Comune.

In apertura, su proposta della consigliera del M5s Simona Pedrolì, l'Assise ha osservato un minuto di silenzio in memoria di George Floyd, il cittadino afroamericano ucciso da un agente di polizia lo scorso 25 maggio a Minneapolis.

Il versamento dell'acconto Imu, ha spiegato l'assessore Angelo Tandurella, scadrà il 16 giugno, ma sarà consentito fino al 16 set-

## La violenza sulle donne è un'emergenza sociale

tembre, senza sanzioni, per chi si trova in difficoltà economiche. L'odg ha avuto i sì della maggioranza, del Pd e del gruppo Cattrini sindaco, mentre si è astenuto il M5s, in quanto, per Pedrolì, la delibera sarebbe stata scritta in modo non corretto e chiaro e potrebbe essere annullabile, perché non viene precisato se si rivolge a tutti oppure solo alle persone in difficoltà economiche.

C'è stata ampia discussione con l'intervento del consigliere Claudio Rapetti Lombardo che, concordando con l'amministrazione, ha detto che la delibera non è impugnabile; l'assessore Tandurella ha infine precisato che l'amministrazione ha già avuto i pareri dei tecnici che ne hanno appurato la validità.



E' stata invece ritirata la mozione sulle azioni contro la violenza sulle donne in cui le opposizioni lamentavano che l'amministrazione fosse poco attiva, in particolare nel rendere pubblico il numero 1522 per la denuncia delle violenze sulle donne e si fosse limitata alla sua iscrizione su una sedia senza col-

locare in città nessuna panchina rossa, come invece è stato fatto in paesi vicini. Il ritiro è avvenuto dopo che il sindaco Lucio Pizzi ha dichiarato che il numero 1522 sarà posizionato in tutti gli uffici comunali.

I gruppi che hanno presentato la mozione hanno accettato di ritirarla, chiedendo al sindaco di valutare la posa di una panchina rossa nei parchi. Per il punto sul piano asfaltature l'assessore Franco Falciola ha elencato gli interventi fatti in merito e illustrato quelli futuri. Per i progetti per i beneficiari dei redditi di cittadinanza l'assessore Antonella Ferrari ha spiegato che sono stati verificati i progetti e presto saranno sottoposti alle commissioni.

Mary Borri

## MOVIMENTO 5 STELLE

## Suggerimenti al Comune

Il Movimento 5 Stelle interviene sull'operato dell'Amministrazione comunale. In particolare sulla rinegoziazione dei mutui in essere, allungandoli di altri 7 anni.

L'operazione costerà ai domesi 1.666.361 euro in più (oltre 90 euro per ciascun abitante, neonati compresi).

Quale sarà l'utilizzo delle maggiori disponibilità di cassa che la rinegoziazione dei mutui consentirà?

Il Movimento 5 Stelle si augura che vengano spesi per opere durevoli e non per ripianare il bilancio. Critica anche sull'impiego dei 1.150.000 euro dei fondi frontalieri che il Comune incassa ogni anno.

Il suggerimento è quello di realizzare un adeguato parcheggio nelle vicinanze della stazione. Un'opera che andrebbe a favore dei Frontalieri.

La critica è l'aver speso questi soldi negli ultimi cinque anni per gli impianti sportivi del Currotti, per Palazzo San Francesco, per gli immobili comunali, per le aree verdi e per interventi nel borgo della cultura.

## FESTA PATRONALE IN CITTÀ

## Una messa il 19 giugno nel piazzale dell'ospedale

Domodossola quella del 2020 sarà una festa patronale diversa, all'insegna del ricordo di coloro che sono deceduti a causa della pandemia.

Sarà celebrata il 19 giugno, giorno di festa dei patroni Gervaso e Protaso, alle 20,30, con una messa per le vittime del Covid-19 nel piazzale antistante l'ospedale domese. Durante il lockdown e la sospensione delle messe ogni domenica il parroco don Vincenzo Barone al termine della celebrazione, a porte chiuse, usciva sul sagrato della chiesa con le reliquie dei santi Gervaso e Protaso per benedire la città. Domenica 7 giugno l'annuncio della decisione da parte del parroco durante la messa domenicale.

«I Santini ci sono stati vicini du-



rante l'emergenza per la pandemia - ha detto don Vincenzo - e li vogliamo ringraziare. Vogliamo con questa celebrazione inoltre ricordare i medici e le persone che si sono prodigate in questa difficile circostanza». La parrocchia in occasione delle celebrazioni pasquali aveva già

donato al reparto di medicina domese la palma della celebrazione delle Domeniche delle Palme e il giorno di Pasqua un grande uovo di cioccolato in segno di riconoscenza a medici e infermieri per il lavoro svolto con dedizione e sacrificio.

Ma.Bo.

## DOMODOSSOLA

## IN BREVE

## VOTAZIONI

## Bilancio Nova Coop

Nel Vco i Soci Coop potranno votare fino al 17 giugno per scegliere i rappresentanti che prenderanno parte all'assemblea separata per l'approvazione del bilancio civilistico 2019 di Nova Coop. La chiamata si rivolge ai 57.530 soci dei presidi di Crevoladossola, Domodossola, Villadossola, Intra, Omegna e Gravellona. Quest'anno, per ottemperare alle misure di distanziamento sociale imposte per contenere la diffusione del contagio da Covid-19, sarà possibile votare soltanto a distanza tramite: fax, posta elettronica certificata, posta raccomandata (con avviso di ricevimento), o recandosi al proprio punto vendita di riferimento.

## RIAPERTURA

## Soms Domodossola

La Società Operaia di Domodossola ha riaperto parzialmente la sede a partire da lunedì 8 giugno e ha ripreso il regolare servizio dell'ufficio segreteria e del magazzino ausili sanitari, che comunque ha operato sempre, ma solo su chiamate per urgenze.

Gli orari di apertura sono: lunedì e sabato dalle 10 alle 11,30 e mercoledì dalle 17 alle 18,30.

I Soci che non hanno ancora rinnovato la tessera possono farlo negli orari indicati, muniti di mascherina protettiva.

## DOMODOSSOLA

## Incidente sul lavoro

A Domodossola intorno alle 12 di lunedì 8 giugno un uomo di 59 anni si è ribaltato mentre stava manovrando un escavatore. Soccorso dal 118 è stato trasportato in ospedale.

OSSOLA

## CREVOLADOSSOLA

## Nella sede dei vigili urbani crolla un pezzo di balcone



Tutto è bene quel che finisce bene, dice il proverbio. In questo caso il bene è riferito al fatto che l'evento non ha provocato danni a persone, fino al rischio della morte, ma solo materiali. Questo l'accaduto: attorno alle 2 fra sabato 6 e domenica 7 giugno due delle quattro lastre di pietra del balcone dove hanno sede i Vigili Urbani di Crevola, al piano stradale della via Valle Antigorio, n. 26, poco distante dal municipio, sono crollate, finendo nel sottostante balcone del Circolo. L'area è stata ovvia-

mente transennata, quindi si procederà a metterla in sicurezza. Successivamente si interverrà per ripristinare l'agibilità dello stabile, verificando la condizione dei restanti e sovrapposti tre balconi, ovvero quello del Circolo e dei piani della sala consiliare e, un tempo, della Banda. Verosimilmente il cedimento è stato causato da problemi strutturali. L'edificio è del Comune e prima della sua ristrutturazione, una ventina d'anni fa, fu sede della scuola elementare.

C.R.

## IN BREVE

## OSSOLA

## I nostri lutti

Nella settimana dall'1 al 7 giugno sono stati annunciati i lutti che proponiamo, con l'indicazione del nome, dell'età, e del giorno del funerale.

Oreste Franchini, di anni 79, il 3 giugno, a Coimo; Giuseppe Vallesi, di anni 93, il 3 giugno, in Collegiata a Domodossola; Roberto Alberti Giani, di anni 63, il 4 giugno, a Crosiggia-Calvario. Ruth Jandl, di anni 84, il 5 giugno, a Villadossola; Gianna Sommacal in Moretti, di anni 64, il 9 giugno, in Collegiata a Domodossola. Condolganze vivissime ai familiari in lutto.

## CUZZEGO

## Riaprono i circoli

Da lunedì 8 giugno anche il circolo Arci riapre le porte agli soci avventori, dopo una settimana che anche il circolo Acli san Giovanni ha riaperto i battenti.

Ma le esigenze sanitarie del Covid 19 limitano la socialità. Per esempio non si può giocare a carte, non si deve leggere il quotidiano che abitualmente era presente sul tavolo.

Anzi non esiste. Allora la persona che entra guarda da lontano le altre persone, beve qualcosa e parla confusamente e affannosamente con le altre persone attraverso la mascherina, e se hai gli occhiali quelli si appannano. Buona conduzione dei circoli.

## RADUNO

## Genti del Rosa

Quest'anno il tradizionale Incontro dell'Amicizia tra le Genti del Rosa al Passo del Moro del 4 luglio è stato annullato dal Consiglio direttivo del CAI Macugnaga, presieduto da Antonio Bovo.

## CREVOLADOSSOLA: CONSIGLIO COMUNALE

# Il botta e risposta tra sindaco e Iaria

Il 26 novembre scorso l'intero Consiglio comunale crevolese, 9 membri di maggioranza e 4 di minoranza, ha approvato la voce "Criteri comunali di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. n. 114/98 comma 1 della Legge Regionale n. 28/99 sul commercio".

Nell'ultima seduta del 26 maggio, e sempre all'unanimità, è stata licenziata la "Variante Parziale 13 al Prge art. 17 comma 5 L.R. 56/77 e s.m.i. di adeguamento alla L.R. 28/99 in materia di commercio". Due sedute, dunque, sulla stessa materia, con confronto serrato, però, tra Lorenzo Iaria, minoranza, e il sindaco Giorgio Ferroni, e ciò in entrambe le sedute. Per comprendere le due posizioni si dà qui spazio ai protagonisti.

## Lorenzo Iaria

Invece di polemizzare, il sindaco spieghi perché in 10 anni



DA SINISTRA: GIORGIO FERRONI E LORENZO IARIA

non ha mai inviato alla Regione il Piano del Commercio redatto dalla precedente amministrazione, per legittima approvazione, mentre nel frattempo continuava ad usarlo per rilasciare licenze commerciali.

Spieghi perché ha speso 10mila euro per pratiche tecniche per una nuova stesura del Piano, essendo questo praticamente la copia di quello fatto sul finire del 2009.

Spieghi perché non lo ha fatto contestualmente alla Delibera di CC n. 41 del 26.11.2019, sostenendo in tale circostanza che non serviva fare nessuna Variante al Prge, facendo perdere sei mesi ai Crevolesi, che invece attendono ancora oggi risposte.

Senza calcolare l'impegno profuso dagli Uffici Comunali in tutto questo tempo per cercare di rimediare alle carenze di Ferro-

ni, che dimostra di fare solo propaganda politica e atti d'imperio, mettendo le Istituzioni sotto i tacchi.

## Giorgio Ferroni

Sul punto abbiamo avuto 40 minuti di dibattito grottesco che si basava sulla polemica strumentale, prova ne è il fatto che la minoranza ha votato il provvedimento che è passato all'unanimità, questo perché nemmeno loro hanno potuto negare l'opportunità del provvedimento.

Le polemiche sulla mancata trasmissione/osservazione alla Regione - che doveva essere fatta nel 2009 quando Iaria era vicesindaco - erano semplici diversivi per non ammettere che questa delibera pone soluzione a delle criticità irrisolte. Raccontare che la votazione era inutile perché il provvedimento era già stato votato, come hanno fatto Iaria e Dino, è incommentabile: o non hanno capito la differenza fra "Avvio del Procedimento" e adozione del provvedimento - e sarebbe grave visto che entrambi ambiscono a incarichi amministrativi -, o tutte le scuse sono buone per prendere un po' di visibilità per le prossime elezioni.

C.R.

## L'ASSESSORE IRENE VESCI

# Crevoladossola: il conto consuntivo in pareggio per 6 milioni e mezzo

Il Consuntivo 2019 del Comune di Crevoladossola, illustrato dall'assessore Irene Vesce, nel Consiglio del 26 maggio, chiude con stanziamenti di spesa di 6.694.004 euro, a fronte di stanziamenti definitivi d'entrata di uguale importo.

Gli accertamenti in competenza, ovvero l'uscita e l'entrata dal 1° gennaio al 31 dicembre, sono invece stati rispettivamente di 4.810.090 e di 5.362.255.

## Entrata

Fra le molteplici voci si registra che l'Imu ha fruttato al Comune 763.000, dopo che lo Stato si è trattenuto 500.000



dei fabbricati industriali e 180.000 dei versamenti dei privati. Da sottolineare che i trasferi-

L'ASSESSORE IRENE VESCI

menti dello Stato sono stati pari a 406.712.

L'evasione accertata dell'Imu: 80.247, con riversamento dello Stato fermo però a 78.324. L'addizionale Irpef ha fruttato 199.773.

Tari, la raccolta rifiuti: costo 773.300, entrata 723.400, più 20.000 del Comune per le utenze bisognose e per il compostaggio domestico, 12.100 per l'acquisto dei sacchi dell'indifferenziato, 37.800 da trasferimenti diversi.

Dalle due centraline sull'acquedotto comunale: 173.400. 11.855 da conti termici, a seguito delle sostituzioni di cal-

daie in locali comunali.

Dallo Stato 100.000 per strada al Monte e per l'illuminazione dei campi di calcio.

## Spesa

31.050, contributi a enti e associazioni culturali e sportive; 714.694, investimenti; 5.300, rinnovamento dotazioni informatiche; 2.650, videosorveglianza campo di calcio di Caddo, oggetto di atti vandalici; 27.500, riqualificazione immobili comunali all'alpe Vario; 7.400 manutenzioni al museo di arte sacra di Crevola. Manutenzioni stradali: 200.000 rifacimento asfaltature, 42.000 manutenzioni, 209.000 strada al Monte, con recupero di 123.000 dalla Regione, per alluvione. 405.000 riqualificazione energetica scuola media, con 207.000 dalla Regione.

C.R.

2020

## La Società operaia Valle Vigizzo compie 140 anni

Quest'anno corrono i 140 anni dalla fondazione e diverse iniziative sono state rinviate, tra queste un incontro con le altre SOMS del VCO, ma una dovrebbe riuscire a realizzarsi, ha spiegato la Testore, e cioè una mostra storica sulla SOMS con documenti e fotografie che verranno esposte in settembre al Vecchio Municipio di S. Ma-

ria Maggiore. A tal proposito invitava i presenti ad estendere un appello a chiunque avesse in famiglia materiale storico della Società Operaia per poterlo esporre.

Altre iniziative SOMS sono state ricordate, proseguono le convenzioni con ristoranti e negozi (anche in comparto sanitario) vigezzini ed ossolani.

E' aperto il bando per le Borse di Studio per studenti vigezzini Soci, col prof. Silvano Ragozza si intende realizzare un vocabolario sul dialetto della valle (un progetto a cui collabora la consigliera di Craveggia Irene Mozza-



nino). Erano previste anche delle conferenze con dei medici su varie tematiche cliniche, eventi da rivedere come calendario.

**VALLE  
VIGIZZO**

### Le relazioni in assemblea

Ha preso la parola la tesoriere Rita Gatti che ha illustrato il bilancio consuntivo del 2019 e quello di previsione 2020. Anche qui il Covid 19 ha influito su scelte ed iniziative che hanno reso popolare la SOMS quale ad esempio il servizio "viportiamonoi", rimasto al palo per quasi tre mesi. La Gatti ha aggiornato i presenti sullo stato economico del sodalizio informando che il numero dei soci supera le 3 mila unità.

Ha illustrato alcune uscite dovute all'acquisto della sedia cardiologica da utilizzare per il trasporto di pazienti con il doblò (viportiamonoi) e di recente la fornitura di un termometro elettronico ed un defibrillatore per i volontari dell'Ambulanza. Citava pure una spesa di energia elettrica dovuta al cambio del contatore per supportare il riscaldamento elettrico degli uffici della sede.

Il sindaco di Toceno, Tiziano Ferraris, qui in veste di revisore dei conti col sindaco di Craveggia Paolo Giovanol ha comunicato che il collegio dei revisori riunitosi il 25 gennaio ha approvato il bilancio che presenta uno stato patrimoniale di poco superiore 183 mila euro. Il conto costi ricavi del 2019 si chiude con un disavanzo di 4428 euro.

Sia il bilancio consuntivo, che quello di previsione sono stati approvati all'unanimità. Va detto che il patrimonio della SOMS è stato implementato notevolmente lo scorso anno grazie ad un cospicuo lascito di Pietro Regis di Re, da sempre vicino a questo sodalizio.

Ed in suo ricordo che si sta approntando un'iniziativa presso la RSA di Re, che a causa delle note restrizioni sanitarie non ha ancora potuto concretizzarsi.

### TOCENO

# La Società di mutuo soccorso riunita per l'assemblea annuale



**S**i è svolta, a Toceno, l'annuale Assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Val Vigizzo. Da prassi consolidata, questo evento si sarebbe dovuto svolgere a Santa Maria Maggiore nella sala mandamentale del Vecchio Municipio, ma per i noti vincoli posti dal Covid 19 lo spazio più idoneo per garantire una certa presenza di soci con il rispetto delle distanze sociali è risultato il salone polifunzionale di Toceno, messo a disposizione dal Comune.

Una trentina i partecipanti. Alle 10.15 la presidente Patrizia Testore apriva la riunione coi saluti ed i ringraziamenti al Comune di Toceno, ai consiglieri, ai collettori, ai soci presenti ed introduceva gli argomenti all'Ordine

del giorno, alcuni dei quali (quelli relativi al rinnovo delle cariche sociali), venivano spostati alla fine.

Presenti i sindaci della valle (tranne quello di Druogno), il responsabile dei Volontari dell'Ambulanza di Val Vigizzo Giovanni Mozzanino e l'ex presidente SOMS Rino Barlacchi.

La Testore ricordava due figure legate alla SOMS e scomparse lo scorso anno: Fausto Gabriele e Albino Barazzetti, storico presidente il primo e sindaco revisore il secondo. L'emergenza Covid non ha consentito nella giornata altri eventi che la sola assemblea.

Solitamente era anche festosa occasione annuale itinerante tra i comuni per un ritrovo allietato da una Banda musicale, con



la S. Messa, l'assemblea ed il pranzo. Tutto rinviato a tempi migliori.

L'assemblea si chiudeva alle 11.30. Unico neo della giornata la pioggia incessante che ha forse scoraggiato qualche altro socio a partecipare a questo momento importante per la SOMS. Una Società Operaia che nei suoi 140 anni di vita ha dimostrato e dimostra tuttora di sapersi porre ancora al servizio della gente vigezzina adattandosi ai tempi ed alle esigenze sempre crescenti della stessa.

Per contattare la SOMS. Sito web: <http://societaoperaiavigizzo.it/> Email: [societaoperaiavigizzo@gmail.com](mailto:societaoperaiavigizzo@gmail.com) In questa stessa pagina i vari argomenti dell'assemblea.

### Gli incarichi sociali sono stati rinnovati



Testore lasciava la presidenza dell'assemblea al consigliere villettelese Arch. Giacomo Bonzani per il momento delle votazioni. Elezioni e conferme votate tutte all'unanimità. Si confermarono così la stessa Testore presidente per il prossimo triennio, tesoriere Rita Gatti e segretaria Carla Bona di Crana.

Il ruolo di revisore dei conti lasciato da Barazzetti veniva ricoperto dal sindaco di Re ing. Massimo Patrilli. Alcune integrazioni tra i collettori vedevano per S. Maria Maggiore Adelina Ceroni, per Malesco Paola Sartori ad affiancare Renata Giorgis. Per Dissimo e Olgia Maria Grazia Piffero coadiuverà gli storici rappresentanti Rolando Mattei e Remo Cavalli.

A Villette l'ex Sindaco Pierangelo Adorna prende il posto che fu del fratello Luigi (e per un periodo della figlia di lui Marina). A rinnovo avvenuto non rimanevano che i saluti finali della Testore che ringraziava ancora i soci presenti.

### ALTRI ARGOMENTI

## Appello e una beneficenza

### Un invito ai giovani vigezzini

Prima delle votazioni per il rinnovo delle cariche pregava i presenti di farsi portavoce nei propri paesi per implementare con presenze di giovani sia i volontari del servizio "viportiamonoi", che dell'Ambulanza e per il servizio di trasporto di pasti quotidiani a vigez-

zini disagiati nei vari paesi della valle e confezionati presso la RSA di Re. Ringraziava (lamentando di non poterli omaggiare come meritavano) due storici consiglieri uscenti: il druognese Domenico Cogliandro e Bruno Zanni di Buttogno, surrogati il primo da Natalie Margaroli ed il secondo dalla figlia Katia.

### Un aiuto per l'ambulanza di valle

Altro punto discusso l'opportunità di erogare un contributo straordinario ai Volontari dell'Ambulanza che si trovano costretti a sostituire il mezzo in quanto prossimo alla scadenza chilometrica prevista. Si è deliberato all'unanimità di partecipare alla spesa con 15 mila €.



## COSASCA

## Scuola chiusa per la pandemia e il comune sistema il tetto



Il Comune di Trontano utilizzerà il periodo di chiusura delle scuole per iniziare i lavori di rifacimento del tetto della scuola dell'infanzia ed elementare di Cosasca.

L'amministrazione nei giorni scorsi ha approvato il progetto definitivo dei lavori che prevedono il rifacimento completo della copertura del tetto,

compresa l'orditura di sostegno, dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia ed elementare di Cosasca dal 1961. L'importo dei lavori è di 190 mila euro.

«A causa del Coronavirus – spiegano dall'ufficio tecnico del comune – occorrerà adottare delle condizioni di sicurezza del cantiere che incideranno sull'andamento dei lavori e prolungheranno i tempi di esecuzione». Per i 640 metri quadrati di copertura dell'edificio è prevista la posa di tegole in cemento grigio scuro.

Mary Borri

OSSOLA

## VILLADOSSOLA

# L'orso dell'Ossola in un videogioco: tre livelli di difficoltà per trovare il miele



La notizia della presenza di un orso sulle alture di Villadossola il mese scorso ha scatenato la creatività di Michele Scaciga.

L'artista di Baceno ha pensato di utilizzare l'immagine dell'animale per far divertire, facendo conoscere allo stesso tempo il territorio ossolano.

L'orso è infatti diventato il protagonista di un videogioco intitolato "L'orso in Ossola. Il ritorno".

L'animale si muove nella Piazza mercato di Domodossola. Alla fine del gioco, superati tre livelli, l'animale, amante del miele, incontra la sua compagna. Per partecipare non occorre scaricare un'applicazione, basta accedere al sito [www.giroloco.com](http://www.giroloco.com) e divertirsi con i pulsanti della tastiera o del telefonino.

L'abbiamo intervistato.

**Com'è nata l'idea?**

«Io non sono un videogiocatore, non gioco mai, ma sono mol-

to affascinato dall'idea di vedere i miei disegni in movimento, quindi so fare cartoni animati, e trovo un ulteriore passo avanti espressivo il fatto di poter interagire con essi e da qui la mia passione per le nuove tecnologie».

Immagino che il lockdown abbia in qualche modo facilitato lo sviluppo di questa passione.

«Il periodo di chiusura imposto dal Covid-19 mi ha dato il tempo e la tranquillità di sviluppare questo progetto nel quale ho voluto dare un trattamento alle immagini come se si trattasse di un libro illustrato per bambini

quindi con colori pastello e con i tratti a matita evidenti delle creature animate. Lavorando 10 ore al giorno per poco più di una settimana ho dato vita a un orso dinoccolato e un po' pasticione che si muove in Piazza mercato a Domodossola, non solo perché è idealmente una zona intermedia rispetto ai due

avvistamenti, ma anche perché mi forniva la possibilità di suddividere in tre scene diverse il percorso di gioco, la prima che mette enfasi alle attività di ristorazione, bar e Bistrot presenti, la seconda che pone l'accento agli eventi che essa ospita, con il carnevale a rappresentarli, e la terza ovviamente con il mercato del sabato nel quale si ha la possibilità di prendere una forma di Bettelmatt e portarla come dono all'orsetta della scena finale».

**Oltre a far conoscere e promuovere il territorio, quali sono gli obiettivi del progetto?**

«Mi piacerebbe veicolare attraverso questa mia opera un invito alle nuove generazioni a non subire passivamente i nuovi media, ma di cominciare a produrre attraverso essi contenuti, meta che mi pongo anche attraverso il gruppo artistico cinematografico chiamato "Gara di

Moonwalking" che sfrutta gli smartphone e la grammatica filmica per fare cortometraggi con grande libertà espressiva. Per completare l'opera è stata inoltre fondamentale la collaborazione con il musicista Rodolfo Zagari, che ha al suo attivo più di venti LP presenti sugli store digitali, per la musica scanzonata che canta l'orso mentre cerca, raccogliendo fiori, di liberare le api che producono per lui il miele. Seppur presenti in modo leggero, trovo che questo modo di raccontare eventi di costume apra le porte a una didattica del futuro, leggera, interattiva, accattivante, come un proseguo della tecnologia di vi-



deoarte interattiva per musei utilizzata al Museo del Profumo a S. Maria Maggiore e al Museo del Granito a Baveno che avevo ideato qualche anno fa».

Ma.Bo.



## MICHELE SCACIGA

## Dalla scuola di fumetto all'invenzione del gioco

Michele Scaciga, dopo aver ottenuto il diploma in un istituto tecnico, ha frequentato la Scuola del Fumetto e l'Istituto Arte e Messaggio del Castello Sforzesco di Milano.

In tali istituti ha appreso la conoscenza pratica del disegno

accademico e della comunicazione visiva.

Dal 1991 ha realizzato fà@umetti, illustrazioni per l'editoria scolastica, dipinti a olio, acrilico, acquerello, sculture, e dal 1997 è attivo nel campo della multimedialità.

Docente per 4 anni alla Scuola di belle arti Rossetti Valentini a Santa Maria Maggiore, attualmente realizza prevalentemente opere pittoriche, cortometraggi e videogame con finalità didattiche e divulgative. Co-fondatore, Tesoriere e Content specialist Senior per WikiPoesia, il 7 giugno scorso è stato nominato Accademico di WikiPoesia e Presidente Onorario.

Ma.Bo.

ECONOMIA



A SINISTRA,  
I DIRIGENTI  
DELL'ASSO-  
CIAZIONE;  
A DESTRA:  
I COMPONENTI  
DELL'ASSEM-  
BLEA



LUIGI MINICUCCI

# La fatica dei commercianti per resistere al vento della crisi

*Ma per il turismo le prospettive sono buie: presenze a -80%*

Un mese fa, alla vigilia dell'avvio della fase due, Confesercenti Piemonte nord e orientale aveva espresso il timore che oltre un quarto delle piccole e micro imprese potesse non riaprire e che per il turismo la stagione 2020 fosse ormai compromessa. Abbiamo chiesto a Luigi Minicucci, che fa parte dello staff, di tracciare un bilancio dopo queste prime quattro settimane: «l'economia non è ripartita, le difficoltà per le imprese sono ancora evidenti. Le attività devono fare i conti con il contingentamento e da parte della clientela c'è paura a entrare in un bar o in un ristorante. La voglia dei primi giorni di tornare a uscire, non ci ha certo riportato a una situazione ante Coronavirus».

Ma l'esponente dell'associazione di categoria coglie anche un lato positivo: «le imprese in questo momento, seppur con molta fatica e problematicità, stanno cercando di tenere su la propria attività. Pensavo che alla ripartenza ci sarebbero state molte più saracinesche giù; noto, invece, che le aziende stanno tenendo duro e restano in attesa di vedere come andranno gli eventi nei prossimi mesi». Da parte di Minicucci, resta comunque il timore di un crollo nell'ultimo trimestre dell'anno: «se il Coronavirus dovesse andare avanti o avesse un ritorno di fiamma, penso che verrebbero a mancare molte più aziende».

Sul fronte degli aiuti, che Confesercenti giudicava inesistenti o insufficienti, qualche piccolo passo in avanti è stato fatto, ma è ancora insufficiente secondo Minicucci: «sono gocce in un deserto arido, piccolissime risposte.

Ora le risposte che attendiamo sono quelle da parte dei consumatori, che possano tornare a comprare, a spendere. Siamo in una fase di stallo, il mondo è cambiato, si è aperto uno scenario nuovo, nel quale le imprese devono abituarsi a essere coinvolte. Gli acquisti on-line sono aumentati e c'è stato un profondo cambiamento delle abitudini: credo che l'intero sistema di acquisto subirà della variazioni».

Ma le preoccupazioni maggiori da parte di Confesercenti sono tuttora legate al mondo del turismo: «per il turismo vedo un buio totale assoluto. I laghi vivono di turismo straniero, ma da parte degli stranieri è rimasta un po' di paura. Chi frequentava, per esempio, il nostro lago Maggiore, continuerà a farlo ma preferendo la sponda svizzera. È confermata la previsione di un bilancio fortemente negativo: stimiamo in alcuni casi l'80% di presenze in



meno. Speriamo in un parziale recupero per l'estate, con la ripresa del turismo novarese e italiano nei nostri laghi». Minicucci sottolinea come a risentire del crollo delle presenze turistiche straniere, non saranno solo gli alberghi, ma tutto l'indotto: dai bar ai ristoranti, dai barcaioli ai negozi di souvenir.

«Attività come i ristoranti sono penalizzate dalle norme sul distanziamento: quel-

LUIGI  
MINICUCCI  
A SINISTRA  
E SOPRA:  
UN'IMMAGINE  
DELL'ASSEM-  
BLEA

li grandi, se prima potevano avere cento persone, ora ne avranno forse la metà e cosa ne sarà dei locali da venti/trenta coperti? Se gli incassi si dimezzano o riducono a un quarto, gli affitti e le spese continuano a essere pieni.

Queste attività dovranno, quindi, ridurre il personale, e chi resta senza lavoro non ha soldi da spendere, così come chi ha percepito la cassa inte-

grazione, si trova uno stipendio dimezzato e, quindi, di certo non può contribuire a far girare l'economia».

Per il rappresentante di Confesercenti, la speranza è che «l'economia si riprenda e non ci attenda una nuova mazzetta a fine anno, altrimenti andranno avanti solo le grandi imprese, e quelle piccole e micro saranno destinate a scomparire».

**Claudio Andrea Klun**

## CONFESERCENTI PIEMONTE NORD E ORIENTALE

**Sono milleduecento gli associati nel Novarese e nel Vco: i pubblici esercizi e gli ambulanti sono le categorie più rappresentate**

La Confesercenti Piemonte nord e orientale rappresenta le imprese italiane del commercio, del turismo e dei servizi, dell'artigianato e della piccola industria delle province di Novara, del Verbano Cusio Ossola e di Vercelli, ma quest'ultima ha una sua gestione autonoma.

L'associazione, che è presieduta da Antonio Centrella mentre Alessio Arezzi è presidente Confesercenti di Novara, conta con-

ta 1.200 associati nelle province di Novara e del Vco.

Tra le categorie più rappresentate, i pubblici esercizi – che comprendono bar, ristoranti, pub e i negozi tradizionali – e gli ambulanti. Ma ci sono anche i benzinai – pur essendo pochi in termini numerici, il novanta per cento a livello nazionale è tradizionalmente iscritto a Confesercenti – e gli agenti di commercio.



ANTONIO CENTRELLA E ALESSIO AREZZI



Per il novanta per cento, Confesercenti Piemonte nord e orientale rappre-

senta microimprese mentre il restante dieci per cento è formato da picco-

le e medie imprese; non sono, invece, associate imprese della Grande distribuzione organizzata. Tra le manifestazioni organizzate dall'associazione, lo storico Euromercato, la rassegna internazionale del commercio su area pubblica che si tiene annualmente a Novara nel mese di aprile, ma l'edizione 2020 è stata rinviata a settembre (dal 3 al 6) a causa della pandemia.

**K.C.A.**



## PROGETTO

### Nasce la Prima Banca biologica

Il progetto è dell'Università degli Studi di Milano e dell'Ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano grazie a una donazione di oltre 800 mila euro da parte di Banco BPM. La Banca biologica, che verrà realizzata all'O-

spedale Sacco, raccoglierà e conserverà tutti i campioni biologici, ematici e tessutali, relativi a Covid-19 e costituirà una grande opportunità per lo studio e lo sviluppo di strategie diagnostiche e terapeutiche, incluse quelle di tipo vaccinale. Completa l'intervento il potenziamento della piattaforma tecnologica per lo stoccaggio e alimentazione di Ossigeno liquido a servizio dell'Ospedale Sacco.

## ECONOMIA

DOMENICO DE ANGELIS

# «Crediti e agevolazioni accanto alle imprese colpite dal Coronavirus»

## IL PROFILO

Dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredit ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale. Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare e successivamente, fino alla data di efficacia della fusione con BPM S.c.a.r.l., cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È stato docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. È docente CIB o/o SDA Bocconi - Milano. Dal 1° gennaio 2017 è Condirettore Generale di Banco BPM S.p.A. Nel 2004 è stato insignito dell'onoreficenza di Novarese dell'anno.

**50** mila pratiche di finanziamenti garantiti, 100 mila richieste di moratorie. A questo si aggiungono 5 miliardi di plafond a imprese, professionisti e commercianti e 3,5 milioni di euro di erogazioni liberali per attività sociali sui territori. Domenico De Angelis è infaticabile. Quando snocciola questa serie di numeri, riesce ancora ad aggiungere: «Dobbiamo fare di più». Cosa? «Rispondere alle esigenze di tutti, soprattutto i piccoli commercianti, perché è solo così che può ripartire l'economia reale e quindi il Paese». Condirettore generale di Banco BPM, viene dalla grande famiglia della Banca Popolare di Novara, dove ha imparato prima di tutto la filosofia «di essere dalla parte del cliente in ogni situazione di necessità». Oggi,

grazie all'appoggio e all'impegno dell'amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Castagna, spiega come il mondo bancario stia affrontando «un'emergenza senza precedenti nella storia recente. E lo stia facendo con grande orgoglio italiano».

**Come?**  
«Innanzitutto rispondendo alle esigenze reali di imprese e cittadini. Basti pensare che ab-



ASSEMBLEA DEL BANCO POPOLARE (foto d'archivio)

biamo lavorato ad oggi circa 100 mila richieste relative a moratorie e sospensione rate e finanziamenti, oltre l'80% delle quali provenienti dalle imprese

*«Oggi, le pratiche per ottenere credito corrono molto più speditamente»*

50 mila richieste relative ai finanziamenti garantiti fino a 25.000 euro rientranti nelle misure del decreto 'Liquidità' (poi portati a 30 mila). Per quasi tutti è già stata ottenuta la garanzia di Mediocredito ed è stato erogato un controvalore superiore ai 500 milioni di euro».

### Numeri di tutto rispetto.

«Un paio di settimane fa, abbiamo attivato una particolare accelerazione nella lavorazione e finalizzazione delle pratiche,

con erogazioni medie giornaliere per circa 50 milioni di euro. Tale velocizzazione è stata resa possibile dall'ul-

teriore perfezionamento delle procedure, esclusivamente interne, e dal costante lavoro dei colleghi, impegnati ad assistere la clientela sia nelle strutture commerciali e nelle filiali, sia nelle sedi centrali. Il nostro è il terzo gruppo bancario italiano, con 22 mila dipendenti. A loro

va ad esempio il primo grazie, perché sono stati sottoposti a turni massacranti per rispondere alle esigenze dei clienti nel più breve tempo possibile. Pensi che abbiamo trattato 50 mila pratiche in pochi mesi quando, all'anno, ne gestiamo all'incirca 4 mila».

### A questo si sommano le ulteriori iniziative intraprese dal Banco.

«5 miliardi di plafond a imprese, professionisti e commercianti; 3,5 milioni di euro di erogazioni liberali per attività sociali sui territori. Cifre che testimoniano l'attenzione e l'impegno della Banca a sostegno della ripresa economica e sociale del Paese».

Paolo Usellini

*Importante impegno per far ripartire il motore economico colpito dal virus*

## 160 mila euro per il territorio: la fondazione BpN per l'emergenza Covid-19

La Fondazione BPN per il Territorio ha preso immediatamente coscienza dei gravi problemi connessi allo scoppio dell'epidemia e già il 5 marzo ha provveduto ad erogare un contributo a favore dell'Azienda Ospe-

dialiera e Universitaria "Maggiore della Carità" per l'acquisto urgente di un ecografo e di un video laringoscopio per intubazioni a favore della Struttura di Anestesia e Rianimazione. «Con questo intervento - viene spiegato dagli uffici della Fondazione BPN - abbiamo, in un certo senso, dato il via alla gara di solidarietà cui hanno partecipato tanti enti e associazioni del Novarese. Oltre al sostegno di iniziative di pubblica raccolta di fondi a favore delle necessità connesse alla

crisi sanitaria e sociale dovuta all'epidemia, la Fondazione ha collaborato con il Banco BPM nell'indirizzare sul territorio - sempre in accordo con le realtà interessate - i contributi posti a disposizione dall'istituto bancario, in particolare destinandoli all'acquisizione di un elettroencefalografo per l'A.O.U. "Maggiore della Carità" e di un sistema ecografico portatile completo, oltre a dispositivi di protezione individuale, per l'Azienda Sanitaria Locale di Novara nonché ad aiuti im-

mediati a favore di persone e famiglie in difficoltà attraverso l'erogazione alla Caritas Diocesana, ai Frati Cappuccini del convento di San Nazzaro della Costa, alla Comunità di Sant'Egidio Piemonte e alla Croce Rossa Italiana Comitato di Stresa».

Complessivamente, sino ad ora, la Fondazione BPN insieme al Banco BPM hanno destinato a favore del territorio per l'emergenza Covid-19 oltre 160.000 euro.

P.U.

SPORT



CALCIO SERIE C

## Il Novara dei play off: già al secondo turno?

*Arezzo e Pontedera rinunciano a giocare*

Il Novara, senza giocare potrebbe già trovarsi al secondo turno dei play off. Gli azzurri, al momento settimi, dovrebbero affrontare l'Albinoleffe ma proprio nella giornata di oggi potrebbe arrivare una penalità di 2 punti per il Siena che proietterebbe il Novara al sesto posto. Questo significherebbe passare il turno senza giocare in quanto l'Arezzo (nono) ha rinunciato a disputare i play off. Nel secondo turno (il 5 luglio), in considerazione della rinuncia anche del Pontedera (4°), gli azzurri incontrerebbero l'altra miglior posizionata in classifica mentre, la peggiore, passerebbe senza giocare. La squadra è tornata al completo a "Novarello" anche se ancora non può allenarsi in gruppo prima di aver effettuato due tamponi. Al momento sono stati eseguiti i test sierologici con esito negativo e ieri i primi

tamponi. «Siamo soddisfatti di giocare le nostre chance sul campo, saranno tutte finali» ci ha detto il presidente Marcello Cianci. Particolarmente impegnativo il protocollo da seguire: al momento sono previsti tamponi ogni quattro giorni. «Sicuramente è un costo impegnativo da affrontare - prosegue il presidente - Ci siamo attivati da subito per trovare un centro adatto. Considerando che oltre ai giocatori tutto lo staff deve eseguire i test parliamo di 25-30mila euro circa in un mese. Capisco anche quelle società che rinunciano a giocare. Da parte nostra c'è grande voglia di ripartire, siamo una proprietà nuova e non può non essere così». Sul campo i giocatori si allenano in tre al massimo in una metà campo. «Igienizziamo sempre ogni luogo di accesso, abbiamo un macchinario apposito - ci spiega il massofisioterapista



Lorenzo De Mani -. Stessa cosa vale per i palloni e il materiale utilizzato. I portieri, usufriscono di un pallone personale così come le bottiglie dell'acqua, per non sbagliare, sono nominative. Tutte le mattine ai giocatori viene misurata la temperatura. Nonostante la situazione anomala rispetto alla routine, c'è entusiasmo anche solo per essersi ritrovati: ai ragazzi lo si legge in volto».

Tra i giocatori, Gianmario Piscitella prima di varcare il campo di



allenamento ci parla di «grande gioia per la ripresa. Siamo abituati ad avere degli obiettivi, sono molto contento di giocare almeno i play off». «Abbiamo sempre detto di voler giocare - ci ha detto il direttore operativo Tommaso Leone -. Siamo quasi pronti per tornare ad allenarci in gruppo - prosegue Leone -. I ragazzi sono tutti motivatissimi. L'unico rammarico è che mancherà il pubblico». «Ce li siamo meritati sul campo e pertanto tro-



DA SINISTRA  
LORENZO  
DE MANI,  
GIANMARIO  
PISCITELLA  
E IL  
PREPARATORE  
ATLETICO  
STEFANO  
PAVON

vo corretto poterli giocare - dice mister Simone Banchieri facendo riferimento ai prossimi play off -. Il calcio giocato ci riporta ad una sorta di normalità, l'importante è poter, ovviamente, giocare in sicurezza. I ragazzi sono stati bravi ad allenarsi da soli, stanno tutti bene. Albinoleffe o Arezzo? Siamo convinti di potercela giocare contro chiunque. La nostra è una squadra giovane e di gamma, ho fiducia».

Marco Cito

BASEBALL &amp; SOFTBALL

Una sessantina di atleti tra settore giovanile e prima squadra (Under 12, 15 e 18 maschili; Under 15 e Senior serie B femminile) da qualche giorno, dopo mesi di assenza, tornati a calcare il diamante del Marco Provini in via Patti. E' finalmente suonata la campanella anche per gli Athletics Novara, era ora. «Inizia una delle stagioni sportive più difficili di sempre - commenta la vice presidente Angela Rispoli - perché accanto alle difficoltà presenti ogni stagione se ne sono aggiunte altre 'a sorpresa' col lungo stop causa Covid19». Come l'avete trascorso? «Mantenendo sempre il contatto coi ragazzi e dando loro indicazioni utili per la preparazione atletica a casa. Niente video online come hanno fatto altre società

## Athletics Novara, ripresa l'attività

*Rispoli: «Siamo in attesa della compilazione dei calendari»*

ma un filo diretto giornaliero per sentirci vicini pur nella lontananza». Come si riparte? «Gli altri anni eravamo già nel pieno di tutti i campionati, quest'anno stiamo attendendo le decisioni della Federazione che sembra orientata quanto prima alla compilazione dei calendari e poi a dare il via a tutti i tornei giovanili e senior. Si parla di metà luglio, vedremo. Intanto attendiamo di conoscere i protocolli che dovremo attuare previsti per il prossimo 15 giugno». Quali le difficoltà? «Tante, decisamente tante. Anche se a nostro favore abbiamo a di-



sposizione un bellissimo impianto come il Provini che offre spazi molto ampi. In questo modo è più facile e sicuro por-

ALCUNE  
RAGAZZE  
DEL SODALIZIO  
ALLO STADIO  
"PROVINI"

osserviamo scrupolosamente. Spogliatoi e docce chiusi, prova della temperatura all'ingresso, sanificazione di strutture e attrezzi dopo ogni seduta di allenamento». Il prossimo futuro? «Sarà impegnativo organizzare soprattutto le trasferte. Non si può più come in passato quando un genitore si prendeva in carico 3-4 ragazzi sulla propria auto. Adesso servirà prenotare i pullman che andranno a pesare, e non poco, dal punto di vista economico. Gli sponsor storici sono con noi ma altri non ne sono arrivati».

Flavio Bosetti

tare agli allenamenti una squadra per ogni giorno della settimana mettendo in pratica le norme di igiene e sicurezza che

## PALLAVOLO

## Washington, Populini e Herbots completano la rosa dell'Igor Novara

La Igor Novara 2020-21 è pronta ad iniziare l'attività dall'8 luglio con il raduno. La società azzurra ha di fatto completato la rosa con gli arrivi di Washington, Populini e Herbots chiudendo tutte le tredici caselline del roster. Il club gaudenziano, in definitiva, ha concluso il mercato mettendo a segno altri tre colpi di grande spessore per una squadra che si preannuncia decisamente rinnovata ma altrettanto solida in ogni reparto. Così indosseranno prossimamente la maglia azzurra anche la centrale di Haleigh Washington, classe 1995 per 192 centimetri di altezza, che ha sottoscritto un contratto annuale. Non certo una novità per gli sportivi italiani avendo già maturato importanti esperienze in A2 a Ravenna prima del sal-

to in massima divisione prima con Brescia poi con Busto Arsizio. Graditissimo il 'ritorno' a casa della schiacciatrice Alessia Populini, che si è legata fino al club fino al prossimo giugno 2021. Classe 2000 rientra alla Igor dove ha già giocato per un triennio facendo la trafila del settore giovanile (dalla C alla B1) partecipando alla Supercoppa vinta dalla prima squadra nel 2017. Da ultimo, certo non per importanza, l'arrivo della schiacciatrice belga Britt Herbots. Proveniente da Busto Arsizio, dove ha giocato nelle due ultime stagioni, la classe 1999 ha firmato un contratto biennale.

Flavio Bosetti

## SPORT

## GOZZANO RETROCESSO

## I tifosi sul piede di guerra: così si uccide una speranza

**D**unque il Gozzano è in Serie D senza poter difendere le sue possibilità sul campo.

La società cusiana ha accolto molto male, come ovvio, la notizia: «Siamo profondamente rammaricati per la decisione presa dalla FIGC che ha deciso di uccidere calcisticamente e aziendalmente una società virtuosa come l'AC Gozzano». Subito dopo aver diramato questo comunicato la dirigenza si è chiusa in un rigido silenzio stampa per valutare senza distrazioni le azioni da intraprendere a tutela dei propri diritti.

I tifosi però nelle piazze cittadine hanno parlato, esternando rabbia e delusione: «La FIGC ha sentenziato la fine della stagione calcistica di squadre come Gozzano, Rimini, Rieti e tante altre nelle serie inferiori con motivazioni non precisate - ci dice Simona -. Il calcio col giusto spirito, quello del vinca il migliore,



è defunto lunedì con quella decisione».

Antonio Di Michele, attivo ultras gozzanese invece si augura che gli sponsor continuino ad investire nel Gozzano: «Una società solida e seria che ha bisogno del loro apporto per fronteggiare il torto subito ieri e far valere le proprie ragioni nelle sedi opportune».

Stefano Bellato vuole ricordare invece la figura del patron Alessina scomparso un anno fa: «Mi immagino il dolore che avrebbe potuto provare Alberto se fosse ancora tra noi. E la

frustrazione di sua moglie Marilena. Spero proprio accada un miracolo perché non trovo giusto che il lavoro di tutti venga vanificato».

Luca Tonelli gestisce l'edicola del centro che è un po' il punto di ritrovo dei tifosi rossoblù: «Un brutto colpo retrocedere così. Una decisione senza basi giuridiche che danneggia tutto il paese».

Per Daniele Sulla, uno dei coordinatori dei Briganti la decisione è assurda: «Non era meglio non retrocedere nessuno, calmare le acque e ripartire? Ora

DA SINISTRA  
ANTONIO  
DI MICHELE  
E FAMIGLIA,  
LUCA  
TONELLI,  
STEFANO  
BELLATO  
ED ERIK  
POLETTI

magari a qualcuno passerà la voglia di investire nel calcio. E' una sconfitta per tutti, soprattutto per chi ci ha creduto».

Erik Poletti, altro tifoso della curva gozzanese è molto duro: «Penso sia una scelta errata da parte della Federazione. Personalmente, a questo punto, rifiuterei un eventuale ripescaggio per protesta visto che le piccole realtà non interessano a nessuno anzi puntano a farle scomparire».

Queste le opinioni dei tifosi. Ora la palla passa agli avvocati.

Francesco Beltrami

## L'ASSESSORE

## Tucciariello: «Danno sportivo ed economico»

Francesca Tucciariello è l'assessore allo Sport del comune di Gozzano. Anche per lei questa retrocessione è un torto molto pesante fatto a una cittadina che non lo meritava, soprattutto poi in questo 2020 anno in cui Gozzano è comune europeo dello sport: «E' una grave situazione per il nostro paese in quanto le amministrazioni comunali così come la società e gli sponsor hanno investito parecchio. Oltre ad un danno sportivo ne abbiamo sicuramente anche uno economico.

La FIGC su delega del governo ha purtroppo interpretato in maniera restrittiva la normativa e, sterilizzando le classifiche, tre squadre di serie C sono retrocesse a tavolino, nonostante l'intervento delle amministrazioni locali e, per quel che concerne il Gozzano, anche dell'assessore regionale Marnati. In qualità di assessore allo sport vorrei ringraziare Gozzanesi, le associazioni sportive che hanno manifestato la loro solidarietà all'AC Gozzano e l'atteggiamento fermo e responsabile dei Briganti che hanno sempre sostenuto la squadra e continueranno a farlo, nella speranza di poterci ritrovare tutti insieme al d'Albertas per l'inizio di una nuova straordinaria avventura. L'amministrazione comunale intende appoggiare le iniziative che la società vorrà assumere al fine di garantire la permanenza in serie C della nostra squadra».

F.B.

## IL DISAPPUNTO DEL SINDACO

## Godio: «Penalizzazione ingiusta»

**I**l sindaco di Gozzano, Gianluca Godio, tiene molto ad esprimere il disappunto suo, dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza per la decisione della FIGC che ha tanto penalizzato la squadra della cittadina cusiana.

«Nelle scorse settimane - ricorda Godio - anche insieme alla Regione, abbiamo fatto molti interventi per cercare di sostenere la squadra e per quanto possibile dare il nostro contributo per sensibilizzare chi di dovere a farle mantenere la categoria»

Le dichiarazioni di sostegno erano state pronunciate anche dagli assessori regionali

Matteo Marnati e Fabrizio Ricca che avevano indirizzato una lettera alla FIGC.

«Invece, lunedì la Federazione ha scelto ingiustamente di penalizzare il Gozzano, una realtà che è l'orgoglio dell'intero paese. Riteniamo che le regole siano state interpretate in maniera non proprio opportuna dal Consiglio Federale del massimo organo calcistico e la delusione è davvero grande. Confidiamo ora sul ricorso al CONI e che la nostra società possa essere riammessa ed avere la possibilità di rimanere in Serie C».

Il primo cittadino di Gozzano mette poi l'accento sugli sforzi fatti dalle amministrazioni



IL SINDACO  
DI GOZZANO  
GIANLUCA  
GODIO

che si sono succedute negli ultimi anni per adeguare lo stadio D'Albertas alle normative del calcio professionistico: «Lo stadio è un gioiello omologato per la C, grazie all'impegno di tutti. La società ci ha creduto e ha investito, e anche il comune ha fatto la sua par-

F.B.

## CASE ESTIVE

## CAMPI-SCUOLA

## Quest'estate le case per ferie non accoglieranno i ragazzi

I campi-scuola estivi rappresentano, per tradizione, una naturale prosecuzione dell'attività formativa e, al tempo stesso, un anticipo di vacanza. Una sollecitazione alla vita insieme ma anche e soprattutto un'occasione di crescita e un'opportunità per esercitare l'autonomia. Un'esperienza che quest'anno, causa coronavirus, nessuno dei nostri ragazzi po-

trà fare. Le stanze delle case per ferie gestite dagli ordini religiosi – tanto quelle situate sulle nostre montagne quanto quelle della costiera ligure – resteranno orfane della loro presenza. Nessun gruppo, proveniente dal comprensorio diocesano, giungerà ad animarle con chiacchiere e risate, momenti di riflessione e di confidenza. Nessuno troverà in esse lo

spazio per apprendere o per condividere sogni, idee e cose della vita. Si salta a piè pari la stagione confidando nella successiva. Eppure, dopo l'isolamento, i ragazzi avrebbero certamente beneficiato di questi "ambiti accoglienti" in cui vivere un'esperienza serena e rigenerate, trascorrere un periodo fatto di comunicazione, arricchimento, ricerca e perfino momenti di festa. Un modo per restituire loro quel pezzo di vita che la quarantena, senza preavviso, si è fagocitata e che, prima o poi, esigeranno gli venga restituita.

M.Ch.

## L'ESPERTO

## Puntare su accoglienza, ospitalità e sicurezza

Dopo aver superato la fase più aggressiva dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, l'Italia sta piano riprendendo le normali attività.

La forzata quarantena ci ha obbligato nelle nostre case per molte settimane, costringendoci ad un distanziamento sociale tanto necessario in quella fase quanto doloroso.

Siamo stati lontani dai nostri cari e amici e questa distanza ci ha garantito la protezione dal virus, ma ci ha reso più soli e lontani tra di noi. Stiamo ora attraversando la terza fase, le cui parole chiave sono ripartenza e riapertura.

Per questo occorre puntare su accoglienza e ospitalità, con una sfida in più: offrire un'esperienza di bellezza, relax e convivialità in assoluta sicurezza.

Garantire tutto ciò significa che le strutture devono rispettare tutti i protocolli richiesti dalla normativa, assicurando però agli ospiti anche una vacanza godibile e vivibile.

Tramite un incontro della riapertura delle strutture e il rispetto sociale occorre mettere i gestori nella condizione di praticare in modo agevole il distanziamento sociale, chiedendo a tutti una particolare collaborazione, affinché la ragionevolezza e il rispetto delle persone permettano una convivenza piacevole a chi giungerà nelle case estive religiose.

Una sfida interessante, che rivoluzionerà anche il modo di fare di ciascuno di noi. Ma proprio perché sfida, aprirà una nuova fase all'insegna della qualità e della ricettività delle case religiose.

Stefano Vismara

Turismo e impresa sociale  
www.turismoeimpresasociale.it

## MANCATI INTROITI E SPESE EXTRA

## L'ospitalità religiosa rischia di chiudere

«Nel comprensorio diocesano sono circa una decina le case per ferie gestite dagli ordini religiosi – o di loro proprietà – ma Covid-19 ne ha affossate più della metà. Solo tre di esse – Rifugio Solivo (VC), Soggiorno Alpino e Casa Sacro Cuore a Macugnaga (VB) – riapriranno quest'estate: un grande sforzo per non disperdere l'eredità e l'esperienza dei predecessori. Ciò anche a fronte di perdite che, per il 2020, sfioreranno l'80 per cento». Così Marco Bianchini, consulente nazionale FIES - Federazione italiana esercizi spirituali e presidente di Turismo & Impresa sociale, che si

occupa della gestione di queste strutture: «Si tratta di realtà ricettive extra-alberghiere, inserite a pieno titolo nel "non profit", nate per esprimere attenzione all'uomo e rispondere alle sue attese di riposo, quiete e vacanza. Luoghi che non appartengono a circuiti turistici tradizionali e propongono un modo non convenzionale di fare turismo». Un mix di attività, ricreative e spirituali, gradito soprattutto a chi cerca un clima esperienziale e di serenità. «In questi luoghi ci si aspetta attenzione alla persona e disponibilità all'accoglienza». Dalle famiglie - oltre che dai gruppi parrocchiali - arriva infatti la maggior



parte delle richieste: «una platea orientata, prevalentemente, a soluzioni dal costo contenuto ma di qualità: tariffe non paragonabili a quelle degli hotel con cui le case per ferie non sono mai in concorrenza». A differenza del sistema alber-

MARCO  
BIANCHINI  
CONSULENTE  
NAZIONALE  
FIES

ghiero «l'obiettivo dell'attività non è il profitto bensì il sostentamento di iniziative caritatevoli e missionarie che gli ordini stessi svolgono in Italia e nel Terzo mondo». Un'ospitalità non fine a se stessa, dunque, ma "familiare" e generosa che fa della vacanza un atto solidale.

«I mancati introiti, insieme alle disdette, le spese extra per la sanificazione, la dotazione di dispositivi di protezione individuale, la riprogrammazione di tutte le zone comuni e la gestione sanitaria hanno paralizzato molte di queste strutture che, almeno per quest'anno, non riapriranno. Rifugio Solivo, Soggiorno Alpino e Casa Sacro Cuore a Macugnaga – conclude Bianchini – torneranno invece a essere operativi nei mesi di luglio e agosto per accogliere non il cliente ma l'ospite e offrire un servizio che non è un prodotto bensì un gesto che reca in sé una matrice di spiritualità».

Michela Chioso

## RIFUGIO SOLIVO

## La stagione estiva può cominciare ma solo per famiglie e turisti individuali

Una comunità felice e piena di sole, proprio come il nome dell'alpeggio che la ospita: Solivo di Palancato, in Valsermenza (VC). La Baita Madre della Speranza – nota anche come Rifugio Solivo – è gestita dal 1980 dalle Sorelle della Carità di Novara. Immersa nel silenzio e nel verde della Valsesia, si popola d'estate di bambini e adulti. «Quest'anno però – spiega la portavoce, madre Samuela Ferrari – niente gruppi giovanili e grest accompagnati da educatori, preti, maestri o animatori: le norme non lo consentono. Solo famiglie e turisti individuali». Dal 21 giugno e fino al 6 settembre, dunque, la struttura riaprirà in modalità ridotta offrendo, come di consueto, «l'accoglienza in un dialogo condotto con semplicità – attraverso l'ascolto – e con disponibilità non invadente». Le



prenotazioni, nonostante le incertezze del momento, non mancano: «Gli spazi, sobri e funzionali, sono stati sanificati e le attività pianificate tenendo conto delle disposizioni ministeriali. Raggiungerci non è difficile: si lascia l'automobile a Piaggiogna, frazione di Boccioleto, si scende fino al ponte del Sermenza e si imbocca il "sentiero delle felci", mulattiera un tempo percorsa

IL RIFUGIO  
ALPINO  
DI SOLIVO

dai pastori durante la transumanza. Circa 40 minuti di cammino conducono a noi, ma è anche possibile servirsi del trenino "Solivo Express", cremagliera che agevolmente sale all'alpeggio attraversando prati e boschi. La prenotazione per il trenino è obbligatoria e la precedenza riservata a disabili e persone anziane: i gruppi-famiglia possono salire insieme mentre le persone singole tre alla volta». Il complesso, formato da 8 baite (17 camere, 48 posti letto) «è il lascito di una lungimirante madre generale, nativa del posto, che ha avuto l'intuizione di fare di Solivo una casa di accoglienza per i bambini. Un luogo di quiete e condivisione – conclude madre Samuela – che induce a cercare dentro di sé i valori più autentici dell'esistenza». Info www.rifugiosolivo.it.

M.Ch.

## Soggiorni gratis per medici e personale sanitario

Ripartire all'insegna della generosità. È questo il messaggio lanciato dalle Sorelle della Carità di Novara che hanno deciso di mettere a disposizione di chi è stato in prima linea, durante l'emergenza sanitaria, soggiorni gratuiti nelle loro case per ferie: Rifugio Solivo in Valsesia e albergo Regina Mundi a Pietra Ligure. I soggiorni, fanno sapere le religiose, sono destinati a medici, infermieri e tecnici ma anche a personale ausiliario e addetti alle pulizie «perché tutti hanno fatto la loro parte, lottando contro il tempo, e ora meritano di godersi un po' di riposo». L'iniziativa solidale è valida per tutto il 2020, previa prenotazione e in base alla disponibilità. Info www.rifugiosolivo.it, www.reginamundipietraligure.it.

M.Ch.

# VITA ECCLESIALE

## I NUMERI

In questo anno sono stati trenta i seminaristi

Nell'anno accademico che si sta concludendo sono stati 30 i seminaristi del San Gaudenzio.

Ai 23 della nostra diocesi se ne aggiungono 4 di Vercelli, 2 di Biella ed uno da una diocesi Algerina. La divisione per classi è la seguente: 9 propedeutici, 7 nel biennio, 12 nel triennio, 2 diaconi.

Tre seminaristi hanno almeno 40 anni, 12 tra i 30 e i 40, 15 meno di 30 anni; l'età media è più o meno 30.

La comunità del Seminario si allarga tenendo conto anche di due suore missionarie di Gesù Eterno Sacerdote e dei formatori: don Stefano Rocchetti come rettore, don Maurizio Poletti come direttore spirituale, don Tommaso Groppetti come responsabile della Propedeutica, don Pier Davide Guenzi come direttore agli studi.

## VOCAZIONI

# In festa per due nuovi sacerdoti don Simonpietro e don Liborio

*Le ordinazioni presiedute dal vescovo Franco Giulio*

**S**arà una festa per l'intera Chiesa novarese la celebrazione che domani il vescovo Franco Giulio presiederà in cattedrale, per l'ordinazione di due nuovi sacerdoti: **Simonpietro De Grandis e Liborio Lanza**.

L'appuntamento è alle 10, ma a causa delle norme per il contenimento del Covid-19 i posti in duomo saranno riservati: chi vorrà potrà seguirla (o rivederla) in streaming sulla pagina YouTube del Comitato Passio ([www.youtube.com/user/passionovara/live](http://www.youtube.com/user/passionovara/live)) e sui social network diocesani.

Don De Grandis e don Lanza - due vocazioni "mature" - arrivano al sacerdozio dopo il cammino di formazione nel Seminario San Gaudenzio e dopo essere stati ordinati diaconi dal vescovo nello scorso ottobre.

*Si potrà seguire e rivedere la celebrazione anche su YouTube*



Simonpietro - che compirà 40 anni il prossimo 19 agosto - è originario della comunità di Vespolate e ha maturato la vocazione, dopo anni di lavoro come infermiere a Magenta, nella parrocchia di San Michele all'ospedale Maggiore di Novara. E' entrato in Seminario nel 2015, dopo aver già conseguito il baccalaureato in

teologia alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. Durante gli anni in Seminario ha ottenuto anche la licenza e si sta preparando a conseguire il dottorato. Ha svolto il suo servizio pastorale nelle parrocchie di San Giuseppe a Novara; di Trecate; e nell'ultimo anno da diacono a San Martino. Anche Liborio ha intrapreso la

*Due vocazioni mature: De Grandis ha 39 anni, Lanza 57*



L'ABBRACCIO DEL VESCOVO A DON SIMONPIETRO E DON LIBORIO, DURANTE LE ORDINAZIONI DIACONALI DELLO SCORSO OTTOBRE

strada di discernimento e preparazione al sacerdozio dopo una lunga esperienza lavorativa, come geometra. Originario di Abbiategrosso, classe 1963, è dapprima entrato nel Seminario di Ferrara, poi per poter essere più vicino alla mamma anziana della quale ha cura, si è trasferito al San Gaudenzio nell'anno accademico 2016-2017. Ha svolto il proprio servizio pastorale nelle parrocchie di Sant'Agabio a Novara e di Trecate.

A.G.

## SPIRITUALITÀ

*Servizio, preghiera e vita in famiglia: il cammino dei seminaristi ai tempi del Covid*

Messaggi vocali con suggerimenti di letture e proposte di riflessione. E soprattutto lunghe telefonate. Senza uno schema predefinito, perché l'accompagnamento spirituale non può che essere un abito cucito su misura, da adattare man mano che si cresce. E' il lavoro che sta facendo in questi mesi di lockdown e di fase 2 **don Maurizio Poletti**, padre spirituale del San Gaudenzio.

«Certo, in questo tempo è mancata la dimensione della comunità del Seminario - racconta -. E sicuramente sposare i tempi della preghiera, dello studio, della riflessione personale con quelli di casa forse è stato faticoso. Ma credo che sia stato ugualmente un tempo fecondo per il discernimento. Sia per chi è all'inizio del cammino, sia per chi è già più avanti».

Fondamentale, in questo tempo, il rapporto con la famiglia e con i sacerdoti delle parrocchie di origine.

«In famiglia i seminaristi hanno vissuto la dimensione del servizio. Per i anziani e per i genitori. Qualcuno ha anche scelto di tornare a fare il volontario in Croce Rossa. Mentre nel rapporto e nella collaborazione con i parroci, soprattutto nelle ultime settimane, hanno trovato un momento importante di formazione».

E tra le difficoltà dello studio a distanza e della lontananza dal Seminario, don Maurizio ricorda anche «la mancanza della vita sacramentale. Così come tanti fedeli, anche i seminaristi l'hanno sentita fortemente. E' stata una prova. Che hanno affrontato con la preghiera e cercando un rapporto più vivo e diretto con la Parola».

A.G.

## NUOVI RITMI AL SEMINARIO

# Teledidattica ed esami on-line

**T**eledidattica, esami on-line e solo dalla scorsa settimana la ripresa delle attività in presenza, con una giornata di spiritualità divisi per classi (i primi sono stati quella della Propedeutica al Santuario della Brughiera a Trivero, nella foto ndr.).

Come in tutte le altre scuole, anche per il Seminario San Gaudenzio il lockdown ha significato il ripensamento di ritmi e tempi per professori e studenti. «Quando, dopo i primi giorni, abbiamo capito che il confinamento sarebbe durato a lungo - racconta il rettore **don Stefano Rocchetti** -, abbiamo deciso di chiedere ai seminaristi di rientrare a casa. In Se-

minario siamo rimasti solo noi educatori e due di loro». Come una famiglia. Che come ogni altra famiglia ha usato telefono e videochiamate «per restare in contatto con gli altri che erano lontani. In questi mesi abbiamo avuto anche due riunioni "plenarie" nelle quali abbiamo incontrato a distanza il vescovo».

E se i ritmi della scuola sono cambiati senza mai fermarsi, anche i preparativi per il trasloco nella nuova sede dell'istituto Gentile di Gozzano non si arrestano. «Abbiamo solo ridefinito il calendario: era previsto il trasferimento a ottobre. Lo faremo a fine anno, durante la pausa natalizia».

A.G.



VITA  
ECCLESIALE

GIOVANI

# Tra prudenza e impegno educare ai tempi del Covid

*Fondamentale la missione educativa degli oratori*



di don Gianmario Lanfranchini\*

In questa pagina, due interventi per approfondire il tema della sfida educativa delle comunità cristiane al tempo della pandemia da Covid. Qui quello di don Gianmario Lanfranchini, parroco di Omegna. A piede quello di Serena Carpo, psicologa e tutor dell'apprendimento.

L'educazione cristiana comprende tutto l'ambito della vita umana: spirituale, intellettuale e morale; individuale, domestica e sociale. Così da sempre il Magistero indica l'impegno educativo cristiano, compreso tra educazione e istruzione, come una missione che coinvolge la comunità, le famiglie, i giovani e i ragazzi (cfr. Pio XI, Enciclica Divini illius Magistri, 1929).

#### Laboratorio di talenti

Uno dei luoghi e ambiti di educa-

zione nella tradizione ecclesiale italiana è l'Oratorio, vero "laboratorio dei talenti" delle nuove generazioni, come lo hanno definito i Vescovi nella Nota pastorale del 2013.

Nell'estate 2020, l'attualità della sfida educativa si esprime nel riuscire a proporre le iniziative estive al tempo del Covid-19, cioè nel proporre un'attività estiva rispettando non solo le norme sanitarie e di prevenzione del contagio, ma proponendo anche un'attività che sia educativa. Certamente si deve tener conto della sospensione delle attività scolastiche in presenza e delle varie agenzie che hanno dovuto interrompere le "normali dinamiche in presenza" da quattro mesi. Il lockdown dei processi e delle iniziative di socializzazione e crescita umana di bambini, ragazzi e giovani ha un peso rilevante nella programmazione delle attività estive. Ora, ad una prima lettura delle normative regionali piemontesi e delle indicazioni del governo riguardanti i centri estivi, si è sviluppato un vivace dibattito ecclesiale e sociale. Da un parte si è rilevato il bisogno delle famiglie, dall'altra vi è una coscienza diffusa circa la necessità di rigidi protocolli sanitari anti-Covid.

#### Non rinunciare a educare in sicurezza

La questione si potrebbe riassumere con alcuni interrogativi: come



educare tenendo conto della salute dei più piccoli? Come tutelare la salute pubblica nelle attività estive? Come sostenere i processi educativi e la ripresa del Paese, facendo ognuno con responsabilità la propria parte, senza escludere i più piccoli dalla vita della Chiesa e della società? E' evidente sia che non si può più prolungare il tempo della sospensione delle attività, sia che la salute è un bene prezioso da custodire. I genitori devono essere sostenuti da una rete responsabile e solidale nel loro compito educativo, i bambini hanno diritto a giocare e a crescere in un ambiente sereno. Il Concordato Stato-Chiesa, rivisto nel 1984, parla di educazione cristiana

*L'oratorio è laboratorio di corresponsabilità e palestra di vita cristiana*

(l.222/85, art.16) e anche la Regione Piemonte fin dal 2002 "riconosce la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale (...) attraverso le attività di oratorio" (l.r.26/02, art.1); ora anche le parrocchie e le congregazioni religiose sono coinvolte nel mettere in pratica l'attività dei gruppi estivi in modo educativo, sicuro e - come da tradizione di oratorio - avvincente ed entusiasmante.

#### Mantenere vivo il patto educativo

Oltre ai protocolli sanitari, gli educatori e animatori sanno che la natura educativa dell'Oratorio deve esprimere la sua missione ecclesiale verso le nuove generazioni e il patto educativo che coinvolge gli adulti verso i più piccoli, uomini e donne di domani. Non ci si può e non ci si deve fermare, occorre procedere con pru-

denza. L'Oratorio estivo deve caratterizzarsi con la sua tradizione pedagogica in una proposta educativa adatta anche ai tempi del Coronavirus per far vivere ai minori un "tempo estate eccezionale" capace di dare espressione alle loro emozioni, ai bisogni di relazione, alla scoperta di attività possibili durante la pandemia.

#### Nuovi linguaggi, la stessa missione

L'Oratorio è capace di coinvolgere tutte le dimensioni della persona, intellettive, affettive, relazionali e spirituali. I suoi linguaggi sono il gioco, la musica, il teatro, lo sport, la natura, la festa. La vita intesa come un viaggio può essere proposta a piccoli gruppi con attività di cultura, di volontariato e di solidarietà. Forti di una consolidata tradizione, gli oratori possono affrontare l'attualità della sfida educativa con l'assunzione dei nuovi linguaggi anche digitali, così da essere al tempo della "cultura digitale" un luogo di incontro e di relazione, di crescita, nell'estate della pandemia. Rimane una domanda: Come? Gli Oratori dovranno essere laboratori di corresponsabilità e palestre di vita cristiana, dove la fantasia dei giovani e dei piccoli darà luce a nuove forme di vita da condividere anche con adulti forse un po' troppo incerti e timorosi verso il futuro.

\*Parroco di Omegna

LA PSICOLOGA

## Oltre a regole e procedure, accogliere e accompagnare le emozioni dei più piccoli



di Serena Carpo\*

Guardando all'estate come ad una "camera di decompressione" tra emergenza e nuova normalità, è necessario domandarsi che funzione assumono i centri estivi per i nostri bambini. Baby parking o spazi educativi? Riempirli di cose da fare o fare cose che li "riempiano"? Anche i più piccoli necessitano di una fase di stabilizzazione in cui dare un

senso a ciò che hanno vissuto e riprendere il controllo delle proprie vite. Ecco, quindi, una proposta per realizzare un progetto che sia educativo. Innanzitutto, è necessario ristabilire un senso di sicurezza attraverso la costruzione di un ambiente prevedibile e protetto. Nel pratico significa costruire nuove abitudini includendo nella routine le procedure di triage e di igienizzazione, "pulendole" da quell'alone di allarme che le circonda; rendere gli spazi accoglienti e personalizzati; riscoprire il bello delle regole in cui i limiti diventano proattivi e non costrittivi.

In secondo luogo, è essenziale garantire uno spazio in cui le emozioni possono essere accolte.

Le attività ideate con questo scopo devono essere calibrate in base all'età e richiedono passaggi ben precisi - espressione, regolazione ed elaborazione degli affetti - durante i quali l'educatore deve sintonizzarsi con il vissuto del bambino attraverso un ascolto empatico.

A questo punto si apre la possibilità di educare alla resilienza, ovvero la capacità di affrontare le difficoltà, il cui potenziamento è utile non solo oggi, ma sempre. Ciò si-

gnifica stimolare il bambino a scoprire le proprie risorse, a ricercare soluzioni creative ai problemi, a sviluppare una flessibilità che gli consenta di adattarsi ai cambiamenti. Significa promuovere un senso di autoefficacia tramite cui assumere un ruolo attivo e sentirsi protagonista della propria vita. In questo senso è necessario trovare un equilibrio tra le sue abilità e il livello di difficoltà delle proposte: stabilire obiettivi raggiungibili costituisce una sfida in cui i piccoli possono ingaggiarsi e mettersi alla prova, sentirsi competenti e valorizzati.

Infine, non ci può essere resilienza senza ottimismo. Questa, invece, è la sfida per noi adulti. Come pretendere che i nostri bambini crescano se non siamo noi i primi ad avere fiducia in loro? La prof.ssa Vegetti Finzi, psicoterapeuta dell'infanzia e della famiglia, ci ricorda che: "I bambini sanno abbandonare le difficoltà perché si proiettano al futuro, quando vengono lasciati guardare la vita con il loro sguardo". Noi ne siamo capaci? Con che sguardo vogliamo guardare i nostri bambini?

\*Psicologa e tutor dell'apprendimento

**CORPUS DOMINI**

La messa del vescovo in diretta alle 10,30 dalla cattedrale

Anche questa domenica 14 giugno, Solennità del Corpus Domini, torna l'appuntamento con la messa del vescovo Franco Giulio in diretta dal duomo di Novara. Appuntamento, come sempre, alle 10,30, per

una celebrazione dedicata soprattutto ai malati, agli anziani e a coloro che non possono ancora uscire di casa a causa della quarantena per la Covid-19. La celebrazione sarà trasmessa in streaming sul canale Youtube del Comitato Passio e rilanciata sui social network diocesani. In televisione su Vco Azzurra Tv, su Videonovara e su Onda Novara Tv.

**SPIRITUALITÀ**

Pellegrinaggio Loreto-Macerata in diretta su Tv 2000

Quest'anno il pellegrinaggio a piedi da Loreto a Macerata non si terrà nella consueta formula, a causa delle norme per il contenimento della Covid-19. Nato nel segno della spiritualità di don Luigi Giussani 42 anni fa, l'incontro è diventato una tra-

dizione anche per molti pellegrini della diocesi di Novara. «Proponiamo di seguire in diretta dalle proprie case la celebrazione il 13 giugno dal Santuario di Loreto, attraverso TV 2000 (canale 28) e via radio». Appuntamento alle ore 21.

**VITA  
ECCLESIALE**

**BASSA NOVARESE**

## Corsi prematrimoniali on-line al centro restano le relazioni

**E** se le difficoltà a organizzare momenti aggregativi e formativi che la Covid ha portato con sé, fossero un'occasione per trovare nuovi strumenti e nuove modalità, da mantenere anche quando la normalità sarà definitivamente riconquistata? Di necessità virtù, insomma. E non solo come slogan.

E' l'esperienza che hanno vissuto in questi mesi gli animatori del gruppo di accompagnamento al matrimonio dell'Unità pastorale missionaria della Bassa Novarese (che riunisce le parrocchie di Borgolavezzaro, Tornaco, Vespolate, Nibbiola, Garbagna Novarese e Terdobbiate): **Patrizia e Renzo Bianchi, Valentina e Matteo Traso di Borgolavezzaro e Beatrice e Michele Fedeli di Tornaco, con don Gianfranco Regalli.**

Un percorso preparato con attenzione, che coinvolgeva sei coppie: «dovevamo partire a febbraio - racconta Renzo -, la prima coppia a sposarsi aveva fissato la data a maggio». Come tanti in diocesi. E come per tutti è arrivato da un giorno all'altro il lockdown. «Da principio ci siamo fermati. Non avevamo idea di come proseguire. Le dinamiche di un corso di preparazione al matrimonio ruotano sempre sulle



relazioni. Come farlo a distanza?», prosegue Bianchi. Poi la decisione di invitare tutti a un incontro on-line. «Abbiamo dovuto ripensare tutto. A partire dai tempi. Il confronto e la discussione su una chat necessariamente si allungano. La scelta è stata quella di proporre dei film da vedere per commentarli insieme. Poi, di vol-

IL GRUPPO DI ANIMATORI E PARTECIPANTI AL CORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MATRIMONIO DELL'UPM BASSA NOVARESE

ta in volta, abbiamo ridefinito contenuti e modi. Non è stato semplice». All'orizzonte c'era il rischio di lunghi momenti di silenzio con l'impossibilità di coinvolgere davvero i partecipanti. «E invece... non è andata così. Anzi, il contrario. Sono quasi 15 anni che mi occupo in parrocchia di questo servizio. E credo che sia

stato uno dei corsi più partecipati». Un'impressione confermata dalla statistica: «per la prima volta, a ogni incontro non è mancato mai nessuno». La motivazione? «Diverse coppie hanno già dei bimbi, e inserire gli incontri nel menage familiare e nei ritmi di lavoro non è semplice. Invece, collegarsi dal proprio salotto lascia

*Nuovi strumenti e tempi, più vicini ai ritmi delle coppie*

molta più libertà». Anche forse «psicologica». «Forse proprio per questo è stato più facile "aprirsi" e fare gruppo. Si figura che una sera ho dovuto essere io a chiudere la riunione... altrimenti sarebbe proseguita sino a tarda notte». Insomma, l'obbligo agli incontri online ha mostrato una strada per una pastorale che sia davvero più a misura di famiglia. «Ripensare e riorganizzare tutto non è semplice. E alcune difficoltà restano. Se sarà possibile, in autunno proporremo un paio di incontri di persona. Rinunciarvi sarebbe impossibile. Ma credo che, anche quando l'emergenza sarà definitivamente superata, continueremo a utilizzare questo strumento». **A.G.**

**PASTORALE FAMILIARE**

## Troviamo insieme nuove strade e nuovi modi per essere vicini a famiglie e fidanzati



**di Margherita e Marco Invernizzi\***

**Q**uello appena trascorso è certamente stato un anno pastorale molto particolare. Distanza, vicinanza, presenza, relazione, accompagnamento sono parole che in pochi mesi hanno modificato profondamente il proprio significato, ponendo a tutti noi una domanda di senso che, crediamo, non si possa eludere. Certamente non siamo ancora

in condizione di vedere i volti ed abbracciare fisicamente coloro che chiamiamo "la nostra comunità", ma anche se questo non è possibile, non significa che non proviamo il desiderio di ricominciare a pensare e a lavorare per la famiglia.

C'è però una convinzione che ci anima: ricominciare non può e non deve significare ripetere i gesti e riconfermare necessariamente le "abitudini" pastorali dell'era "pre-Covid". Quanto abbiamo vissuto, sofferto e imparato non è patrimonio da disperdere, ma deve essere il punto da cui partire: "Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò an-

che nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa." (Is 43,19)

Allora due aspetti vorremmo sottolineare: il primo riguarda la cura di quei fidanzati che si sposeranno nell'estate o all'inizio dell'autunno. In molti casi hanno dovuto rinunciare al programmato percorso di accompagnamento e preparazione al Matrimonio. Come Ufficio di Pastorale familiare stiamo raccogliendo necessità e risorse per poter dare a tutti loro mini-percorsi personalizzati o, in alternativa, percorsi in modalità on-line. Siamo convinti che, insieme, potremo scoprire nuovi modi di collaborazione sul territorio per mettere in comune

le forze ed i pensieri e farci loro vicini.

La seconda è una proposta che vorremmo rivolgere a tutti coloro che hanno la famiglia nel cuore e che credono che possa essere una strada per far fiorire quel deserto che abbiamo attraversato. Il 20 giugno, infatti, proporremo il primo Webinar di pastorale familiare, dal titolo "Famiglia, comunità di Speranza". Come una grande famiglia, ci ritroveremo ciascuno dalla sua casa, piccola cellula pastorale, in dialogo con Johnny Dotti, laureato in Pedagogia all'Università degli Studi di Verona, imprenditore sociale di lungo corso, autore di diversi libri. E un'occasione che

forse "in presenza" non avremmo potuto avere e vorremmo fosse un primo passo verso la novità più che un ritorno alla normalità. Per iscriversi al Webinar, si possono trovare tutte le informazioni sul sito dell'Ufficio. Per concludere, sottolineiamo la nostra disponibilità al confronto su nuove idee che possono nascere, ricordando sempre quanto la relazione personale e l'accompagnamento "mano nella mano" siano la via più efficace per annunciare, "eventualmente anche con le parole" come diceva San Francesco.

**\*Condirettori dell'Ufficio diocesano per la famiglia**



**SUIGI GUFFANTI**  
1876®

Formaggi per Tradizione

# Allevatori di Formaggi

**CHIAMATECI PER ORDINARE LA SPESA  
VE LA CONSEGNAMO A CASA!**

Via Milano 140, Arona

tel. 0322 47222 - 0322 242038 / [info@guffantiformaggi.com](mailto:info@guffantiformaggi.com)

[www.guffantiformaggi.com](http://www.guffantiformaggi.com)